

DETERMINA DEL DIRETTORE GENERALE AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE DI ANCONA

Oggetto: Approvazione delle procedure e degli Accordi interistituzionali di programma in materia di integrazione sociosanitaria per persone con non autosufficienza, disabilità o fragilità sociale e sanitaria D.lgs 62/2024 – determinazioni.

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente determina di cui costituisce parte integrante e sostanziale e dal quale si rileva la necessità di provvedere a quanto in oggetto specificato

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di adottare il presente atto;

VISTA l'attestazione del Direttore Socio Sanitario e dell'U.O.C. Controllo di Gestione con riferimento alla spesa ivi contenuta;

ACQUISITI i pareri favorevoli del Direttore Amministrativo, del Direttore Sanitario e del Direttore Socio-Sanitario, ciascuno per quanto di rispettiva competenza;

DETERMINA

1. di prendere atto delle deliberazioni del Comitato dei Sindaci relative alla sottoscrizione degli Accordi interistituzionali di Programma da parte dei Comuni di Fabriano, Ancona, Falconara Marittima, Osimo, di cui agli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) n. 10, 11, 12,13 con l'Azienda Sanitaria Territoriale di Ancona, di concerto con i Direttori di Distretto di Ancona e Fabriano;
2. di dare atto delle deliberazioni dei Comitati dei Sindaci relative all' approvazione delle "Procedure operative standard, D.lgs 62/2024 definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato" dei Comuni di Senigallia e Jesi, di cui agli Ambiti territoriali Sociali (ATS) n. 8 e 9, di concerto con i Direttori di Distretto di Jesi e Senigallia.
3. di approvare e sottoscrivere n. 4 schemi di protocollo denominati "Accordo interistituzionale di collaborazione per l'organizzazione della governance territoriale e la definizione delle linee operative per la sperimentazione della elaborazione ed attuazione del progetto di vita in favore



delle persone con disabilità – D.lgs. 62/2024”; deliberati dai Comuni di Comuni di Fabriano, Ancona, Falconara Marittima e Osimo;

4. di recepire ed approvare n. 2 le “Procedure operative standard - D.LGS 62/2024 definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l’elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato” deliberati dai Comuni di Comuni di Jesi e Senigallia.
5. di dare atto che dalla presente determina non derivano oneri aggiuntivi a carico del bilancio dell’AST di Ancona;
6. di dare atto che la presente determina non è sottoposta a controllo regionale ed è efficace dal giorno di pubblicazione nell’albo pretorio informatico aziendale a norma dell’art. 39 della L.R. n. 19 dell’08.08.2022;
7. di trasmettere il presente atto al Collegio Sindacale a norma dell’art. 28 della L.R. 19/2022;

Il Direttore Sanitario

Dott.ssa Benedetta Raffaella Ruggeri

Il Direttore Amministrativo

Dott.ssa Sonia Piercamilli

Il Direttore Socio-Sanitario

Dott. Massimo Mazzieri

Il Direttore Generale

Dott. Giovanni Stroppa

Documento informatico firmato digitalmente



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

DIREZIONE SOCIO SANITARIA

Normativa e atti di riferimento

- L. 328 del 08/11/2000: “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- L.R. 32 del 01/12/2014: “Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia”;
- DGRM 110 del 23/02/2015: “Piano Regionale Socio Sanitario 2012 – 2014 - Istituzione e modalità operative dell’Unità Operativa Funzionale Sociale e Sanitaria (U.O.SeS)”;
- Determina del Direttore Area Vasta n. 2 n. 696/AV2 DEL 25/05/2016 “Costituzione UOSeS Distretto Sanitario n. 5 di Jesi AV2– Approvazione e sottoscrizione accordo tra ASUR-AV2 e Ambito Territoriale Sociale n. 9”;
- Determina del Direttore Area Vasta n. 2 n. 697/AV2 DEL 25/05/2016 “Costituzione Uoses Distretto Sanitario di Fabriano n. 6 -Approvazione e sottoscrizione Accordo tra Asur-Av2 E Ambito Territoriale Sociale n. 10-Unione Montana Esino-Frasassi”;
- Determina del Direttore Area Vasta n. 2 n. 1139/AV2 del 07/09/2016 “Costituzione UOSeS Distretto Sanitario n. 4 di Senigallia AV2 – Approvazione e sottoscrizione accordo tra ASUR-AV2 e Ambito Territoriale Sociale n. 8”;
- Determina del Direttore Area Vasta n. 2 n. 1614/AV2 DEL 01/12/2016 “Costituzione Uoses Distretto Sanitario di Ancona n. 7- Approvazione e sottoscrizione Accordo tra Asur-AV2 e Ambiti Territoriali Sociali n. 11-12-13- Ancona, Falconara, Osimo”;
- DGRM 111 del 23/02/2015: “Piano Regionale Socio Sanitario 2012- 2014- Governo della domanda socio-sanitaria: integrazione di accesso, valutazione e continuità dell’assistenza tra servizi sanitari e servizi sociali”;
- DPCM del 12/01/2017: “Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all’articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502”;
- L. 33 del 15/03/2017: “Delega recante norme relative al contrasto della povertà al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali”;
- DGRM 716 del 26/06/2017: “Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri del 12-01.2017



definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 20.12.1992, n. 502. Recepimento e prime disposizioni attuative”;

- D.lgs. 147 del 15/09/2017, “Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà”;
- Regolamento Regionale n. 1 del 01/02/2018: “Definizione delle tipologie delle strutture e dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali pubblici e privati ai sensi dell'art. 7 comma 3, della L.R. 30 settembre 2016, n. 21 “Autorizzazioni e accreditamento istituzionale delle strutture e dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali pubblici e privati e disciplina degli accordi contrattuali delle strutture e dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali pubblici e privati”;
- DGRM 1115 del 06/08/2018, allegato D: “Servizi integrati delle aree: sanitaria extraospedaliera, sociosanitaria, sociale; istituzione di tavolo permanente di consultazione con gli enti gestori; cronoprogramma interventi; prime disposizioni operative”;
- DGRM 1539 del 06/12/2019: “Residenzialità e Semi-residenzialità territoriale. Sviluppo operativo regionale di integrazione dell'attuale offerta”;
- DGRM 938 del 20/07/2020: “L.R. 21/2016 art. 3 comma 1 lett. B) – Manuale Autorizzazione Strutture Sanitarie extra ospedaliere intensive ed estensive, strutture socio-sanitarie di lungo-assistenza o mantenimento e protezione, che erogano prestazioni in regime residenziale e semiresidenziale (parte C: Requisiti specifici delle strutture per Anziani/Fragilità, Adulti (Hospice- Malati HIV)”;
- DGRM 1194 del 03/08/2020: “Art.3, comma 1, lettera b) della L.R. n. 21 del 2016: Disciplina del termine di presentazione della domanda di autorizzazione all'esercizio delle strutture di cui all'art. 7, commi 1 e 2 della L.R. 21/2016 e disposizioni relative all'adeguamento ai nuovi requisiti di autorizzazione; integrazione delle DGR n. 1571/2019, n. 1573/2019, n. 1669/2019, n. 937/2020 e n. 938/2020”;
- DGRM 1269 del 05/08/2020: “Incremento dell'offerta convenzionabile della residenzialità sanitaria extra ospedaliera per il setting assistenziale estensivo dedicato a persone non autosufficienti (R2.2 e R2.3)”;
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) del 13/07/2021;
- DGRM 1237 del 18/10/2021: “Linee di indirizzo regionali per la dimissione protetta”;
- L. 234 del 30/12/2021: “Bilancio previsionale dello stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio



pluriennale per il triennio 2022-2024”;

- Avviso pubblico 1/2022 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la presentazione di Proposte di intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali da finanziare nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, Investimento - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell’istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità, Investimento 1.3 - Housing temporaneo e stazioni di posta, finanziato dall’Unione europea – Next generation Eu. 15 febbraio 2022;
- DGRM 114 del 14/02/2022: “Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione M6C1: Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale – Definizione del quadro programmatico dei sub-interventi 1.1 “Case della Comunità e presa in carico della persona”, 1.2.2 “COT, interconnessione aziendale, device” e 1.3 “Rafforzamento dell’assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)”;
- DGRM 271 del 14/03/2022: “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione M6C1 “Reti di prossimità, strutture di telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale” e C2 “Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale”: approvazione interventi per la realizzazione degli investimenti afferenti la Componente 1 – Investimenti 1.1., 1.2.2, 1.3 e la Componente 2 – Investimento 1.1”;
- Decreto del Dirigente del settore autorizzazioni e accreditamenti n. 57 del 30/03/2022: “DGR 938/2020 – Approvazione del manuale operativo relativo ai requisiti di autorizzazione delle strutture extra ospedaliere residenziali e semiresidenziali di cui alla L.R. 21/2016, art. 7 comma 1, lettera C: Strutture per anziani/fragilità e adulti (Hospice-Malati HIV)”.
- Decreto del Ministero della Salute n. 77 del 23/05/2022: “Regolamento recante la definizione di modelli standard per lo sviluppo dell’assistenza territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale”;
- DGRM 656 del 30/05/2022: “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 6 Salute – Componenti 1 e 2: Aggiornamento dell’elenco degli interventi di cui alla delibera n. 271 del 14/03/2022 e approvazione del Piano Operativo Regionale”;



- L.R. 19 del 08/08/2022: “Organizzazione del servizio sanitario regionale”;
- DPCM del 03/10/2022: “Adozione del Piano Nazionale per la non autosufficienza e riparto del Fondo per le non autosufficienze per il triennio 2022-2024”;
- DGRM 1781 del 27/12/2022: “Richiesta di parere alla Commissione assembleare competente sullo schema di deliberazione concernente: Prime indicazioni per l’attuazione del Decreto del Ministro della Salute del 23 maggio 2022, n. 77 concernente “Regolamento recante la definizione dei modelli standard per lo sviluppo dell’assistenza territoriale del Servizio Sanitario Nazionale” e linee di indirizzo per l’interconnessione aziendale delle centrali operative territoriali”;
- D.L. 33 del 23/03/2023: “Deleghe al governo in materia di politiche in favore delle persone anziane”;
- DGRM 559 del 28/04/2023: “Prime indicazioni per l’attuazione del Decreto del Ministro della Salute del 23 maggio 2022, n. 77 concernente “Regolamento recante la definizione dei modelli standard per lo sviluppo dell’assistenza territoriale del Servizio Sanitario Nazionale” e linee di indirizzo per l’interconnessione aziendale delle centrali operative territoriali”;
- DGRM 709 del 25/05/2023: “Proposta di deliberazione dell’Assemblea legislativa concernente “Piano Socio Sanitario 2023-2025. Salute, sicurezza e innovazione per i cittadini marchigiani”;
- Deliberazione Amministrativa dell’Assemblea Legislativa regione Marche n. 57 del 09/08/2023: “Piano Socio Sanitario 2023-2025. Salute, sicurezza e innovazione per i cittadini marchigiani”;
- DGRM 1496 del 16/10/2023: “Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 03/10/2022. Approvazione delle Linee attuative regionali degli interventi per la non autosufficienza di cui al Piano nazionale non autosufficienza 2022/2024 e dei criteri di riparto delle risorse tra gli Ambiti Territoriali Sociali e delle modalità attuative del Fondo per le non autosufficienze relativi agli interventi “Anziani non autosufficienti”, “Disabilità gravissima” e “Vita indipendente” – Annualità 2022”;
- Decreto del Dirigente del settore autorizzazioni e accreditamenti n. 199 del 15/11/2023: “L.R. 21/1016 – DGR 1412/2023 – Approvazione del manuale autorizzativo delle strutture sanitarie extra-ospedaliere e sociosanitarie che erogano prestazioni in regime residenziale e semiresidenziale”;
- Decreto del Dirigente del settore Autorizzazioni e accreditamenti 50 del 28/02/2024: “DGR



1572/2019 – Approvazione del manuale operativo per l’Accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private-Revoca dei decreti 49/AUA/2024 e 333/2019 della PF Accreditamenti”;

- D. lgs. 29 del 15/03/2024: “Disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane, in attuazione della delega di cui agli articoli 3, 4 e 5 della legge 23 marzo 2023, n. 33”;
- DGRM 858 del 04/06/2024: “Linee di indirizzo delle Centrali Operative Territoriali (COT) previste dal Decreto del Ministero della Salute del 23 maggio 2022, n.77 concernente “Regolamento recante la definizione dei modelli standard per lo sviluppo dell’assistenza territoriale del Servizio Sanitario Nazionale”;
- D. lgs. 62 del 03/05/2024: “Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l’elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato”;
- DGRM 849 del 04/06/2024: “DPCM del 03/10/2022 e DGR n. 1496 del 16/10/2023. Approvazione dei criteri di riparto e delle modalità attuative di quota parte delle risorse annualità 2022, 2023 e 2024 del Fondo nazionale per le non autosufficienze 2022-2024 tra gli Ambiti Territoriali Sociali per la realizzazione dell’azione di supporto “Capacitazione ATS”;
- Decreto Ministero del Lavoro e Politiche sociali del 02/04/2025 di approvazione del Piano nazionale interventi e servizi sociali 2024-2026 - GU del 26/05/2025;
- DGRM 403 del 24/03/2025- “DM 77/2022 Attuazione DGR 559/2023 - Assetto Regionale delle nuove forme organizzative delle Cure Primarie e Linee di indirizzo per l’attuazione del modello organizzativo delle Case della Comunità”;
- DGRM 1285 del 05/08/2025: D.Lgs. 3 maggio 2024, n. 62 “Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l’elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato: Prime indicazioni ai territori della Provincia di Macerata coinvolti nella fase di sperimentazione”;
- Decreto del Dirigente della Direzione Politiche Sociali n. 63 del 09 ottobre 2025 “DGR n. 1285 del 05/08/2025 “Prime indicazioni in ordine all’attuazione del Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62: Sperimentazione sul territorio di Macerata. Avvio del procedimento per la formazione del Progetto di Vita della persona con disabilità D.Lgs n. 62/2024” - Costituzione



della Cabina di Regia.

Motivazione

Con D.G.R. n. 1285 del 05/08/2025, avente ad oggetto “D.Lgs. 3 maggio 2024, n. 62 – Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato: Prime indicazioni ai territori della Provincia di Macerata coinvolti nella fase di sperimentazione”, la Giunta regionale ha approvato le prime linee di indirizzo finalizzate a dare attuazione alla riforma della disabilità introdotta dal D.Lgs. n. 62/2024.

Il suddetto decreto legislativo, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 111 del 14 maggio 2024, introduce un nuovo modello di presa in carico della persona con disabilità, fondato su una valutazione multidimensionale e sulla predisposizione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato, quale strumento unitario volto a garantire l'effettivo esercizio dei diritti civili e sociali della persona.

La riforma, che entrerà a regime a decorrere dal 1° gennaio 2027, prevede una fase di sperimentazione che, ai sensi dell'art. 19-quater della Legge 21 febbraio 2025, n. 15, interessa la Regione Marche a partire dal 30 settembre 2025 e fino al 31 dicembre 2026.

Nell'ambito di tale sperimentazione, la Regione Marche, con la richiamata D.G.R. n. 1285/2025, ha fornito specifiche indicazioni operative ai territori coinvolti, demandando all'Azienda Sanitaria Territoriale di Macerata la costituzione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale Unica per la Disabilità, secondo le modalità indicate nell'Allegato A al medesimo provvedimento.

A seguito dell'avvio della sperimentazione nel territorio dell'AST di Macerata, anche l'AST Ancona ha proceduto alla costituzione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale Unica per la Disabilità, al fine di dare attuazione al nuovo modello organizzativo previsto dal sopracitato Decreto Legislativo.

Per la Provincia di Ancona, la fase sperimentale coinvolge n. 6 Ambiti Territoriali Sociali — ATS 8 Senigallia, ASP Ambito 9 Jesi, ATS 10 Fabriano, ATS 11 Ancona, ATS 12 Falconara Marittima e ATS 13 Osimo — n. 4 Distretti sanitari — Senigallia, Jesi, Ancona e Fabriano — nonché i Comuni ricadenti nei rispettivi territori.



In tale contesto, si rende necessario assicurare un assetto organizzativo coordinato e stabile tra i diversi soggetti istituzionali coinvolti, al fine di garantire l'efficace attuazione della sperimentazione e la piena integrazione tra la componente sociale, sociosanitaria e sanitaria.

A tal fine, sono stati avviati specifici confronti tra gli Ambiti Territoriali Sociali interessati, l'Azienda Sanitaria Territoriale di Ancona e gli ulteriori soggetti coinvolti nel percorso di attuazione della riforma, finalizzati alla definizione di un'intesa interistituzionale e di modalità condivise di cooperazione organizzativa, gestionale e professionale.

Gli n.4 Accordi di programma e le n. 2 procedure operative in allegato costituiscono, pertanto, lo strumento idoneo a disciplinare la collaborazione tra gli Enti coinvolti, definendo la governance territoriale, le modalità operative della sperimentazione, il raccordo tra i servizi e le responsabilità dei soggetti partecipanti.

Attraverso tali Accordi si intende consolidare un modello organizzativo integrato, volto a favorire:

- la definizione del sistema locale degli interventi e dei servizi sociosanitari;
- l'attivazione di percorsi assistenziali integrati e personalizzati;
- il raccordo operativo tra servizi sociali, sanitari e sociosanitari;
- la valorizzazione del Punto Unico di Accesso — PUA — quale snodo fondamentale della presa in carico;
- l'utilizzo coordinato dei sistemi informativi e delle attività di monitoraggio;
- la sperimentazione di strumenti innovativi, quali il budget di salute, nell'ambito del progetto di vita.

Il recepimento di tali accordi/procedure risponde all'esigenza di garantire una collaborazione istituzionale strutturata, stabile e qualificata tra i soggetti coinvolti, assicurando l'attuazione coordinata della riforma nel territorio provinciale e riconoscendo il Progetto di Vita quale strumento unitario, personalizzato e partecipato, in coerenza con i principi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

Si ritiene pertanto necessario procedere con il recepimento degli atti sopra richiamati, quali strumenti funzionali alla definizione della governance territoriale e delle modalità operative per la sperimentazione dell'elaborazione e attuazione del progetto di vita in favore delle persone con disabilità, ai sensi del D.Lgs. n. 62/2024.



Esito dell'istruttoria

Tutto ciò premesso si propone al Direttore Generale dell'AST Ancona l'adozione del seguente schema di determina:

1. di dare prendere atto delle deliberazioni del Comitato dei Sindaci relative alla sottoscrizione degli Accordi interistituzionali di Programma da parte dei Comuni di Fabriano, Ancona, Falconara Marittima, Osimo, di cui agli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) n. 10, 11, 12,13 con l'Azienda Sanitaria Territoriale di Ancona, di concerto con i Direttori di Distretto di Ancona e Fabriano;
2. di dare atto delle deliberazioni dei Comitati dei Sindaci relative all' approvazione delle "Procedure operative standard, D.lgs 62/2024 definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato" dei Comuni di Senigallia e Jesi, di cui agli Ambiti territoriali Sociali (ATS) n. 8 e 9, concertate con i Direttori di Distretto di Jesi e Senigallia;
3. di approvare e sottoscrivere n. 4 schemi di protocollo denominati "Accordo interistituzionale di collaborazione per l'organizzazione della governance territoriale e la definizione delle linee operative per la sperimentazione della elaborazione ed attuazione del progetto di vita in favore delle persone con disabilità – D.lgs. 62/2024"; deliberati dai Comuni di Comuni di Fabriano, Ancona, Falconara Marittima e Osimo;
4. di recepire ed approvare n. 2 "Procedure operative standard - D.LGS 62/2024 definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato" deliberati dai Comuni di Comuni di Jesi e Senigallia";
5. di dare atto che dalla presente determina non derivano oneri aggiuntivi a carico del bilancio dell'AST di Ancona;
6. di dare atto che la presente determina non è sottoposta a controllo regionale ed è efficace dal giorno di pubblicazione nell'albo pretorio informatico aziendale a norma dell'art. 39 della L.R. n. 19 dell'08.08.2022;
7. di trasmettere il presente atto al Collegio Sindacale a norma dell'art. 28 della L.R. 19/2022;

Il Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Marta Fraternali



ALLEGATI

Allegato n. 1 “D.LGS 62/2024 definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato. Procedure operative standard del Distretto Sanitario n. 4 di Senigallia e dell'Ambito Territoriale sociale n. 8”.

Allegato n. 2 “D.lgs 62/2024 - definizione della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato procedure operative standard del Distretto Sanitario di Ancona e dell'ASP Ambito 9 (ATS IX)”.

Allegato n. 3 “Accordo interistituzionale di collaborazione per l'organizzazione della governance territoriale e la definizione delle linee operative per la sperimentazione della elaborazione ed attuazione del progetto di vita in favore delle persone con disabilità – DLgs. 62/2024 –Fra l'Ambito Territoriale Sociale n.10 e l'Azienda Sanitaria Territoriale di Ancona e Distretto Sanitario di Fabriano”.

Allegato n. 4 “Approvazione del Protocollo interistituzionale per l'integrazione sociosanitaria ai fini della valutazione multidimensionale e del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato– DLgs. 62/2024, tra AST Ancona e ATS 11 Ancona”.

Allegato n. 5 “D.lgs 62/2024 - definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato - procedure operative standard del Distretto Sanitario di Ancona e l'Ambito Territoriale Sociale n. 12 – Comune di Falconara Marittima Ente Capofila”.

Allegato n. 6 “D.lgs 62/2024 - definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato - procedure operative standard del Distretto Sanitario di Ancona e l'Ambito Territoriale Sociale n. 13 – Comune Osimo Ente Capofila”.



**D.LGS 62/2024 - DEFINIZIONE DELLA
CONDIZIONE DI DISABILITÀ, DELLA
VALUTAZIONE DI BASE, DI
ACCOMODAMENTO RAGIONEVOLE,
DELLA VALUTAZIONE
MULTIDIMENSIONALE PER
L'ELABORAZIONE E ATTUAZIONE DEL
PROGETTO DI VITA INDIVIDUALE
PERSONALIZZATO E PARTECIPATO**

PROCEDURE OPERATIVE STANDARD DEL DISTRETTO
SANITARIO DI ANCONA E L'AMBITO TERRITORIALE
SOCIALE n. 12 – COMUNE DI FALCONARA
MARITTIMA ENTE CAPOFILA

Sommario

1. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	2
2. INTRODUZIONE.....	6
3. OBIETTIVO.....	7
4. AMBITO DI APPLICAZIONE E DURATA.....	7
5. DEFINIZIONI E RUOLI.....	7
6. IL FLUSSO PROCEDIMENTALE PER L'ELABORAZIONE DEL PROGETTO.....	9
7. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI E TUTELA DEI DATI.....	13
8. AMBITO DI APPLICAZIONE E DURATA.....	14
9. CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA.....	14
10. ALLEGATI.....	14

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

- L. n. 104 del 5 febbraio 1992 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità";
- L. n. 162 del 21 maggio 1998 "Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con necessità di sostegno intensivo";
- Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- DPCM 30 marzo 2001 che fornisce indirizzi per la regolazione dei rapporti dei Comuni con i soggetti del Terzo Settore ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla L. 328/2000, nonché per la valorizzazione del loro ruolo nelle attività di programmazione e progettazione del sistema integrato di interventi sociali;
- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 13 dicembre 2007, ratificata dalla Legge del 3 marzo 2009, n. 18;
- L.R. n. 18 del 4 giugno 1996 e s.m.i. "Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore delle persone in situazione di disabilità";
- L.R. n. 32 del 1° dicembre 2014 "Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia";
- DGR n. 110 del 23 febbraio 2015 "Piano Regionale Socio-Sanitario 2012-2014 - Istituzione e modalità operative dell'Unità Operativa funzionale Sociale e Sanitaria (U.O.SeS)";
- DGR n. 111 del 23 febbraio 2015 "Piano Regionale Socio Sanitario 2012-2014 – Governo della domanda socio-sanitaria: integrazione di accesso, valutazione e continuità dell'assistenza tra servizi sanitari e servizi sociali";
- D.P.C.M. 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502";
- Deliberazione Amministrativa n.109 approvata dall'Assemblea Legislativa regionale nella seduta del 12 maggio 2020, N. 162 "Piano Sociale Regionale 2020/2022. Indirizzi prioritari e strategie per lo sviluppo e l'innovazione del welfare marchigiano e per il rafforzamento degli interventi in materia di servizi sociali. Centralità del cittadino ed equità sociale nell'ambito del processo di integrazione tra sistemi di welfare";
- Legge 22 dicembre 2021, n. 227, recante "Delega al Governo in materia di disabilità";

- DM n.77 del 23 maggio 2022 “Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell’assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale”;
- L.R. n. 19 dell’8 agosto 2022 “Organizzazione del servizio sanitario regionale”;
- DGRM n. 559 del 28 aprile 2023 “Prime indicazioni per l’attuazione del Decreto del Ministro della Salute del 23 maggio 2022, n. 77 concernente ‘Regolamento recante la definizione dei modelli standard per lo sviluppo dell’assistenza territoriale del Servizio Sanitario Nazionale’ e linee di indirizzo per l’interconnessione aziendale delle centrali operative territoriali”;
- Delibera del Consiglio Regionale n. 57 del 9 agosto 2023 “Piano Socio Sanitario Regionale 2023-2025. Salute, Sicurezza e Innovazione per i Cittadini Marchigiani”;
- Atto del Governo sottoposto a parere parlamentare n. 122 del 09/02/2024 “Schema di decreto legislativo recante definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l’elaborazione e attuazione del Progetto di Vita individuale personalizzato e partecipato XIX Legislatura – Senato della Repubblica”;
- D.Lgs n. 29 del 15 marzo 2024 “Disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane, in attuazione della delega di cui agli articoli 3, 4 e 5 della legge 23 marzo 2023, n. 33”;
- D.L. 27 dicembre 2024 n. 202, pubblicato in Gazzetta ufficiale n. 302 del 27/12/2024, art. 19 quater “Disposizioni concernenti termini in materia di disabilità” convertito con modificazioni nella Legge 21 febbraio 2025, n. 15;
- D.Lgs n. 62 del 3 maggio 2024 “Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l’elaborazione e attuazione del Progetto di Vita individuale personalizzato e partecipato” (24G00079) (GU Serie Generale n.111 del 14-05- 2024);
- DGRM 858 del 04/06/2024 Linee di indirizzo delle Centrali Operative Territoriali (COT) previste dal Decreto del Ministro della Salute del 23 Maggio 2022, n. 77 concernente “Regolamento recante la definizione dei modelli standard per lo sviluppo dell’assistenza territoriale del Servizio Sanitario Nazionale”;
- Decreto 12 novembre 2024, n. 197 “Regolamento recante la disciplina per la procedura di sperimentazione della valutazione multidimensionale e del Progetto di Vita individuale personalizzato e partecipato, le relative modalità, le risorse da assegnare e il monitoraggio”;
- Decreto 14 gennaio 2025, n. 17 “Regolamento concernente le modalità, i tempi, i criteri e gli obblighi di comunicazione ai fini dell’autogestione del budget di progetto”;

- Decreto 14 gennaio 2025, n. 30, “Regolamento attuativo dell'articolo 32 del decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, concernente le iniziative formative di carattere nazionale e il trasferimento delle risorse alle Regioni per la formazione, anche a carattere territoriale, dei soggetti coinvolti nei procedimenti di valutazione di base, nei procedimenti di valutazione multidimensionale e nell'elaborazione dei progetti di vita individuali”;
- Determina DG AST AN n. 29 del 29/01/2025 “Approvazione degli accordi di programma sul Punto Unico di Accesso (PUA) tra l’Azienda Sanitaria Territoriale (AST) Ancona e l’ATS VIII Senigallia, ATS X Fabriano, ATS XI Ancona, e ASP Ambito IX”;
- DGRM 403 del 24/03/2025- “DM 77/2022 Attuazione DGR 559/2023 - Assetto Regionale delle nuove forme organizzative delle Cure Primarie e Linee di indirizzo per l’attuazione del modello organizzativo delle Case della Comunità”;
- Decreto 10 aprile 2025, n. 94 Regolamento recante i criteri per l'accertamento della disabilità connessa ai disturbi dello spettro autistico, al diabete di tipo 2 e alla sclerosi multipla, applicabili nella valutazione di base nel periodo di sperimentazione (25G00098) (GU Serie Generale n.147 del 27-06-2025);
- Determina del Direttore Generale dell’AST di Ancona n. 442 del 04/08/2025 “Adozione dell’Atto Aziendale dell’Azienda Sanitaria Territoriale di Ancona”;
- DGRM n. 1285 del 05/08/2025 D.Lgs. 3 maggio 2024, n. 62 “Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del Progetto di Vita individuale, personalizzato e partecipato: prime indicazioni ai territori della Provincia di Macerata coinvolti nella fase di sperimentazione”;
- Decreto Dirigente Politiche Sociali n. 63 del 09/10/2025 “DGR n. 1285 del 05/08/2025 Prime indicazioni in ordine all’attuazione del Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62: Sperimentazione sul territorio di Macerata. Avvio del procedimento per la formazione del Progetto di Vita della persona con disabilità D.Lgs n. 62/2024” - Costituzione della Cabina di Regia”;
- Decreto Dirigente Politiche Sociali n. 68 del 07/11/2025 “Nomina Componenti della Cabina di Regia di cui al paragrafo 3 dell’Allegato A) - DGR n. 1285/2025”;
- Decreto Legge 19/02/2026 n. 19 recante “Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e in materia di politiche di coesione”;
- Delibera del Comitato dei Sindaci dell’Ambito Territoriale Sociale 12 n. 10 del 23/02/2026 “Adozione Accordo operativo per la realizzazione e gestione dei Punti Unici di Accesso P.U.A.

socio-sanitario nelle case della comunità del Distretto Sanitario di Ancona e l'Ambito Territoriale Sociale 12”;

- Determina DG AST AN. n. _____ “Approvazione degli accordi di programma sul Punto Unico di Accesso (PUA) tra l'Azienda Sanitaria Territoriale (AST) Ancona e l'ATS 12”;
- Delibera del Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Sociale 12 n. 14 del 23/02/2026 “DGR n. 1285/2026 ‘D.Lgs. 3 maggio 2024, n. 62 Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accompagnamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del Progetto di Vita individuale, personalizzato e partecipato: prime indicazioni ai territori della Provincia di Macerata coinvolti nella fase di sperimentazione’ – individuazione degli enti titolari del procedimento per la predisposizione del Progetto di Vita e individuazione dei punti di ricezione dell'istanza in vista dell'avvio della sperimentazione nella Provincia di Ancona a decorrere dal 01/03/2026”;
- DGRM n. 251 del 16/03/2026 “Decreto Legge 19 febbraio 2026, n. 19 - Art. 7 Misure di semplificazione per l'attuazione della riforma in materia di disabilità. Modifiche e integrazioni della DGR n. 1285 del 05.08.2025”;
- Delibera del Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Sociale 12 n. 31 del 27/05/2026 “DGRM n. 251 del 16/03/2026 ‘Decreto Legge 19 febbraio 2026, n. 19 - Art. 7 Misure di semplificazione per l'attuazione della riforma in materia di disabilità. Modifiche e integrazioni della DGR n. 1285 del 05.08.2025’: approvazione delle ‘Procedure operative standard del Distretto di Ancona e l'Ambito Territoriale Sociale n. 12”.

2. INTRODUZIONE

Il D.Lgs. n. 62 del 3 maggio 2024, attuativo della L. 227/2021, pone la persona con disabilità al centro delle politiche pubbliche, riconoscendone volontà, bisogni e necessità, e promuovendo il pieno esercizio dei diritti civili e sociali nei diversi contesti di vita. La disabilità è intesa come esito dell'interazione tra compromissioni individuali e barriere ambientali, adottando un paradigma bio-psico-sociale che valorizza la partecipazione e l'uguaglianza di opportunità. Questa visione ha guidato l'evoluzione normativa, dalla L. 104/1992 e L. 162/1998, che hanno rafforzato autonomia e integrazione della persona, fino alla L. 328/2000, che ha istituito il sistema integrato di interventi e servizi sociali e previsto l'elaborazione del progetto individuale, basato su valutazione multidimensionale e presa in carico globale. Il D.Lgs. 62/2024 disciplina la definizione della condizione di disabilità, la valutazione di base, l'accomodamento ragionevole e la valutazione multidimensionale per la costruzione e attuazione del Progetto di Vita individuale, personalizzato e partecipato. La riforma, che entrerà a regime il 1° gennaio 2027, ha previsto una fase di sperimentazione, che, nella Regione Marche, è partita dal 30 settembre 2025 per la Provincia di Macerata, estesa dal 1° marzo 2026 alle Province di Ancona e Ascoli Piceno con i relativi Ambiti Territoriali Sociali, Comuni e Distretti Sanitari di base. La sperimentazione mira a garantire la transizione verso il nuovo assetto organizzativo, coinvolgendo Regioni, Aziende Sanitarie, Ambiti Territoriali Sociali, INPS e altri soggetti quali istituzioni scolastiche, Enti del Terzo Settore e servizi per l'inserimento lavorativo. Essa consente di valutare l'efficacia delle procedure, raccogliere dati, individuare criticità e definire eventuali correttivi, supportata da unità territoriali istituite dal Ministero per le Disabilità. La valutazione di base è di esclusiva competenza dell'INPS, che mantiene la titolarità sui benefici della normativa precedente (L. 104/92) e può avvalersi delle risorse delle Aziende Sanitarie Territoriali tramite convenzioni. Il Progetto di Vita, di competenza regionale e locale, garantisce la partecipazione attiva della persona in tutti i contesti di vita: educazione, salute, residenzialità, vita autonoma, socialità e lavoro. L'ATS e il Distretto Sanitario costituiscono il perimetro istituzionale e territoriale per pianificare, coordinare e gestire il sistema integrato di interventi e servizi sociali e sanitari, assicurando il raccordo con la programmazione regionale. Le Unità Operative Funzionali Sociali e Sanitarie (UOSeS), istituite con DGR 110/2015, facilitano a livello distrettuale e di ATS l'organizzazione, la programmazione e il coordinamento degli interventi socio-sanitari. La DGR 111/2015 ha definito l'area di integrazione sociale e sanitaria e le fasi operative per il governo della domanda di salute, comprendendo il Punto Unico di Accesso (PUA), l'Unità di Valutazione Unica Integrata (UVI) e il Piano Assistenziale Individualizzato (PAI).

3. OBIETTIVO

Il presente documento ha lo scopo di definire il processo organizzativo dei servizi territoriali, afferenti al Distretto Sanitario di Ancona e all'Ambito Territoriale Sociale 12, stabilendo le modalità con cui le diverse articolazioni che lo compongono, si rapportano tra loro e con gli altri snodi della rete sanitaria, sociosanitaria e sociale nella gestione della Valutazione Unica della disabilità, attraverso l'adozione di procedure standardizzate, riproducibili e di conseguenza, tracciabili.

4. DEFINIZIONI E RUOLI

TITOLARE DEL PROCEDIMENTO

Il Comune di residenza della persona che richiede il Progetto di Vita è individuato quale ente titolare del procedimento per la predisposizione del Progetto di Vita.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Questa figura viene incaricata della gestione del procedimento amministrativo, che parte dalla richiesta iniziale fino al provvedimento di chiusura del procedimento. Viene designato dal Comune di residenza dei richiedenti. Il nominativo della persona individuata come responsabile del procedimento deve essere comunicato a tutte le parti interessate.

UNITÀ DI VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE (UVM) UNICA PER LA DISABILITÀ E SUO COORDINATORE

Ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs 62/2024 l'unità di valutazione multidimensionale elabora il Progetto di Vita, della persona con disabilità nel rispetto dei suoi diritti civili e sociale.

Sono componenti dell'UVM Unica per la disabilità:

- a) la persona con disabilità;
- b) l'esercente la responsabilità genitoriale in caso di minore, il tutore o l'amministratore di sostegno, se dotato di poteri;
- c) la persona di cui all'articolo 22, se nominato dall'interessato;
- d) un assistente sociale, un educatore o un altro operatore dei servizi sociali territoriali;
- e) uno o più professionisti sanitari designati dalla azienda sanitaria o dal distretto sanitario col compito di garantire l'integrazione sociosanitaria;
- f) un rappresentante dell'istituzione scolastica nei casi di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66;

g) ove necessario, un rappresentante dei servizi per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità di cui all'articolo 6 della legge 12 marzo 1999, n. 68, nei casi di cui all'articolo 1, comma 1, della medesima legge;

h) il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta della persona con disabilità, senza oneri a carico della finanza pubblica.

Possono partecipare all' UVM Unica per la disabilità, su richiesta della persona con disabilità o di chi la rappresenta o su richiesta degli altri componenti dell'UVM Unica per la disabilità di cui al comma 2, lettere d), e), f), g) e h), e senza oneri a carico della pubblica amministrazione, ulteriori figure quali:

a) il coniuge, un parente, un affine, una persona con vincoli di cui alla legge 20 maggio 2016, n. 76, o il caregiver di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 27 dicembre 2017, n. 205;

b) un medico specialista o specialisti dei servizi sanitari o sociosanitari;

c) un rappresentante di associazione, fondazione, agenzia o altro ente con specifica competenza nella costruzione di progetti di vita, anche del terzo settore;

d) referenti dei servizi pubblici e privati presso i quali la persona con disabilità fruisce di servizi o prestazioni, anche informali.

All'interno della UVM è nominata dal Direttore del Distretto Sanitario, di concerto con il Coordinatore dell'Ambito Territoriale Sociale competente, la figura del COORDINATORE, che può essere individuato tra i professionisti dei servizi sanitari o sociali coinvolti nel processo di valutazione multidimensionale.

Il Coordinatore dell'UVM Unica per la disabilità è responsabile dell'integrazione operativa tra l'Azienda Sanitaria Territoriale (tramite il Distretto Sanitario) e l'Ambito Territoriale Sociale, nonché della definizione puntuale della composizione dell'UVM Unica per la disabilità per ciascuna persona con disabilità, sulla base delle specificità del caso.

Ha il compito di individuare i nominativi dei componenti anche variabili dell'UVM e di convocarli formalmente, dandone comunicazione al Responsabile del Procedimento, di verbalizzare e archiviare la documentazione prodotta. Il coordinatore dell'UVM Unica per la Disabilità promuove reti di collaborazione tra servizi, enti e soggetti del territorio, al fine di rispondere in modo integrato e coerente ai bisogni della persona con disabilità, anche per la corretta gestione dei dati personali.

REFERENTE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO (RAP)

Il Referente per l'attuazione del Progetto (RAP) è il responsabile dell'attuazione concreta del Progetto di Vita della persona con disabilità. Questa figura viene individuata dall'UVM Unica per la Disabilità, sulla base della problematica prevalente. E' di norma un Professionista dell'azienda sanitaria o un'Assistente Sociale dell'Ambito Territoriale Sociale/Comuni ove risiede o è domiciliata la persona con disabilità richiedente il Progetto di Vita.

Il RAP, come previsto dall'art. 29 del D.Lgs. 62/2024, ha i seguenti compiti principali:

- a. curare la realizzazione del progetto, dando impulso all'avvio dei servizi, degli interventi e delle prestazioni previsti;
- b. assistere i responsabili e i referenti degli interventi, dei servizi e delle prestazioni, secondo quanto indicato nel Progetto di Vita, assicurando il coordinamento tra i singoli servizi o piani operativi;
- c. monitorare l'attuazione del progetto, raccogliendo, se necessario, segnalazioni trasmesse da terzi;
- d. garantire il pieno coinvolgimento della persona con disabilità e del suo caregiver o di altri familiari nel monitoraggio e nelle successive verifiche;
- e. richiedere la convocazione dell'**Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) Unica per la disabilità**, qualora sia necessario rimodulare il Progetto di Vita.

5. IL FLUSSO PROCEDIMENTALE PER L'ELABORAZIONE DEL PROGETTO

Il processo di attivazione del Progetto di Vita si declina di norma, nelle seguenti fasi:

- istanza della richiesta di attivazione del Progetto di Vita (vedere paragrafo 6.1);
- valutazione multidimensionale da parte dell'UVM Unica per la Disabilità (vedere paragrafo 6.2);
- formulazione del Progetto di Vita, con l'individuazione del referente per l'attuazione dello stesso, l'esplicitazione degli obiettivi, delle azioni e delle modalità di monitoraggio e la definizione del budget di progetto (vedere paragrafo 6.3);
- attuazione del progetto attraverso l'implementazione delle azioni previste, verifica periodica dell'andamento e rimodulazione del progetto in funzione dell'evoluzione dei bisogni e del contesto.

5.1. AVVIO DEL PROCEDIMENTO E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

La persona con disabilità, o chi la rappresenta, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 62/2024, può presentare istanza di avvio del procedimento finalizzato all'elaborazione del Progetto di Vita individuale, personalizzato e partecipato, in forma libera e in qualsiasi momento.

La richiesta del Progetto di Vita, ai sensi del D.Lgs. n. 62/2024, può essere presentata da:

- persona in possesso del certificato attestante la condizione di disabilità rilasciato a seguito del procedimento valutativo di base gestito dall'INPS;
- persona in possesso di certificazione rilasciata ai sensi dell'art. 3 della L. 104/1992, in corso di validità, che può accedere direttamente alla valutazione multidimensionale senza necessità di sottoporsi al nuovo procedimento valutativo di base, in quanto transitoriamente riconosciuta come già valutata.

L'istanza per l'avvio del procedimento e per l'elaborazione del Progetto di Vita individuale, personalizzato e partecipato può essere presentata secondo le seguenti modalità:

1. per il tramite di apposito servizio digitale messo a disposizione dall'INPS; il certificato attestante la condizione di disabilità viene quindi inviato dall'INPS per mezzo della piattaforma, agli enti di cui all'art. 23 del D.Lgs. n. 62/2024, secondo quanto previsto dal Titolo II, Capo II, art. 7 del Decreto-Legge 19 febbraio 2026, n. 19;
2. in via autonoma, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 62/2024 e in qualsiasi momento tramite PEC oppure in formato cartaceo:
 - al Comune di residenza/domicilio del richiedente;
 - al Punto Unico di Accesso della PUA presso la Casa di Comunità HUB di Chiaravalle.

Qualora l'istanza sia presentata al Punto Unico di Accesso, l'ufficio preposto alla ricezione provvede a trasmettere formalmente l'istanza all'indirizzo PEC del Comune in cui afferisce la residenza della persona con disabilità.

Ai sensi dell'Art. 23 c. 3, la persona con disabilità può allegare all'istanza di avvio del procedimento una propria proposta di Progetto di Vita ovvero può trasmetterla successivamente.

L'avvio del procedimento è comunicato all'istante dal Responsabile del procedimento, entro quindici giorni:

- dalla ricezione del certificato della condizione di disabilità inviato da parte dell'interessato o del suo rappresentante legale, per il tramite di apposito servizio messo a disposizione dall'INPS; ovvero
- dalla presentazione dell'istanza all'ente titolare del procedimento per la predisposizione del Progetto di Vita; ovvero
- dalla presentazione dell'istanza presso gli ulteriori punti di ricezione individuati, che dovranno procedere tempestivamente alla trasmissione della stessa al titolare del procedimento per la predisposizione del Progetto di Vita.

La comunicazione dell'avvio del procedimento contiene:

- a. la data di presentazione dell'istanza;
- b. l'indicazione che la persona con disabilità può farsi assistere da una persona che lo supporta e facilita l'espressione delle sue scelte e l'acquisizione della piena comprensione delle misure e dei sostegni attivabili con il Progetto di Vita;
- c. la data entro cui termina il procedimento per la redazione del Progetto di Vita;
- d. i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione;
- e. la possibilità in qualsiasi momento di presentare istanza per la rinuncia al Progetto di Vita;

- f. l'indicazione dell'Ufficio che si occupa dell'istanza e il nominativo del responsabile del procedimento;
- g. il luogo in cui poter depositare memorie e documenti e le modalità attraverso le quali è possibile prendere visione dei dati del provvedimento e degli atti già in possesso della Pubblica Amministrazione.

Contestualmente il Responsabile del procedimento trasmette al Direttore del Distretto di competenza, la comunicazione dell'avvio del procedimento, al fine di consentire la convocazione dell'UVM Unica per la Disabilità e i successivi adempimenti di legge.

5.2 - IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

Il Distretto Sanitario costituisce la sede fisica accessibile nonché il punto di riferimento operativo e di coordinamento per il servizio incaricato dell'elaborazione e della gestione del Progetto di Vita. In tale sede è assicurata l'attivazione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) Unica per la disabilità.

Ai sensi dell'art. 25 del Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62, la valutazione multidimensionale costituisce fase centrale, qualificante e imprescindibile del procedimento finalizzato alla definizione del Progetto di Vita personalizzato della persona con disabilità. Essa è condotta mediante un approccio integrato, globale e interdisciplinare, fondato sul modello bio-psico-sociale e ispirato ai principi e ai sistemi classificatori dell'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) e dell'ICD (Classificazione Internazionale delle Malattie). Tale modello consente una lettura complessiva, dinamica e contestualizzata della condizione della persona, considerando in modo interrelato dimensioni sanitarie, personali, ambientali e sociali. La valutazione si realizza in forma collegiale, con il contributo congiunto di professionisti afferenti ai diversi ambiti coinvolti (sociale, sanitario, educativo, formativo e lavorativo), ed è finalizzata alla definizione del profilo di funzionamento della persona nei contesti di vita liberamente scelti, nel rispetto dei principi di autodeterminazione e partecipazione attiva.

5.3 - FORMULAZIONE DEL PROGETTO DI VITA

Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 62/2024, sulla base degli esiti della valutazione effettuata dall'UVM Unica per la disabilità, è predisposto il Progetto di Vita nel quale sono esplicitati:

- a. i servizi, le misure di cura e assistenza, e gli eventuali accomodamenti ragionevoli volti a garantire la migliore qualità di vita e a favorire la partecipazione della persona con disabilità nei diversi ambiti di vita. Sono inclusi i sostegni e gli interventi, già in atto o da attivare, idonei e pertinenti ad assicurare piena inclusione, godimento dei diritti civili e sociali, e libertà fondamentali, comprese le prestazioni sanitarie e sociosanitarie previste dal DPCM 12 gennaio

2017 (G.U. n. 65 del 18 marzo 2017). Gli accomodamenti ragionevoli, nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs n. 62 del 2024, sono individuati nell'ambito della valutazione multidimensionale e definiti all'interno del Progetto di Vita, con il coinvolgimento della persona interessata, nonché dei servizi competenti in ambito sanitario e sociale. L'accomodamento ragionevole deve risultare necessario, adeguato, pertinente e appropriato rispetto all'entità della tutela da accordare e alle condizioni di contesto nel caso concreto, sempre nella direzione di non sproporzionalità e non eccessiva onerosità;

- b. i piani operativi e specifici individualizzati delle azioni e dei sostegni collegati agli obiettivi del progetto, con indicazione di eventuali priorità. In caso di piani già esistenti, è previsto il loro riallineamento in termini di obiettivi, prestazioni e interventi;
- c. gli operatori e le altre figure coinvolte nella fornitura dei sostegni, con la precisazione dei compiti e delle responsabilità di ciascuno;
- d. il referente per l'attuazione del progetto, c.d. "Referente per l'attuazione del Progetto di Vita" (art. 29, D.Lgs. 62/2024);
- e. la programmazione dei tempi e le modalità delle verifiche periodiche e degli aggiornamenti, al fine di controllare la persistenza e l'adeguatezza delle prestazioni rese rispetto agli obiettivi del progetto;
- f. il dettaglio e l'insieme delle risorse umane, professionali, tecnologiche, strumentali ed economiche – pubbliche, private e del Terzo settore – già presenti o attivabili, anche all'interno della comunità territoriale, della rete familiare e dei supporti informali, che costituiscono il budget complessivo del progetto (art. 28 D.lgs n.62 del 2024).

Il budget è definito dall'UVM Unica per la disabilità con il coinvolgimento dei responsabili dei servizi competenti o loro delegati, nonché della persona con disabilità e della sua famiglia. Alla sua definizione concorrono, nei limiti delle risorse disponibili, le misure di welfare attive a livello regionale e locale, ivi inclusi gli interventi per l'inclusione lavorativa, scolastica ed educativa, nonché i servizi di assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale, oltre alle risorse della rete territoriale e della comunità. Possono altresì essere ricomprese risorse non specificamente destinate alla disabilità, qualora funzionali al perseguimento degli obiettivi del Progetto di Vita. La persona con disabilità può concorrere volontariamente alla definizione del budget mediante l'apporto di risorse proprie o della rete familiare e sociale, fermo restando il regime di compartecipazione al costo delle prestazioni laddove prevista, con riferimento al regolamento attuale sull'ISEE (DPCM n. 159/2013).

Infine, la persona con disabilità può richiedere l'*autogestione*, totale o parziale, del budget di progetto, mediante l'erogazione di risorse economiche o voucher per l'acquisizione diretta dei servizi e dei supporti previsti. In questo caso, la persona con disabilità o il soggetto che la rappresenta individua il responsabile dell'autogestione (la persona stessa/genitore del minore/tutore/amministratore di sostegno/soggetto delegato).

Il responsabile dell'autogestione è tenuto a garantire il rispetto dei vincoli di destinazione delle risorse assegnate, nonché la tracciabilità e la rendicontazione delle spese sostenute ai fini dell'attuazione del Progetto di Vita. Ogni soggetto pubblico che partecipa alla definizione del Progetto di Vita (Art. 26, c.7 D.Lgs 62/2024) può, per le risorse di rispettiva competenza, accogliere la richiesta di autogestione del budget di progetto tenuto conto della situazione di contesto della persona e di quanto indicato dall'art. 3 c. 2 del regolamento – Decreto 17/2025.

Il budget presenta carattere di flessibilità ed è suscettibile di aggiornamento in relazione all'evoluzione dei bisogni della persona.

Il documento finale, redatto in formato accessibile e su modello condiviso a livello di AST, è approvato e sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti, previa adozione degli atti di competenza. È altresì sottoscritto dalla persona con disabilità, secondo le proprie capacità comunicative, o da chi ne cura gli interessi. Con la sottoscrizione, il Progetto di Vita acquista efficacia giuridico-operativa e diviene vincolante per i sottoscrittori.

In caso di rifiuto del progetto da parte della persona con disabilità o esercente responsabilità genitoriali, tutore o amministratore di sostegno etc, l'UVM Unica per la Disabilità registra formalmente quanto emerso e lo comunica ufficialmente al Responsabile del Procedimento. La rinuncia, in ogni caso, non costituisce preclusione al diritto di ripresentare istanza per l'avvio di un nuovo procedimento.

5.4 - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO PER L' ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI VITA

Il procedimento si conclude entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla comunicazione di avvio dello stesso. Il Responsabile del procedimento provvede a comunicare l'esito all'interessato entro il termine sopra indicato anche quando il procedimento si conclude con diniego motivato, ove non sia possibile accordare l'accomodamento ragionevole proposto secondo i principi dell'art.17 comma 5 DLgs 62/2024, fatti salvi eventuali casi di interruzione o sospensione dei termini per cause previste dalla normativa vigente.

6. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI E TUTELA DEI DATI

La gestione delle informazioni relative al Progetto di Vita individuale, personalizzato e partecipato è finalizzata esclusivamente alla pianificazione, attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi previsti dal D.Lgs. 62/2024.

I dati personali, ivi inclusi quelli sensibili di natura sanitaria e sociale, sono trattati dagli enti firmatari nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/2003 e Regolamento UE 2016/679 – GDPR), esclusivamente per finalità connesse al Progetto di

Vita e nel rispetto dei principi di pertinenza e non eccedenza. L'accesso ai dati è consentito ai soli soggetti coinvolti nel progetto, nei limiti delle rispettive competenze. La condivisione delle informazioni tra enti avviene con modalità sicure e tracciabili; eventuali comunicazioni a soggetti esterni sono subordinate al consenso dell'interessato, salvo obblighi di legge. Le parti adottano adeguate misure tecniche e organizzative per garantire la sicurezza, la riservatezza e l'integrità dei dati. I responsabili del trattamento sono individuati e formalmente designati da ciascun ente, in conformità alla normativa vigente. La violazione delle disposizioni del presente articolo costituisce inadempimento dell'accordo e comporta le responsabilità e sanzioni previste dalla normativa vigente.

7. AMBITO DI APPLICAZIONE E DURATA

Il presente accordo si applica ai soggetti residenti nei Comuni afferenti all'Ambito Territoriale Sociale 12 e a tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Progetto di Vita ai sensi del D.Lgs. 62/2024. L'accordo ha validità dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2027, salvo diverse disposizioni normative o successivi accordi tra le parti.

8. CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

In caso di modifiche normative o regolamentari incidenti sull'organizzazione dei servizi o sul Progetto di Vita, le parti si impegnano a valutarne congiuntamente l'impatto, adottare misure idonee a garantire la continuità delle prestazioni e aggiornare il presente accordo o adottare atti integrativi, nel rispetto dei diritti acquisiti dai beneficiari.

9. ALLEGATI

1. Elenco punti di ricezione Comuni

Allegato 1. Elenco punti di ricezione Comuni

COMUNE	PEC	INDIRIZZO
Agugliano	comune.agugliano@emarche.it	Via Leopardi, 5 60020
Camerata Picena	comune@cert.comune.cameratapicena.an.it.	Piazza Vittorio Veneto, 3 60020
Chiaravalle	info@pec.comune.chiaravalle.an.it	Piazza Risorgimento, 11 60033
Falconara M.ma	comune.falconara.protocollo@emarche.it	Piazza Carducci, 4 60015
Montemarciano	protocollo@cert.comune.montemarciano.anc ona.it.	Via Umberto I, 20 60018
Monte San Vito	protocollo@pec.comune.montesanvito.an.it	Via Matteotti, 2 60037
Polverigi	comune.polverigi@pec.it	Piazza Umberto I, 15 60020



GIOVANNI STROPPA
09.07.2026 15:58:31
GMT+02:00

SIGNORINI STEFANIA
2026.07.07 11:15:47
CN=SIGNORINI STEFANIA
C=IT
2.5.4.4=SIGNORINI
2.5.4.42=STEFANIA
RSA/2048 bits

Accordo interistituzionale di collaborazione
per l'organizzazione della governance territoriale e la
definizione delle linee operative per la
sperimentazione della elaborazione ed attuazione del
progetto di vita in favore delle persone con disabilità
– DLgs. 62/2024 –
Fra l'Ambito Territoriale Sociale n.10
e
l'Azienda Sanitaria Territoriale di Ancona
Distretto Sanitario di Fabriano

PREMESSO CHE:

- il D.Lgs. n. 62 del 3 maggio 2024, attuativo della L. 227/2021, pone la persona con disabilità al centro delle politiche pubbliche, riconoscendone volontà, bisogni e necessità, e promuovendo il pieno esercizio dei diritti civili e sociali nei diversi contesti di vita;
- la disabilità è intesa come esito dell'interazione tra compromissioni individuali e barriere ambientali, adottando un paradigma bio-psico-sociale che valorizza la partecipazione e l'uguaglianza di opportunità;
- questa visione ha guidato l'evoluzione normativa, dalla L. 104/1992 e L. 162/1998, che hanno rafforzato autonomia e integrazione della persona, fino alla L. 328/2000, che ha istituito il sistema integrato di interventi e servizi sociali e previsto l'elaborazione del progetto individuale (art. 14), basato su valutazione multidimensionale e presa in carico globale;
- il D.Lgs. 62/2024 disciplina la definizione della condizione di disabilità, la valutazione di base, l'accomodamento ragionevole e la valutazione multidimensionale per la costruzione e attuazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato;
- la riforma, che entrerà a regime il 1° gennaio 2027, ha previsto una fase di sperimentazione, che, nella Regione Marche, è partita dal 30 settembre 2025 al 31 dicembre 2026 per la Provincia di Macerata, estesa dal 1° marzo 2026 alle Province di Ancona e Ascoli Piceno con i relativi Ambiti Territoriali Sociali, Comuni e Distretti Sanitari di base;
- La sperimentazione mira a garantire la transizione verso il nuovo assetto organizzativo, coinvolgendo Regioni, Aziende Sanitarie, Ambiti Territoriali Sociali, INPS e altri soggetti quali istituzioni scolastiche, enti del Terzo Settore e servizi per l'inserimento lavorativo;
- essa consente di valutare l'efficacia delle procedure, raccogliere dati, individuare criticità e definire eventuali correttivi, supportata da unità territoriali istituite dal Ministero per le Disabilità;
- la valutazione di base è di esclusiva competenza dell'INPS, che mantiene i benefici della normativa precedente (L. 104/92) e può avvalersi delle risorse delle Aziende Sanitarie Territoriali tramite convenzioni;
- Il progetto di vita, di competenza locale, garantisce la partecipazione attiva della persona in tutti i contesti di vita: educazione, salute, residenzialità, vita autonoma, socialità e lavoro;
- l'ATS e il Distretto Sanitario costituiscono il perimetro istituzionale e territoriale per pianificare, coordinare e gestire il sistema integrato di interventi e servizi sociali e sanitari, assicurando il raccordo con la programmazione regionale (art. 13, c.3 L.R. 32/2014). Le Unità Operative Funzionali Sociali e Sanitarie (UOSeS), istituite con DGR 110/2015, facilitano a livello distrettuale e di ATS l'organizzazione, la programmazione e il coordinamento degli interventi socio-sanitari. La DGR 111/2015 ha definito l'area di integrazione sociale e sanitaria e le fasi operative per il governo della domanda di salute, comprendendo il Punto Unico di Accesso (PUA), l'Unità di Valutazione Integrata (UVI) e il Piano Assistenziale Individualizzato (PAI);

RICHIAMATI:

- L. n. 104 del 5 febbraio 1992 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità";
- L. n. 162 del 21 maggio 1998 "Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con necessità di sostegno intensivo";

- Legge 8 novembre 2000, n. 328 - “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- DPCM 30 marzo 2001 che fornisce indirizzi per la regolazione dei rapporti dei Comuni con i soggetti del Terzo Settore ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla L. 328/2000, nonché per la valorizzazione del loro ruolo nelle attività di programmazione e progettazione del sistema integrato di interventi sociali;
- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 13 dicembre 2007, ratificata dalla Legge del 3 marzo 2009, n. 18;
- L.R. n. 18 del 4 giugno 1996 e s.m.i. “Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore delle persone in situazione di disabilità”;
- L.R. n. 32 del 1° dicembre 2014 Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia;
- DGR n. 110 del 23 febbraio 2015 - “Piano Regionale Socio-Sanitario 2012-2014 - Istituzione e modalità operative dell'Unità Operativa funzionale Sociale e Sanitaria (U.O.SeS);
- DGR n. 111 del 23 febbraio 2015 - “Piano Regionale Socio Sanitario 2012-2014 – Governo della domanda socio-sanitaria: integrazione di accesso, valutazione e continuità dell'assistenza tra servizi sanitari e servizi sociali”;
- D.P.CM. 12 gennaio 2017 “Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502”;
- Deliberazione Amministrativa n.109 approvata dall'Assemblea Legislativa regionale nella seduta del 12 maggio 2020, N. 162 “Piano Sociale Regionale 2020/2022. Indirizzi prioritari e strategie per lo sviluppo e l'innovazione del welfare marchigiano e per il rafforzamento degli interventi in materia di servizi sociali. Centralità del cittadino ed equità sociale nell'ambito del processo di integrazione tra sistemi di welfare”;
- Legge 22 dicembre 2021, n. 227, recante “Delega al Governo in materia di disabilità”;
- DM n.77 del 23 maggio 2022 “Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale”;
- L.R. n. 19 dell'8 agosto 2022 “Organizzazione del servizio sanitario regionale”;
- DGRM n. 559 del 28 aprile 2023 “Prime indicazioni per l'attuazione del Decreto del Ministro della Salute del 23 maggio 2022, n. 77 concernente “Regolamento recante la definizione dei modelli standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale del Servizio Sanitario Nazionale” e linee di indirizzo per l'interconnessione aziendale delle centrali operative territoriali”.
- Delibera del Consiglio Regionale n. 57 del 9 agosto 2023 “Piano Socio Sanitario Regionale 2023-2025. Salute, Sicurezza e Innovazione per i Cittadini Marchigiani”
- Deliberazione del Comitato dei Sindaci Ambito Territoriale Sociale 10 n. 2 del 24.02.2016, avente ad oggetto: “Approvazione Accordo Unità Operativa Funzionale Sociale e Sanitaria – U.O.SeS finalizzata al coordinamento e alla gestione dell'integrazione socio-sanitaria nel territorio del Distretto di Fabriano”;
- Atto del Governo sottoposto a parere parlamentare n. 122 del 09/02/2024 “Schema di decreto legislativo recante definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato” XIX Legislatura – Senato della Repubblica-;

- D.Lgs n. 29 del 15 marzo 2024 “Disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane, in attuazione della delega di cui agli articoli 3, 4 e 5 della legge 23 marzo 2023, n. 33”;
- D.L. 27 dicembre 2024 n. 202, pubblicato in Gazzetta ufficiale n. 302 del 27/12/2024, art. 19 quater “Disposizioni concernenti termini in materia di disabilità” convertito con modificazioni nella Legge 21 febbraio 2025, n. 15;
- D.Lgs n. 62 del 3 maggio 2024 - Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato. (24G00079) (GU Serie Generale n.111 del 14-05- 2024);
- DGRM 858 del 04/06/2024 “Linee di indirizzo delle Centrali Operative Territoriali (COT) previste dal Decreto del Ministro della Salute del 23 Maggio 2022, n. 77 concernente “Regolamento recante la definizione dei modelli standard per lo sviluppo dell’assistenza territoriale del Servizio Sanitario Nazionale”.
- Decreto 12 novembre 2024, n. 197 “Regolamento recante la disciplina per la procedura di sperimentazione della valutazione multidimensionale e del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato, le relative modalità, le risorse da assegnare e il monitoraggio;
- Delibera del Comitato dei Sindaci n. 27 del 11/11/2024 avente ad oggetto: “Accordo di programma sul Punto Unico di Accesso (PUA) e Unità Valutativa Integrata (Uvi)”- Unione Montana dell’Esino Frasassi, Capofila dell’Ambito Territoriale Sociale 10- AST Ancona”.
- Determina del Direttore Generale Azienda Sanitaria Territoriale di Ancona n. 29 del 29.01.2025 “Approvazione degli accordi di programma sul Punto Unico di Accesso (PUA) tra l’Azienda Sanitaria Territoriale (AST) Ancona e l’ATS 8 Senigallia, ATS 10 Fabriano, ATS 11 Ancona e ASP Ambito 9”;
- Decreto 14 gennaio 2025, n. 17 “Regolamento concernente le modalità, i tempi, i criteri e gli obblighi di comunicazione ai fini dell'autogestione del budget di progetto”;
- Decreto 14 gennaio 2025, n. 30, Regolamento attuativo dell'articolo 32 del decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, concernente le iniziative formative di carattere nazionale e il trasferimento delle risorse alle Regioni per la formazione, anche a carattere territoriale, dei soggetti coinvolti nei procedimenti di valutazione di base, nei procedimenti di valutazione multidimensionale e nell'elaborazione dei progetti di vita individuali;
- DGRM 403 del 24/03/2025- “DM 77/2022 Attuazione DGR 559/2023 - Assetto Regionale delle nuove forme organizzative delle Cure Primarie e Linee di indirizzo per l’attuazione del modello organizzativo delle Case della Comunità”;
- Decreto 10 aprile 2025, n. 94 Regolamento recante i criteri per l'accertamento della disabilità connessa ai disturbi dello spettro autistico, al diabete di tipo 2 e alla sclerosi multipla, applicabili nella valutazione di base nel periodo di sperimentazione. (25G00098) (GU Serie Generale n.147 del 27-06-2025)
- DGRM n. 1285 del 05/08/2025 “D. Lgs. 3 maggio 2024, n. 62 “Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato”: Prime indicazioni ai territori della Provincia di Macerata coinvolti nella fase di sperimentazione;

Motivazione: la DGRM n. 1285/2025 recepisce il D.Lgs n. 62/2024, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 111 del 14 maggio 2024, recante “Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato”, altresì, modificato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 251 del 2026 recante “Misure di semplificazione per l’attuazione della riforma in materia di disabilità”. Ha come obiettivo l’attivazione dei sostegni in favore delle persone con disabilità attraverso un approccio personalizzato ed introduce significative innovazioni relative alla valutazione di base, alla individuazione dello strumento di valutazione multidimensionale (VMD) e alla costruzione del progetto di vita della persona con disabilità. La riforma introdotta dal D.lgs. n. 62/2024, che dovrà entrare a regime a partire dal 1° gennaio 2027, prevede una fase di sperimentazione che, ai sensi dell’art 19-quater della legge 15/2025, nella provincia di Ancona si svolgerà a decorrere dal 01 marzo 2026 e fino al 31 dicembre 2026.

TUTTO QUANTO PREMESSO E CONSIDERATO

TRA

L’Unione Montana dell’Esino Frasassi Ente Capofila dell’Ambito Territoriale Sociale n.10 nella persona del Presidente Giancarlo Sagramola, nato a Fabriano il 31/01/1958, C.F.: SGRGCR58A31D451S;

Il Coordinatore dell’Ambito Territoriale Sociale n.10, Dott. Lamberto Pellegrini, nato a Cerreto d’Esi il 16/01/1958, C.F: PLLBR58A16C524G;

E

L’Azienda Sanitaria Territoriale di Ancona, rappresentata dal Direttore Generale Dott. Giovanni Stroppa, nato a Fabriano il 01/05/1960 , C.F. : STRGNN60E01D451P

Il Direttore Socio Sanitario dell’AST di Ancona Dott. Massimo Mazzieri, nato a _____ il _____, CF _____;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

ART. 1 – OGGETTO E FINALITÀ OPERATIVE

Le Parti assumono il presente Accordo quale strumento programmatico e operativo volto a disciplinare l’organizzazione della governance territoriale e a definire le linee strategiche e attuative per la sperimentazione della elaborazione e attuazione del *Progetto di Vita* in favore delle persone con disabilità, ai sensi del Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62.

In particolare, l’Accordo si inserisce nel quadro della riforma della disabilità prevista dalla Legge delega 22 dicembre 2021, n. 227, e dà attuazione ai principi introdotti dal D.Lgs. 62/2024, che riconosce il Progetto di Vita quale strumento unitario, personalizzato e partecipato, finalizzato a

garantire l'effettivo esercizio dei diritti civili e sociali della persona con disabilità, in coerenza con la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (ratificata con L. 18/2009).

Il presente Accordo definisce in modo vincolante per le Parti:

- l'assetto di governance territoriale, individuando ruoli, funzioni e responsabilità dei soggetti istituzionali coinvolti, in attuazione del principio di integrazione interistituzionale e intersettoriale previsto dal D.Lgs. 62/2024;
- le procedure operative, le tempistiche e le responsabilità connesse alla presa in carico, alla valutazione, alla definizione, approvazione e aggiornamento del Progetto di Vita;
- le modalità di svolgimento della valutazione multidimensionale e personalizzata, effettuata secondo l'approccio bio-psico-sociale e in coerenza con la classificazione ICF dell'OMS, come previsto dal D.Lgs. 62/2024;
- i criteri e le modalità di costruzione del budget di progetto, quale strumento di ricomposizione e integrazione delle risorse pubbliche e private finalizzate alla realizzazione degli interventi individuati;
- le modalità di integrazione e coordinamento tra interventi sociali, sanitari, sociosanitari, educativi, formativi e di inclusione lavorativa, al fine di garantire un approccio unitario e centrato sulla persona;
- il sistema di monitoraggio, verifica e valutazione degli esiti, finalizzato ad assicurare qualità, appropriatezza, efficacia e sostenibilità degli interventi.

Obiettivo della sperimentazione è assicurare, salvo diverse disposizioni normative sopravvenute, l'attivazione di Progetti di Vita personalizzati conformi agli standard, ai principi e alle procedure previsti dal D.Lgs. 62/2024, garantendo:

- la piena partecipazione della persona con disabilità e, ove necessario, della famiglia o di chi ne esercita la rappresentanza;
- il rispetto dei principi di autodeterminazione, non discriminazione, pari opportunità e inclusione sociale;
- la progressiva transizione da modelli frammentati di intervento a un sistema integrato e unitario fondato sul Progetto di Vita come livello essenziale delle prestazioni, secondo quanto previsto dalla riforma.

ART. 2 – DEFINIZIONI E RUOLI

2.1 - Unità di Valutazione Multidimensionale Unica per la disabilità - (UVM)

In attuazione delle disposizioni del D.Lgs. 62/2024 in materia di valutazione multidimensionale e redazione del Progetto di Vita, è costituita l'**Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) Unica per la disabilità**, quale organismo tecnico-professionale responsabile della valutazione e presa in carico integrata nonché della definizione del **Progetto di Vita individuale, personalizzato e partecipato**.

L'UVM opera secondo l'approccio bio-psico-sociale; tenendo conto della metodologia dell'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) e dell'ICD (Classificazione Internazionale delle Malattie) tale organismo effettua, in modo integrato e

interdisciplinare, una valutazione complessiva della condizione della persona con disabilità e del suo contesto di vita, con riferimento ai seguenti aspetti:

- obiettivi di vita, aspirazioni aspettative e preferenze della persona;
- profilo di salute fisica, mentale, intellettiva e sensoriale;
- profilo di funzionamento anche in termini di capacità e performance in ordine alle attività nei differenti ambiti di vita scelti e alla partecipazione;
- fattori ambientali e contestuali;
- risorse personali, familiari e di comunità.

L'unità di valutazione Multidimensionale Unica per la disabilità (UVM) è costituita da un nucleo fisso (composizione minima obbligatoria) e da un nucleo variabile (composizione variabile). I componenti dell'UVM vengono individuati e convocati dal Coordinatore dell'UVM.

Il Distretto Sanitario costituisce la sede fisica accessibile nonché il punto di riferimento operativo e organizzativo per il servizio incaricato dell'elaborazione e della gestione del Progetto di Vita. Esso assicura le funzioni di coordinamento istituzionale, di integrazione sociosanitaria e di raccordo tra i diversi soggetti coinvolti nel processo valutativo e attuativo.

Presso tale sede è garantita l'attivazione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) Unica per la disabilità, nonché lo svolgimento delle attività valutative connesse ai procedimenti avviati a seguito della presentazione di istanze finalizzate all'accesso a specifici interventi, prestazioni o servizi, nel rispetto dei principi di appropriatezza, personalizzazione e integrazione degli interventi. Laddove la persona sia impossibilitata a raggiungere la sede del distretto sanitario sarà garantita la possibilità di effettuare gli incontri programmati presso altra sede in prossimità del proprio comune di residenza o presso il domicilio del richiedente il progetto di vita.

2.1.1 - Composizione minima obbligatoria – Art 24 Dlgs 62/24

Ai sensi della DGRM 1285 del 05/08/2025 e seguente DGRM 251/2026, l'UVM Unica per la disabilità viene definita in modo flessibile, tenendo conto dei percorsi già attivi o attivabili a favore della persona. Sono componenti necessari dell'UVM:

- a. la persona con disabilità, quale protagonista attivo del percorso valutativo;
- b. familiare, l'esercente la responsabilità genitoriale in caso di minore, il tutore o l'amministratore di sostegno, se dotato di poteri;
- c. una persona di cui all'art. 22 del D.Lgs 62/2024, di supporto al procedimento, se nominato dall'interessato;
- d. un Assistente Sociale, afferente all'Ambito Territoriale Sociale;
- e. uno o più professionisti sanitari, designati dalla azienda sanitaria o dal distretto sanitario di cui almeno uno appartenente al profilo Dirigenziale, afferenti caso per caso, in base alla patologia prevalente, ed appartenenti alle Equipe Multidisciplinari già definite dalla Regione Marche (UVI anziani-fragili, CDCD, UCPD, UMEE, UMEA, CSM, STDP, ecc...);
- f. Medico di Medicina Generale o Pediatra di Libera scelta della persona con disabilità;
- g. se del caso, un rappresentante dell'istituzione scolastica nei casi di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 66;

- h. ove necessario, un rappresentante dei servizi per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità di cui all'articolo 6 della legge 12 marzo 1999, n. 68, nei casi di cui all'articolo 1, comma 1, della medesima legge.

Qualora uno dei componenti della composizione minima obbligatoria non sia in grado di partecipare alla seduta dell'UVM, è tenuto ad individuare un proprio delegato. In caso di assenza della persona con disabilità o di chi legalmente la rappresenta, la seduta dovrà essere rinviata e riconvocata in altra data. La partecipazione di tutti i componenti del nucleo è da considerarsi obbligatoria ai fini della validità della seduta.

Al fine di agevolare la partecipazione è ammessa una deroga esclusivamente per il Medico di Medicina Generale (MMG) e per il Pediatra di Libera Scelta mediante collegamento da remoto, qualora siano impossibilitati a prendere parte alla seduta.

2.1.2- Composizione variabile

Su richiesta della persona con disabilità o di chi la rappresenta o su richiesta degli altri componenti dell'UVM (di cui alle lettere d, e, f, g e h) e senza oneri a carico della pubblica amministrazione, può essere previsto il coinvolgimento di ulteriori figure quali:

- il coniuge, un parente, un affine, una persona con vincoli di cui alla legge 20 maggio 2016, n. 76, o il caregiver di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 27 dicembre 2017, n. 205;
- eventuali figure di supporto e/o educative
- un medico specialista o specialisti dei servizi sanitari (es. Fisiatra) o sociosanitari;
- un rappresentante di associazione, fondazione, agenzia o altro ente con specifica competenza nella costruzione di progetti di vita, anche del terzo settore;
- referenti dei servizi pubblici e privati presso i quali la persona con disabilità fruisce di servizi o prestazioni, anche informale.

La composizione può essere integrata da ulteriori figure professionali (es. terapisti, operatori dell'inserimento lavorativo, specialisti sanitari, operatori del Terzo Settore) in relazione ai bisogni specifici emersi nella fase valutativa.

2.2 - COORDINATORE DELL'UVM

Il coordinatore dell'UVM è un professionista sanitario nominato dal Direttore del Distretto Sanitario. Ha il compito di individuare i nominativi dei componenti del nucleo minimo obbligatorio e quelli variabili dell'UVM per ciascuna persona con disabilità e di convocarli formalmente, comunicandolo al Responsabile del Procedimento, di verbalizzare ed archiviare la documentazione prodotta, richiedendo se necessario, il supporto amministrativo del personale assegnato a specifico supporto dalla Direzione del Distretto Sanitario.

2.3 - TITOLARE DEL PROCEDIMENTO

È individuato quale ente titolare del procedimento per la predisposizione del progetto di vita:

- Per il Comune di Fabriano, Serra San Quirico, Sassoferrato e Genga è l'Unione Montana dell'Esino Frasassi;
- Il Comune di Cerreto d'Esi;

2.4 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i, il Responsabile del procedimento per l'elaborazione del progetto di vita è:

- Per il Comune di Fabriano, Serra San Quirico, Sassoferrato e Genga è individuato nella figura del Coordinatore d'Ambito o suo delegato;
- Per il Comune di Cerreto d'Esi è individuato nella figura del Responsabile dei Servizi Sociali o suo delegato;

2.5 – REFERENTE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO (RAP)

Il Referente per l'attuazione del Progetto (RAP) è il Case Manager e viene identificato di volta in volta dall'UVM, sulla base dell'individuazione della problematica prevalente, nella figura dell'Assistente Sociale afferente all'Ambito Territoriale Sociale o in una figura afferente all'azienda sanitaria.

Il RAP, come previsto dall'art. 29 del D.Lgs. 62/2024, ha i seguenti compiti principali:

- a. Curare la realizzazione del progetto, dando impulso all'avvio dei servizi, degli interventi e delle prestazioni previsti;
- b. Assistere i responsabili e i referenti degli interventi, dei servizi e delle prestazioni, secondo quanto indicato nel progetto di vita, assicurando il coordinamento tra i singoli servizi o piani operativi;
- c. Monitorare l'attuazione del progetto, raccogliendo, se necessario, segnalazioni trasmesse da terzi;
- d. Garantire il pieno coinvolgimento della persona con disabilità e del suo caregiver o di altri familiari nel monitoraggio e nelle successive verifiche;
- e. Richiedere la convocazione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale, qualora sia necessario rimodulare il progetto di vita.

ART. 3 - IL FLUSSO PROCEDIMENTALE PER L'ELABORAZIONE DEL PROGETTO DI VITA – PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA

3.1 – Presentazione dell'istanza

La persona con disabilità o chi la rappresenta, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 62/2024, può avanzare l'istanza di avvio del procedimento per l'elaborazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato, in forma libera e in qualsiasi momento.

La richiesta del progetto di vita ai sensi del D.Lgs. n. 62/2024, può essere presentata da:

- persona in possesso del certificato della condizione di disabilità rilasciato a seguito del procedimento valutativo di base gestito da INPS;
- persona in possesso del vecchio certificato ex articolo 3 della L.104/92, senza sottoporsi alla valutazione di base in corso di validità, che può accedere direttamente alla valutazione multidimensionale senza necessità di sottoporsi preliminarmente al nuovo procedimento di base, in quanto transitoriamente riconosciuta come già valutata.

Ai sensi dell'Art. 23 c. 3, la persona con disabilità può allegare all'istanza di avvio del procedimento una propria proposta di progetto di Vita ovvero può trasmetterla successivamente.

3.2 – Modalità di presentazione delle istanze

La richiesta per la elaborazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato può essere effettuata in qualsiasi momento, mediante istanza diretta indirizzata:

- Per i residenti nei Comuni di Fabriano, Serra San Quirico, Sassoferrato e Genga:
 - a mezzo pec al seguente indirizzo ats10@emarche.it ;
 - in forma cartacea presso la sede dell'Ambito Territoriale Sociale n°10 – Unione Montana dell'Esino Frasassi, Via Dante, n° 268 Fabriano- nei giorni: martedì e giovedì: 15:00- 18:00, venerdì 09:00-13:00 o tramite raccomandata A/R.
- Per i residenti nel Comune di Cerreto d'Esi:
 - a mezzo pec al seguente indirizzo Info@pec.comune.cerretodesi.an.it;
 - in forma cartacea presso la sede Via Gramsci n°15, il lunedì mattina dalle 09:00 alle 12:00 o tramite raccomandata A/R.
- In forma cartacea o consegnata a mano presso il Pua (Punto Unico d'Accesso) - dal lunedì al giovedì dalle ore 9:00 alle ore 13:30- sito in via Marconi n°9, Fabriano;
- Attraverso il servizio digitale messo a disposizione dall'INPS su apposita piattaforma per il cittadino.

3.3 - Procedura operativa

Il Responsabile del procedimento, ricevuta l'istanza, procede a una prima istruttoria tecnico-amministrativa, raccogliendo le informazioni di cui è in possesso ed entro 15 giorni avvia la comunicazione di apertura del procedimento amministrativo all'interessato, fornendo l'indicazione in merito ai tempi di chiusura dello stesso.

Contestualmente richiede al Direttore del Distretto Sanitario, la convocazione dell'UVM Unica per la disabilità.

Il Direttore del Distretto sanitario trasmette l'istanza al Coordinatore dell'UVM Unica per la disabilità, che procede alla definizione della composizione della relativa equipe.

Nella comunicazione all'istante di avvio del procedimento amministrativo deve contenere l'indicazione dei seguenti elementi:

- a. la data della presentazione dell'istanza;
- b. l'indicazione che la persona con disabilità può farsi assistere da una persona che lo supporta e facilita l'espressione delle sue scelte e l'acquisizione della piena comprensione delle misure e dei sostegni attivabili con il Progetto di Vita;
- c. la data entro cui termina il procedimento per la redazione del Progetto di Vita;

- d. i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione;
- e. la possibilità in qualsiasi momento di presentare istanza per la rinuncia;
- f. l'indicazione dell'Ufficio che si occupa dell'istanza e il nominativo del responsabile del procedimento;
- g. il luogo in cui poter depositare memorie e documenti e le modalità attraverso le quali è possibile prendere visione dei dati del provvedimento e degli atti già in possesso della PA.

Nella stessa nota viene inserita la facoltà per l'interessato di proporre la partecipazione prevista all'art. 22 del D.Lgs 62/2024.

Contestualmente il Responsabile del Procedimento trasmette la comunicazione di avvio del procedimento al Direttore del Distretto Sanitario e al Coordinatore dell'UVM, affinché si proceda alla convocazione dell'UVM Unica per la disabilità.

Il Coordinatore dell'UVM procede all'esame della documentazione ai fini dell'individuazione dei nominativi dei componenti della UVM e comunica all'interessato nonché al Responsabile del procedimento e ai componenti della UVM la prima data fissata per l'avvio della valutazione.

3.4 - Il procedimento di valutazione multidimensionale

Ai sensi dell'art. 25 del Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62, la valutazione multidimensionale costituisce fase centrale, qualificante e imprescindibile del procedimento finalizzato alla definizione del Progetto di Vita personalizzato della persona con disabilità.

Essa è condotta mediante un approccio integrato, globale e interdisciplinare, fondato sul modello bio-psico-sociale e ispirato ai principi e ai sistemi classificatori dell'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) e dell'ICD (Classificazione Internazionale delle Malattie).

Tale modello consente una lettura complessiva, dinamica e contestualizzata della condizione della persona, considerando in modo interrelato dimensioni sanitarie, personali, ambientali e sociali.

La valutazione si realizza in forma collegiale, con il contributo congiunto di professionisti afferenti ai diversi ambiti coinvolti (sociale, sanitario, educativo, formativo e lavorativo), ed è finalizzata alla definizione del profilo di funzionamento della persona nei contesti di vita liberamente scelti, nel rispetto dei principi di autodeterminazione e partecipazione attiva.

Essa rappresenta un approfondimento qualitativo e personalizzato rispetto alla valutazione di base, di cui amplia e integra gli esiti, al fine di individuare con precisione i sostegni, gli interventi e le misure personalizzate attivabili nell'ambito del Progetto di Vita.

La valutazione multidimensionale si articola nelle seguenti quattro fasi:

- a. In coerenza con l'esito della valutazione di base, vengono rilevati gli obiettivi personali, i desideri, le aspettative e le priorità espresse dalla persona. Si procede quindi alla definizione del profilo di funzionamento, attraverso l'analisi di capacità e performance secondo il modello ICF, nei diversi domini e ambiti di vita individuati dalla persona stessa.

- b. Sono individuati barriere, facilitatori e competenze adattive, mediante l'analisi dei fattori ambientali, relazionali e contestuali che possono ostacolare o favorire il benessere, l'autonomia, l'inclusione sociale e la partecipazione attiva.
- c. Vengono formulate le valutazioni relative al profilo di salute (fisica, mentale, intellettuale e sensoriale), ai bisogni espressi e ai domini della qualità della vita, in coerenza con le priorità e gli obiettivi individuati dalla persona.
- d. Sono definiti gli obiettivi da perseguire attraverso il Progetto di Vita, tenendo conto degli eventuali piani, programmi o interventi già attivati, al fine di garantire coerenza, continuità e integrazione tra le diverse progettualità esistenti.

Nel caso di persone minorenni, la valutazione multidimensionale tiene conto anche del profilo di funzionamento redatto ai fini dell'inclusione scolastica ai sensi dell'art. 5, comma 4, del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66, assicurando un efficace raccordo tra percorso educativo, interventi socio-sanitari e progettualità individualizzata.

ART. 4 - PROGETTO DI VITA

Sulla base degli esiti della valutazione multidimensionale, l'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) Unica per la Disabilità predispone il Progetto di Vita, definendolo in modo integrato e personalizzato insieme ai responsabili (o loro delegati) dei diversi servizi e interventi, già attivati o da attivare, ai sensi dell'art. 26, comma 7, del Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62.

Nel caso in cui la persona con disabilità, o il suo legale rappresentante, presenti una proposta autonoma di Progetto di Vita (art. 23, comma 3, e art. 26, comma 2), l'UVM ne verifica l'adeguatezza e l'appropriatezza rispetto ai bisogni rilevati dalla valutazione multidimensionale, valutandone il recepimento totale o parziale e definendo di conseguenza il budget di progetto.

Il Progetto di Vita viene formalizzato in un documento finale che comprende i seguenti elementi fondamentali (art. 26, comma 3):

- a. Gli obiettivi della persona con disabilità, così come risultano dall'esito della valutazione multidimensionale.
- b. Gli interventi individuati nelle seguenti aree:
 - apprendimento, socialità e affettività;
 - formazione e lavoro;
 - casa e habitat sociale;
 - salute;
- c. I servizi, le misure di cura e assistenza, e gli eventuali accomodamenti ragionevoli volti a garantire la migliore qualità di vita e a favorire la partecipazione della persona con disabilità nei diversi ambiti di vita. Sono inclusi i sostegni e gli interventi, già in atto o da attivare, idonei e pertinenti a assicurare piena inclusione, godimento dei diritti civili e sociali, e libertà fondamentali, comprese le prestazioni sanitarie e sociosanitarie previste dal DPCM 12 gennaio 2017 (G.U. n. 65 del 18 marzo 2017).

- d. I piani operativi e specifici individualizzati delle azioni e dei sostegni collegati agli obiettivi del progetto, con indicazione di eventuali priorità; in caso di piani già esistenti, è previsto il loro riallineamento in termini di obiettivi, prestazioni e interventi.
- e. Gli operatori e le altre figure coinvolte nella fornitura dei sostegni, con la precisazione dei compiti e delle responsabilità di ciascuno.
- f. Il referente per l'attuazione del progetto, c.d. "Referente per l'attuazione del Progetto di Vita" (art. 29, D.Lgs. 62/2024).
- g. La programmazione dei tempi e le modalità delle verifiche periodiche e degli aggiornamenti, al fine di controllare la persistenza e l'adeguatezza delle prestazioni rese rispetto agli obiettivi del progetto.
- h. Il dettaglio e l'insieme delle risorse umane, professionali, tecnologiche, strumentali ed economiche – pubbliche, private e del Terzo settore – già presenti o attivabili, anche all'interno della comunità territoriale, della rete familiare e dei supporti informali, che costituiscono il budget complessivo del progetto (art. 28, D.Lgs. 62/2024).

La persona con disabilità può rinunciare all'istanza o al progetto di vita, anche se già definito. La rinuncia non preclude il diritto di ripresentare istanza per l'avvio di un nuovo procedimento.

Ai sensi della DGRM n. 1285/2025 e seguente DGRM n. 251/2026, il procedimento per la formazione del progetto di vita si conclude entro il termine di 120 decorrenti dalla comunicazione di avvio dello stesso, fatte salve le cause previste dalla normativa per interruzione o sospensione del procedimento.

Il procedimento amministrativo si conclude mediante l'adozione di un provvedimento espresso (art. 2 della Legge n. 241/90), ossia, nel caso specifico, mediante l'elaborazione, l'approvazione e la sottoscrizione, da parte di tutti i diversi soggetti coinvolti, del progetto di vita.

Il Coordinatore dell'UVM comunica la conclusione del procedimento al Responsabile del procedimento entro il termine massimo di 110 giorni dalla formale comunicazione di avvio del procedimento, per consentire di comunicare l'esito all'interessato da parte del Responsabile del procedimento.

Il Responsabile del procedimento, a sua volta, provvede a comunicare l'esito all'interessato entro il termine massimo di 120 giorni decorrenti dalla data di avvio del procedimento, fatti salvi eventuali casi di interruzione o sospensione dei termini per cause previste dalla normativa vigente.

ART. 5 - BUDGET DI PROGETTO

Il budget di progetto, (art. 28 D.Lgs. n. 62/2024), rappresenta il dettaglio e la ricomposizione di tutte le risorse necessarie per sostenere l'attuazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato.

E' predisposto dall'Unità di Valutazione Multidimensionale unitamente ai responsabili (o loro delegati) dei vari servizi, coinvolgendo la persona con disabilità e la sua famiglia e si caratterizza per essere:

- **Integrato e coordinato:** comprende tutte le risorse umane, professionali, tecnologiche, strumentali ed economiche, pubbliche e private, già disponibili o attivabili, comprese quelle presenti nella comunità territoriale e nel sistema dei supporti informali, messe a disposizione della persona con disabilità;
- **Predisposto secondo i principi di co-programmazione e coprogettazione:** realizzato in collaborazione con gli enti del Terzo Settore, garantendo integrazione e interoperabilità nell'impiego delle risorse e degli interventi pubblici e, se disponibili, privati;
- **Flessibile e dinamico:** le risorse pubbliche (previdenziali, sociali, sanitarie, ecc.) e private (personali, familiari e sociali), presenti o attivabili, possono essere ricomposte o riconvertite in base ai cambiamenti e alle necessità, garantendo risposte adeguate e personalizzate ai bisogni di sostegno della persona.

Alla costruzione del budget di progetto concorrono in modo integrato e coordinato e, nei limiti delle risorse disponibili, tutte le misure di welfare disponibili a livello regionale e locale. In particolare:

- Strumenti di politica attiva e accompagnamento all'inserimento lavorativo rivolti alle persone con disabilità;
- Misure e servizi di supporto all'inclusione scolastica ed educativa, nonché all'assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale, sia diretta sia indiretta, già attivi o attivabili nel contesto territoriale di riferimento;
- Risorse comunitarie, formali e informali, presenti nella rete di prossimità e nel contesto sociale in cui la persona è inserita;

Nel budget di progetto rientrano anche risorse non specificamente destinate alla disabilità, purché possano essere utilizzate per sostenere il progetto di vita.

Nell'elaborazione e nell'attuazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato, è garantito il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore attraverso i processi di co-programmazione e co-progettazione. Questi enti rappresentano una risorsa strategica della rete di prossimità, in quanto integrano e rafforzano il sistema pubblico grazie alla loro capacità di innovazione, alla flessibilità operativa e al radicamento sociale.

La persona con disabilità può partecipare volontariamente alla costruzione del budget conferendo risorse proprie, nonché valorizzando supporti informali. Resta ferma la disciplina della compartecipazione al costo per le prestazioni che la prevedono ai sensi del DPCM 159/2013 e s.m.i..

Il coinvolgimento attivo e integrato dei responsabili (o loro delegati) dei diversi servizi nella fase di definizione del budget consente di:

- verificare preventivamente la fattibilità operativa del progetto;
- garantire la disponibilità effettiva delle risorse necessarie alla realizzazione degli interventi;
- assicurare la coerenza temporale e finanziaria tra le azioni previste e i tempi di attivazione dei sostegni.

Ai sensi dell'articolo 28 comma 8 del D.Lgs. 62/2024, la persona con disabilità può chiedere di autogestire in tutto o in parte, il budget di progetto, scegliendo quindi di non ricevere direttamente i servizi, i beni o le prestazioni previste dal progetto di vita, ma di ottenere risorse economiche con cui acquistarli direttamente ovvero voucher per scegliere le modalità con cui spenderli, nel rispetto di quanto indicato stabilito dal Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità 14 gennaio 2025, n. 17, *"Regolamento concernente le modalità, i tempi, i criteri e gli obblighi di comunicazione ai fini dell'autogestione del budget di progetto"*.

In tal caso la persona con disabilità, o chi lo rappresenta, ha l'obbligo di richiedere l'autogestione del budget di progetto e di indicare altresì il **responsabile dell'autogestione**. Il responsabile dell'autogestione può essere:

- la persona con disabilità,
- il genitore del minore con disabilità,
- il tutore o l'amministratore di sostegno dotato dei relativi poteri,
- un soggetto delegato dalla persona con disabilità tramite procura, anche prevista nel progetto di vita, incaricato di compiere le azioni necessarie e di garantire la rendicontazione

Ogni soggetto pubblico che partecipa alla definizione del progetto di vita (Art. 26, c.7 D.Lgs 62/2024) può, per le risorse di rispettiva competenza, accogliere la richiesta di autogestione del budget di progetto tenuto conto della situazione di contesto della persona e di quanto indicato dall'art. 3 c. 2 del regolamento – Decreto 17/2025.

Il Responsabile dell'autogestione adempie agli obblighi di tracciabilità, vincolo di destinazione, vincolo di modalità, vincolo temporale di utilizzo, e di rendicontazione delle risorse assegnate per l'attuazione del progetto di vita.

ART. 6 - SOTTOSCRIZIONE ED ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI VITA

Il documento finale, redatto in formato accessibile, è approvato e sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti unitamente ai responsabili (o loro delegati), previa adozione degli atti di competenza. È altresì sottoscritto dalla persona con disabilità, secondo le proprie capacità comunicative, o da chi ne cura gli interessi. Con la sottoscrizione, il Progetto di Vita acquista efficacia giuridico-operativa e diviene vincolante per i sottoscrittori. Laddove non si arrivi alla sottoscrizione del progetto in quanto uno o più dei soggetti sottoscrittori manifestino la volontà di non firmare il documento occorrerà verbalizzare il rifiuto. Il coordinatore dell'UVM Unica per la Disabilità dovrà comunicare per iscritto al Responsabile del procedimento la mancata sottoscrizione, indicandone le motivazioni ed allegando la bozza di progetto di vita redatta e non sottoscritta. Il responsabile del progetto invierà formale comunicazione di chiusura del procedimento amministrativo alla persona con disabilità e per conoscenza al Coordinatore dell'UVM. Rimane ferma la possibilità da parte della persona con disabilità di presentare una nuova istanza per l'elaborazione del progetto di vita.

L'attuazione è accompagnata da un monitoraggio continuativo a cura del Referente per l'attuazione del Progetto (RAP), in raccordo con i servizi e con la persona interessata. Eventuali modifiche possono essere proposte in caso di mutamenti dei bisogni o del contesto; qualora

incidano sugli obiettivi progettuali, si procede a nuova valutazione multidimensionale e conseguente aggiornamento del Progetto di Vita, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 62/2024.

ART. 7 – GESTIONE DELLE INFORMAZIONI E TUTELA DEI DATI

La gestione delle informazioni raccolte nell'ambito del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato è finalizzata esclusivamente alla pianificazione, all'attuazione, al monitoraggio e alla valutazione dei percorsi di inclusione e sostegno previsti dal D.Lgs. 62/2024.

I dati personali e sensibili, comprese le informazioni sanitarie e sociali, sono raccolti e trattati dagli enti firmatari dell'accordo (Comuni, Distretto Sanitario di Base, servizi sociali e sociosanitari, Enti del Terzo Settore) nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/2003 e Regolamento UE 2016/679 – GDPR).

La raccolta dei dati avviene esclusivamente per finalità connesse all'elaborazione, attuazione e monitoraggio del progetto di vita, evitando trattamenti non pertinenti o eccessivi rispetto agli obiettivi del progetto.

L'accesso ai dati è limitato ai soggetti coinvolti nel progetto di vita, inclusi i referenti dei servizi, i professionisti incaricati, i caregiver e, se autorizzati, i familiari, solo nella misura necessaria allo svolgimento dei propri compiti.

La condivisione delle informazioni tra enti e servizi avviene in forma sicura e tracciabile, preferibilmente tramite sistemi informatici protetti o canali certificati (PEC, piattaforme regionali dedicate).

Ogni trasferimento di dati al di fuori degli enti firmatari richiede autorizzazione esplicita della persona con disabilità, salvo quanto previsto da obblighi di legge.

Le parti firmatarie adottano misure tecniche, organizzative e procedurali per garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati, proteggendo le informazioni da accessi non autorizzati, perdite o trattamenti illeciti.

I responsabili dei dati all'interno di ciascun ente sono individuati e formalmente designati, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 62/2024 e dalle normative vigenti in materia di privacy e coincidono, salva diversa disposizione degli enti coinvolti, con il coordinatore dell'UVM per il distretto e con il Responsabile del Procedimento per l'Ambito Territoriale Sociale n.10.

La violazione delle disposizioni del presente articolo costituisce inadempimento dell'accordo interistituzionale e può comportare responsabilità amministrative e civili, oltre alle sanzioni previste dalla normativa vigente sulla protezione dei dati personali.

ART. 8 – AMBITO APPLICAZIONE E DURATA

Il presente accordo si applica a tutti i soggetti residenti nei comuni dell'ATS 10 – coinvolti nell'attuazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato, ai sensi del D.Lgs. 62/2024.

Il presente accordo ha validità dalla data di sottoscrizione e sino fino al 31 dicembre 2027, salvo diverse disposizioni normative e successive ulteriori decisioni concordate tra gli enti firmatari.

ART. 9 – CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

Nel caso di modifiche legislative, regolamentari o direttive regionali che incidano sull'organizzazione dei servizi o sul funzionamento del progetto di vita, le parti firmatarie si impegnano a:

- valutare congiuntamente l'impatto sui progetti in corso;
- adottare misure idonee a **salvaguardare la continuità delle prestazioni**;
- aggiornare l'accordo interistituzionale o predisporre atti aggiuntivi, senza pregiudicare i diritti acquisiti dai destinatari dei progetti di vita.

Letto firmato e sottoscritto:



PELLEGRINI
LAMBERTO
07.07.2026
15:22:28
GMT+02:00



GIOVANNI
STROPPA
09.07.2026 15:55:49
GMT+02:00



D.LGS 62/2024 - DEFINIZIONE DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ, DELLA VALUTAZIONE DI BASE, DI ACCOMODAMENTO RAGIONEVOLE, DELLA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE PER L'ELABORAZIONE E ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI VITA INDIVIDUALE PERSONALIZZATO E PARTECIPATO

**PROCEDURE OPERATIVE STANDARD DEL DISTRETTO SANITARIO
DI ANCONA E AMBITO TERRITORIALE SOCIALE 11 ANCONA**

Sommario

1. RIFERIMENTI NORMATIVI	2
2. INTRODUZIONE.....	5
3. OBIETTIVO	5
4. APPLICABILITA'	6
5. DEFINIZIONI E RUOLI.....	6
5.1. TITOLARE DEL PROCEDIMENTO	6
5.2. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	6
5.3. UNITÀ DI VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE (UVM) UNICA PER LA DISABILITÀ E SUO COORDINATORE	6
5.4. REFERENTE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO (RAP)	7
6. FLUSSO PROCEDIMENTALE PER L'ELABORAZIONE DEL PROGETTO.....	7
6.1. AVVIO DEL PROCEDIMENTO E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE.....	8
6.2 - PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE	9
6.3 FORMULAZIONE DEL PROGETTO DI VITA.....	10
6.4 CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI VITA.....	11
7. BUDGET DI PROGETTO – CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA FINANZIARIA	12
8. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI E TUTELA DEI DATI.....	12
9. AMBITO DI APPLICAZIONE E DURATA.....	12
10. CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA	12
11. PUNTI UNICI DI ACCESSO (PUA).....	12



1. RIFERIMENTI NORMATIVI

- L. n. 104 del 5 febbraio 1992 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità";
- L. n. 162 del 21 maggio 1998 "Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con necessità di sostegno intensivo";
- Legge 8 novembre 2000, n. 328 - "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- DPCM 30 marzo 2001 che fornisce indirizzi per la regolazione dei rapporti dei Comuni con i soggetti del Terzo Settore ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla L. 328/2000, nonché per la valorizzazione del loro ruolo nelle attività di programmazione e progettazione del sistema integrato di interventi sociali;
- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 13 dicembre 2007, ratificata dalla Legge del 3 marzo 2009, n. 18;
- L.R. n. 18 del 4 giugno 1996 e s.m.i. "Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore delle persone in situazione di disabilità";
- L.R. n. 32 del 1° dicembre 2014 Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia;
- DGR n. 110 del 23 febbraio 2015 - "Piano Regionale Socio-Sanitario 2012-2014 - Istituzione e modalità operative dell'Unità Operativa funzionale Sociale e Sanitaria (U.O.SeS);
- DGR n. 111 del 23 febbraio 2015 - "Piano Regionale Socio Sanitario 2012-2014 – Governo della domanda socio-sanitaria: integrazione di accesso, valutazione e continuità dell'assistenza tra servizi sanitari e servizi sociali";
- D.P.C.M. 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502";
- Deliberazione Amministrativa n.109 approvata dall'Assemblea Legislativa regionale nella seduta del 12 maggio 2020, N. 162 "Piano Sociale Regionale 2020/2022. Indirizzi prioritari e strategie per lo sviluppo e l'innovazione del welfare marchigiano e per il rafforzamento degli interventi in materia di servizi sociali. Centralità del cittadino ed equità sociale nell'ambito del processo di integrazione tra sistemi di welfare";
- Legge 22 dicembre 2021, n. 227, recante "Delega al Governo in materia di disabilità";
- DM n.77 del 23 maggio 2022 "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale";
- L.R. n. 19 dell'8 agosto 2022 "Organizzazione del servizio sanitario regionale";



- DGRM n. 559 del 28 aprile 2023 “Prime indicazioni per l’attuazione del Decreto del Ministro della Salute del 23 maggio 2022, n. 77 concernente “Regolamento recante la definizione dei modelli standard per lo sviluppo dell’assistenza territoriale del Servizio Sanitario Nazionale” e linee di indirizzo per l’interconnessione aziendale delle centrali operative territoriali”;
- Delibera del Consiglio Regionale n. 57 del 9 agosto 2023 “Piano Socio Sanitario Regionale 2023-2025. Salute, Sicurezza e Innovazione per i Cittadini Marchigiani”
- Atto del Governo sottoposto a parere parlamentare n. 122 del 09/02/2024 “Schema di decreto legislativo recante definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l’elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato” XIX Legislatura – Senato della Repubblica-;
- D.Lgs n. 29 del 15 marzo 2024 “Disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane, in attuazione della delega di cui agli articoli 3, 4 e 5 della legge 23 marzo 2023, n. 33”;
- D.L. 27 dicembre 2024 n. 202, pubblicato in Gazzetta ufficiale n. 302 del 27/12/2024, art. 19 quater “Disposizioni concernenti termini in materia di disabilità” convertito con modificazioni nella Legge 21 febbraio 2025, n. 15;
- D.Lgs n. 62 del 3 maggio 2024 - Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l’elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato. (24G00079) (GU Serie Generale n.111 del 14-05- 2024);
- DGRM 858 del 04/06/2024 “Linee di indirizzo delle Centrali Operative Territoriali (COT) previste dal Decreto del Ministro della Salute del 23 Maggio 2022, n. 77 concernente “Regolamento recante la definizione dei modelli standard per lo sviluppo dell’assistenza territoriale del Servizio Sanitario Nazionale”.
- Decreto 12 novembre 2024, n. 197 “Regolamento recante la disciplina per la procedura di sperimentazione della valutazione multidimensionale e del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato, le relative modalità, le risorse da assegnare e il monitoraggio;
- Decreto 14 gennaio 2025, n. 17 “Regolamento concernente le modalità, i tempi, i criteri e gli obblighi di comunicazione ai fini dell'autogestione del budget di progetto”;
- Decreto 14 gennaio 2025, n. 30, Regolamento attuativo dell'articolo 32 del decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, concernente le iniziative formative di carattere nazionale e il trasferimento delle risorse alle Regioni per la formazione, anche a carattere territoriale, dei soggetti coinvolti nei procedimenti di valutazione di base, nei procedimenti di valutazione multidimensionale e nell'elaborazione dei progetti di vita individuali;



- Determina DG AST AN n. 29 del 29/01/2025 “Approvazione degli accordi di programma sul Punto Unico di Accesso (PUA) tra l’Azienda Sanitaria Territoriale (AST) Ancona e l’ATS VIII Senigallia, ATS X Fabriano, ATS XI Ancona, e ASP Ambito IX”;
- Delibera di Giunta Comunale n. 886 del 12/12/2024 “Accordo operativo per la realizzazione e gestione del Punto Unico di Accesso (PUA) socio-sanitario nelle case della Comunità tra Azienda Sanitaria Territoriale (AST) Ancona, il Distretto Sanitario di Ancona e L’ATS 11”;
- DGRM 403 del 24/03/2025- “DM 77/2022 Attuazione DGR 559/2023 - Assetto Regionale delle nuove forme organizzative delle Cure Primarie e Linee di indirizzo per l’attuazione del modello organizzativo delle Case della Comunità”;
- Decreto 10 aprile 2025, n. 94 Regolamento recante i criteri per l'accertamento della disabilità connessa ai disturbi dello spettro autistico, al diabete di tipo 2 e alla sclerosi multipla, applicabili nella valutazione di base nel periodo di sperimentazione. (25G00098) (GU Serie Generale n.147 del 27-06-2025)
- Determina del Direttore Generale dell’AST di Ancona n. 442 del 04/08/2025 “Adozione dell’Atto Aziendale dell’Azienda Sanitaria Territoriale di Ancona;
- DGRM n. 1285 del 05/08/2025 “D.Lgs. 3 maggio 2024, n. 62 “Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato”: Prime indicazioni ai territori della Provincia di Macerata coinvolti nella fase di sperimentazione;
- Decreto Dirigente Politiche Sociali n. 63 del 09/10/2025 “DGR n. 1285 del 05/08/2025 “Prime indicazioni in ordine all’attuazione del Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62: Sperimentazione sul territorio di Macerata. Avvio del procedimento per la formazione del Progetto di Vita della persona con disabilità D.Lgs n. 62/2024” - Costituzione della Cabina di Regia”;
- Decreto Dirigente Politiche Sociali n. 68 del 07/11/2025 “Nomina Componenti della Cabina di Regia di cui al paragrafo 3 dell’Allegato A) - DGR n. 1285/2025”;
- Decreto-Legge 19/02/2026 n. 19 recante “Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e in materia di politiche di coesione”.
- DGRM n. 251 del 16/03/2026 “Decreto Legge 19 febbraio 2026, n. 19 - Art. 7 "Misure di semplificazione per l'attuazione della riforma in materia di disabilità". Modifiche e integrazioni della DGR n. 1285 del 05.08.2025;



2. INTRODUZIONE

Il D.Lgs. n. 62 del 3 maggio 2024, attuativo della L. 227/2021, pone la persona con disabilità al centro delle politiche pubbliche, riconoscendone volontà, bisogni e necessità, e promuovendo il pieno esercizio dei diritti civili e sociali nei diversi contesti di vita. La disabilità è intesa come esito dell'interazione tra compromissioni individuali e barriere ambientali, adottando un paradigma bio-psico-sociale che valorizza la partecipazione e l'uguaglianza di opportunità. Questa visione ha guidato l'evoluzione normativa, dalla L. 104/1992 e L. 162/1998, che hanno rafforzato autonomia e integrazione della persona, fino alla L. 328/2000, che ha istituito il sistema integrato di interventi e servizi sociali e previsto l'elaborazione del progetto individuale, basato su valutazione multidimensionale e presa in carico globale. Il D.Lgs. 62/2024 disciplina la definizione della condizione di disabilità, la valutazione di base, l'accomodamento ragionevole e la valutazione multidimensionale per la costruzione e attuazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato. La riforma, che entrerà a regime il 1° gennaio 2027, ha previsto una fase di sperimentazione, che, nella Regione Marche, è partita dal 30 settembre 2025 per la Provincia di Macerata, estesa dal 1° marzo 2026 alle Province di Ancona e Ascoli Piceno con i relativi Ambiti Territoriali Sociali, Comuni e Distretti Sanitari di base. La sperimentazione mira a garantire la transizione verso il nuovo assetto organizzativo, coinvolgendo Regioni, Aziende Sanitarie, Ambiti Territoriali Sociali, INPS e altri soggetti quali istituzioni scolastiche, Enti del Terzo Settore e servizi per l'inserimento lavorativo. Essa consente di valutare l'efficacia delle procedure, raccogliere dati, individuare criticità e definire eventuali correttivi, supportata da unità territoriali istituite dal Ministero per le Disabilità. La valutazione di base è di esclusiva competenza dell'INPS, che mantiene la titolarità sui benefici della normativa precedente (L. 104/92) e può avvalersi delle risorse delle Aziende Sanitarie Territoriali tramite convenzioni. Il progetto di vita, di competenza regionale e locale, garantisce la partecipazione attiva della persona in tutti i contesti di vita: educazione, salute, residenzialità, vita autonoma, socialità e lavoro. L'ATS e il Distretto Sanitario costituiscono il perimetro istituzionale e territoriale per pianificare, coordinare e gestire il sistema integrato di interventi e servizi sociali e sanitari, assicurando il raccordo con la programmazione regionale. Le Unità Operative Funzionali Sociali e Sanitarie (UOSeS), istituite con DGR 110/2015, facilitano a livello distrettuale e di ATS l'organizzazione, la programmazione e il coordinamento degli interventi socio-sanitari. La DGR 111/2015 ha definito l'area di integrazione sociale e sanitaria e le fasi operative per il governo della domanda di salute, comprendendo il Punto Unico di Accesso (PUA), l'Unità di Valutazione Unica Integrata (UVI) e il Piano Assistenziale Individualizzato (PAI).

3. OBIETTIVO

Il presente documento ha lo scopo di definire il processo organizzativo dei servizi territoriali, afferenti al Distretto Sanitario di Ancona/Ambito Territoriale Sociale 11 – Ancona, stabilendo le modalità con cui le diverse articolazioni che lo compongono, si rapportano tra loro e con gli altri snodi della rete sanitaria, sociosanitaria e sociale nella gestione della Valutazione Multidimensionale da parte



dell'UVM Unica per la disabilità ai fini della predisposizione del Progetto di Vita, attraverso l'adozione di procedure standardizzate, riproducibili e di conseguenza, tracciabili.

4. APPLICABILITA'

Le indicazioni contenute nel presente documento devono essere utilizzate in ottemperanza alla normativa in oggetto e sono rivolte ai professionisti che operano nel percorso.

5. DEFINIZIONI E RUOLI

5.1. TITOLARE DEL PROCEDIMENTO

Il Comune di Ancona, in qualità di ente capofila dell'Ambito Territoriale Sociale 11 (ATS 11), è l'ente titolare del procedimento per la predisposizione del progetto di vita dei cittadini residenti nel territorio di competenza.

5.2. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i., è individuato un Responsabile del procedimento per l'elaborazione del progetto di vita. Di norma questa figura viene individuata nell'Assistente Sociale dell'ATS 11 – Comune di Ancona, titolare del procedimento. Il nominativo della persona individuata come responsabile del procedimento deve essere comunicato a tutte le parti interessate.

5.3. UNITÀ DI VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE (UVM) UNICA PER LA DISABILITÀ E SUO COORDINATORE

Ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 62/2024 l'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) Unica per la disabilità elabora il Progetto di Vita della persona con disabilità nel rispetto dei suoi diritti civili e sociali.

Sono componenti necessari dell'UVM Unica per la disabilità, anche tramite delega:

- a) la persona con disabilità;
- b) l'esercente la responsabilità genitoriale in caso di minore, il tutore o l'amministratore di sostegno, se dotato di poteri;
- c) la persona di cui all'articolo 22, se nominato dall'interessato;
- d) un assistente sociale, un educatore o un altro operatore dei servizi sociali territoriali;
- e) uno o più professionisti sanitari designati dall'azienda sanitaria o dal distretto sanitario con il compito di garantire l'integrazione sociosanitaria;
- f) un rappresentante dell'istituzione scolastica nei casi di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66;
- g) ove necessario, un rappresentante dei servizi per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità di cui all'articolo 6 della legge 12 marzo 1999, n. 68, nei casi di cui all'articolo 1, comma 1, della medesima legge;
- h) il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta della persona con disabilità, senza oneri a carico della finanza pubblica.

Possono partecipare all'UVM Unica per la disabilità, su richiesta della persona con disabilità o di chi la rappresenta o su richiesta degli altri componenti dell'UVM Unica per la disabilità di cui al comma 2, lettere d), e), f), g) e h), e senza oneri a carico della pubblica amministrazione, ulteriori figure quali:



- a) il coniuge, un parente, un affine, una persona con vincoli di cui alla legge 20 maggio 2016, n. 76, o il caregiver di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 27 dicembre 2017, n. 205;
- b) un medico specialista o specialisti dei servizi sanitari o sociosanitari;
- c) un rappresentante di associazione, fondazione, agenzia o altro ente con specifica competenza nella costruzione di progetti di vita, anche del terzo settore;
- d) referenti dei servizi pubblici e privati presso i quali la persona con disabilità fruisce di servizi o prestazioni, anche informali.

All'interno dell'UVM Unica è nominata, dal Direttore del Distretto Sanitario di concerto con il Coordinatore dell'Ambito Territoriale Sociale competente, la figura del Coordinatore dell'UVM Unica per la disabilità, individuata tra i professionisti dei servizi sanitari o sociali coinvolti nel processo di valutazione multidimensionale.

Il Coordinatore dell'UVM Unica per la disabilità assicura l'integrazione operativa tra l'Azienda Sanitaria Territoriale (tramite il Distretto Sanitario) e l'Ambito Territoriale Sociale, nonché la definizione della composizione dell'UVM Unica per la disabilità per ciascuna persona, in relazione alle specificità del caso.

Ha inoltre il compito di individuare i nominativi dei componenti, anche variabili, dell'UVM e di provvedere alla loro formale convocazione, dandone comunicazione al Responsabile del procedimento. Cura la verbalizzazione degli incontri e l'archiviazione della documentazione prodotta. Il Coordinatore dell'UVM Unica per la disabilità promuove reti di collaborazione tra servizi, enti e soggetti del territorio, al fine di garantire una risposta integrata e coerente ai bisogni della persona con disabilità, anche con riferimento alla corretta gestione e tutela dei dati personali.

5.4. REFERENTE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO (RAP)

Il Referente per l'Attuazione del Progetto (RAP), è il responsabile dell'attuazione concreta del progetto di vita della persona con disabilità.

Questa figura viene individuata dall'UVM Unica per la Disabilità, sulla base della problematica prevalente della persona ed è di norma attribuita ad un professionista dell'Azienda Sanitaria Territoriale ovvero dell'Ambito Territoriale Sociale 11/Comune di Ancona, in relazione al luogo di residenza del richiedente il Progetto di vita.

Il RAP, come previsto dall'art. 29 del D.Lgs. 62/2024, ha i seguenti compiti principali:

- a. Curare la realizzazione del progetto, dando impulso all'avvio dei servizi, degli interventi e delle prestazioni previsti;
- b. Assistere i responsabili e i referenti degli interventi, dei servizi e delle prestazioni, secondo quanto indicato nel progetto di vita, assicurando il coordinamento tra i singoli servizi o piani operativi;
- c. Monitorare l'attuazione del progetto, raccogliendo, se necessario, segnalazioni trasmesse da terzi;
- d. Garantire il pieno coinvolgimento della persona con disabilità e del suo caregiver o di altri familiari nel monitoraggio e nelle successive verifiche;
- e. Richiedere la convocazione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) Unica per la disabilità, qualora sia necessario rimodulare il progetto di vita.

6. FLUSSO PROCEDIMENTALE PER L'ELABORAZIONE DEL PROGETTO

Il processo di attivazione del progetto di vita si declina di norma, nelle seguenti fasi:

- Istanza della richiesta di attivazione del progetto di vita (vedere paragrafo 6.1);



- Valutazione multidimensionale da parte dell'UVM Unica per la Disabilità (vedere paragrafo 6.2);
- Formulazione del Progetto di vita, con l'individuazione del Referente per l'attuazione dello stesso, l'esplicitazione degli obiettivi, delle azioni e delle modalità di monitoraggio e la definizione del budget di progetto (vedere paragrafo 6.3);
- Attuazione del progetto attraverso l'implementazione delle azioni previste, verifica periodica dell'andamento e rimodulazione del progetto in funzione dell'evoluzione dei bisogni e del contesto (vedere paragrafo 6.4).

6.1. AVVIO DEL PROCEDIMENTO E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

La persona con disabilità, o chi la rappresenta, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 62/2024, può presentare istanza di avvio del procedimento finalizzato all'elaborazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato, in forma libera e in qualsiasi momento.

La richiesta del progetto di vita, ai sensi del D.Lgs. n. 62/2024, può essere presentata da:

- persona in possesso del certificato attestante la condizione di disabilità rilasciato a seguito del procedimento valutativo di base gestito dall'INPS;
- persona in possesso di certificazione rilasciata ai sensi dell'art. 3 della L. 104/1992, in corso di validità, che può accedere direttamente alla valutazione multidimensionale senza necessità di sottoporsi al nuovo procedimento valutativo di base, in quanto transitoriamente riconosciuta come già valutata.

L'istanza per l'avvio del procedimento e per l'elaborazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato può essere presentata secondo le seguenti modalità:

1. per il tramite di apposito servizio digitale messo a disposizione dall'INPS; il certificato attestante la condizione di disabilità viene quindi inviato dall'INPS per mezzo della piattaforma, agli enti di cui all'art. 23 del D.Lgs. n. 62/2024, secondo quanto previsto dal Titolo II, Capo II, art. 7 del Decreto-Legge 19 febbraio 2026, n. 19;
2. in via autonoma, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 62/2024 e in qualsiasi momento:
 - al Comune di Ancona in cui afferisce la residenza del richiedente quale ente titolare del procedimento, tramite utilizzando le seguenti modalità:
 - **a mano**
 - **con PEC:** comune.ancona@emarche.it
 - **con Raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata a:** Comune di Ancona - Largo XXIV Maggio n. 1, CAP 60123
 - oppure
 - presso il Punto Unico di Accesso (PUA);

Qualora l'istanza sia presentata presso uno dei punti di ricezione individuati, l'ufficio preposto provvede tempestivamente alla trasmissione formale dell'istanza all'Ente capofila dell'Ambito Territoriale Sociale competente per territorio, mediante posta elettronica certificata (PEC).

Ai sensi dell'Art. 23 c. 3, la persona con disabilità può allegare all'istanza di avvio del procedimento una propria proposta di progetto di Vita ovvero può trasmetterla successivamente.



L'avvio del procedimento è comunicato all'istante dal Responsabile del procedimento entro quindici giorni:

- dalla ricezione del certificato attestante la condizione di disabilità, trasmesso dall'interessato o dal suo rappresentante legale tramite l'apposito servizio telematico messo a disposizione dall'INPS;
- a seguito della presentazione dell'istanza all'ente titolare del procedimento per la predisposizione del progetto di vita;
- a seguito della presentazione dell'istanza presso gli ulteriori punti di ricezione individuati, i quali provvedono tempestivamente alla trasmissione della stessa all'ente titolare del procedimento per la predisposizione del progetto di vita.

La comunicazione dell'avvio del procedimento contiene:

- a. la data di presentazione dell'istanza;
- b. l'indicazione che la persona con disabilità può farsi assistere da una persona che lo supporta e faciliti l'espressione delle sue scelte e l'acquisizione della piena comprensione delle misure e dei sostegni attivabili con il progetto di vita;
- c. la data entro cui termina il procedimento per la redazione del progetto di vita;
- d. i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione;
- e. la possibilità in qualsiasi momento di presentare istanza per la rinuncia al Progetto di Vita;
- f. l'indicazione dell'Ufficio che si occupa dell'istanza e il nominativo del responsabile del procedimento;
- g. il luogo in cui poter depositare memorie e documenti e le modalità attraverso le quali è possibile prendere visione dei dati del provvedimento e degli atti già in possesso della Pubblica Amministrazione.

Contestualmente il Responsabile del procedimento trasmette al Direttore del Distretto di competenza la comunicazione dell'avvio del procedimento, al fine di consentire la convocazione dell'UVM Unica per la Disabilità e i successivi adempimenti di legge.

6.2 - PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

Il Distretto Sanitario costituisce la sede fisica accessibile nonché il punto di riferimento operativo e di coordinamento per il servizio incaricato dell'elaborazione e della gestione del Progetto di Vita, ferme restando le competenze amministrative e la titolarità del procedimento in capo all'Ente competente ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 62/2024.

In tale sede è assicurata l'attivazione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) Unica per la disabilità.

Ai sensi dell'art. 25 del Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62, la valutazione multidimensionale costituisce fase centrale, qualificante e imprescindibile del procedimento finalizzato alla definizione del Progetto di Vita personalizzato della persona con disabilità. Essa è condotta mediante un approccio integrato, globale e interdisciplinare, fondato sul modello bio-psico-sociale e ispirato ai principi e ai sistemi classificatori dell'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) e dell'ICD (Classificazione Internazionale delle Malattie). Tale modello consente una lettura complessiva, dinamica e contestualizzata della condizione della persona, considerando in modo



interrelato dimensioni sanitarie, personali, ambientali e sociali. La valutazione si realizza in forma collegiale, con il contributo congiunto di professionisti afferenti ai diversi ambiti coinvolti (sociale, sanitario, educativo, formativo e lavorativo), ed è finalizzata alla definizione del profilo di funzionamento della persona nei contesti di vita liberamente scelti, nel rispetto dei principi di autodeterminazione e partecipazione attiva.

Operativamente il Coordinatore della UVM, analizza le richieste pervenute e definisce la composizione dell'UVM per ciascuna persona con disabilità, sulla base delle specificità del caso e in riferimento a quando disposto dalla norma.

Il Direttore di Distretto o suo delegato, anche per il tramite del Coordinatore dell'UVM, convoca l'UVM unica per la disabilità e ne dà contestuale comunicazione scritta al Responsabile del Procedimento.

6.3 FORMULAZIONE DEL PROGETTO DI VITA

L'esito della valutazione UVM Unica per la disabilità è la stesura di un Progetto di Vita (allegato 2) in cui sono esplicitati:

a. I servizi, le misure di cura e assistenza, e gli eventuali accomodamenti ragionevoli volti a garantire la migliore qualità di vita e a favorire la partecipazione della persona con disabilità nei diversi ambiti di vita. Sono inclusi i sostegni e gli interventi, già in atto o da attivare, idonei e pertinenti ad assicurare piena inclusione, godimento dei diritti civili e sociali, e libertà fondamentali, comprese le prestazioni sanitarie e sociosanitarie previste dal DPCM 12 gennaio 2017 (G.U. n. 65 del 18 marzo 2017). Gli accomodamenti ragionevoli, nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs n. 62 del 2024, sono individuati nell'ambito della valutazione multidimensionale e definiti all'interno del progetto di vita, con il coinvolgimento della persona interessata, nonché dei servizi competenti in ambito sanitario e sociale. L'accomodamento ragionevole deve risultare necessario, adeguato, pertinente e appropriato rispetto all'entità della tutela da accordare e alle condizioni di contesto nel caso concreto, nel rispetto dei principi di proporzionalità, sostenibilità organizzativa e non eccessiva onerosità.

b. I piani operativi e specifici individualizzati delle azioni e dei sostegni collegati agli obiettivi del progetto, con indicazione di eventuali priorità. In caso di piani già esistenti, è previsto il loro riallineamento in termini di obiettivi, prestazioni e interventi;

c. Gli operatori e le altre figure coinvolte nella fornitura dei sostegni, con la precisazione dei compiti e delle responsabilità di ciascuno;

d. Il Referente per l'Attuazione del Progetto, c.d. "RAP" (art. 29, D.Lgs. 62/2024);

e. La programmazione dei tempi e le modalità delle verifiche periodiche e degli aggiornamenti, al fine di controllare la persistenza e l'adeguatezza delle prestazioni rese rispetto agli obiettivi del progetto;

f. Il dettaglio e l'insieme delle risorse umane, professionali, tecnologiche, strumentali ed economiche – pubbliche, private e del Terzo settore – già presenti o attivabili, anche all'interno della comunità territoriale, della rete familiare e dei supporti informali, che costituiscono il budget complessivo del progetto (art. 28 D.lgs n.62 del 2024). Il budget è definito dall'UVM Unica per la disabilità con il coinvolgimento dei responsabili dei servizi competenti o loro delegati, nonché della persona con disabilità e della sua famiglia. Alla sua definizione concorrono, nei limiti delle risorse disponibili, le misure di welfare attive a livello regionale e locale, ivi inclusi gli interventi per l'inclusione lavorativa, scolastica ed educativa, nonché i servizi di assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale, oltre alle risorse della rete territoriale e della comunità. Possono altresì essere ricomprese risorse non specificamente destinate alla disabilità, qualora funzionali al perseguimento degli obiettivi del progetto di vita. La persona con disabilità può concorrere volontariamente alla definizione del budget mediante l'apporto di risorse proprie o della rete familiare e sociale, fermo



restando il regime di compartecipazione al costo delle prestazioni laddove prevista, con riferimento al regolamento attuale sull'ISEE (DPCM n. 159/2013). Infine, la persona con disabilità può richiedere l'*autogestione*, totale o parziale, del budget di progetto, mediante l'erogazione di risorse economiche o voucher per l'acquisizione diretta dei servizi e dei supporti previsti. In questo caso, la persona con disabilità o il soggetto che la rappresenta individua il responsabile dell'autogestione (la persona stessa/genitore del minore/tutore/amministratore di sostegno/soggetto delegato). Il responsabile dell'autogestione è tenuto a garantire il rispetto dei vincoli di destinazione delle risorse assegnate, nonché la tracciabilità e la rendicontazione delle spese sostenute ai fini dell'attuazione del progetto di vita. Ogni soggetto pubblico che partecipa alla definizione del progetto di vita (Art. 26, c.7 D.Lgs 62/2024) può, per le risorse di rispettiva competenza, accogliere la richiesta di autogestione del budget di progetto tenuto conto della situazione di contesto della persona e di quanto indicato dall'art. 3 c. 2 del regolamento – Decreto 17/2025. Il budget presenta carattere di flessibilità ed è suscettibile di aggiornamento in relazione all'evoluzione dei bisogni della persona.

Il documento finale, redatto in formato accessibile e su modello condiviso a livello di AST, è approvato e sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti, previa adozione degli atti di competenza. È altresì sottoscritto dalla persona con disabilità, secondo le proprie capacità comunicative, o da chi ne cura gli interessi. Con la sottoscrizione, il Progetto di Vita acquista efficacia giuridico-operativa e diviene vincolante per i sottoscrittori. In caso di rifiuto del progetto da parte della persona con disabilità o esercente responsabilità genitoriali, tutore o amministratore di sostegno etc, l'UVM Unica per la Disabilità registra formalmente quanto emerso e lo comunica ufficialmente al Responsabile del Procedimento. La rinuncia, in ogni caso, non costituisce preclusione al diritto di ripresentare istanza per l'avvio di un nuovo procedimento

6.4 CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI VITA

Il procedimento si conclude entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla comunicazione di avvio dello stesso, fatte salve le cause previste dalla normativa per interruzione o sospensione del procedimento. Il Responsabile del procedimento comunica all'interessato l'esito del procedimento entro il termine previsto dalla normativa vigente, anche in caso di diniego motivato, nel rispetto delle valutazioni espresse dall'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) Unica per la Disabilità, fatti salvi i casi di interruzione o sospensione dei termini previsti dalla normativa vigente.

Il Coordinatore dell'UVM trasmette al Responsabile del procedimento gli atti conclusivi in tempo utile affinché quest'ultimo possa comunicare tempestivamente l'esito all'interessato entro il suddetto termine.

Il Responsabile del procedimento comunica all'interessato l'esito del procedimento entro il termine previsto, anche in caso di diniego motivato, nel rispetto delle valutazioni espresse dall'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) Unica per la Disabilità, fatti salvi i casi di interruzione o sospensione dei termini previsti dalla normativa vigente.

L'attuazione del Progetto di vita è accompagnata da un monitoraggio continuativo a cura del Referente per l'Attuazione del Progetto (RAP), in raccordo con i servizi e con la persona interessata. Eventuali modifiche al Progetto di vita possono essere richieste da una qualsiasi delle parti coinvolte, qualora si riscontri la necessità di adattare il progetto agli eventuali cambiamenti nei bisogni, connessi a mutate condizioni personali o del contesto di riferimento o di scelte di vita. Nel caso in cui tali cambiamenti implicino la ridefinizione degli obiettivi del progetto, sarà attivato un nuovo percorso valutativo multidimensionale, che darà luogo all'aggiornamento complessivo del progetto secondo le modalità previste dal D.Lgs. n. 62/2024.



7. BUDGET DI PROGETTO – CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA FINANZIARIA

L'individuazione degli interventi e delle misure previste nel Progetto di Vita avviene nei limiti delle risorse disponibili e nel rispetto della programmazione, dei requisiti e delle modalità di accesso previste dalla normativa vigente e dai singoli strumenti di finanziamento, senza determinare automaticamente l'insorgenza di nuovi diritti soggettivi a prestazioni ulteriori rispetto a quelle normativamente previste.

8. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI E TUTELA DEI DATI

La gestione delle informazioni relative al progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato è finalizzata esclusivamente alla pianificazione, attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi previsti dal D.Lgs. 62/2024.

I dati personali, ivi inclusi quelli sensibili di natura sanitaria e sociale, sono trattati dagli enti firmatari nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/2003 e Regolamento UE 2016/679 – GDPR), esclusivamente per finalità connesse al progetto di vita e nel rispetto dei principi di pertinenza e non eccedenza. L'accesso ai dati è consentito ai soli soggetti coinvolti nel progetto, nei limiti delle rispettive competenze. La condivisione delle informazioni tra enti avviene con modalità sicure e tracciabili; eventuali comunicazioni a soggetti esterni sono subordinate al consenso dell'interessato, salvo obblighi di legge. Le parti adottano adeguate misure tecniche e organizzative per garantire la sicurezza, la riservatezza e l'integrità dei dati. I responsabili del trattamento sono individuati e formalmente designati da ciascun ente, in conformità alla normativa vigente. La violazione delle disposizioni del presente articolo costituisce inadempimento dell'accordo e comporta le responsabilità e sanzioni previste dalla normativa vigente.

9. AMBITO DI APPLICAZIONE E DURATA

Il presente accordo si applica ai soggetti residenti nel Comune di Ancona e al Distretto Sanitario coinvolto nell'attuazione del progetto di vita ai sensi del D.Lgs. 62/2024. L'accordo ha validità dalla data di sottoscrizione salvo diverse disposizioni normative o successivi accordi tra le parti ovvero fino a diverse determinazioni, assunte di comune accordo tra le Parti, che ne prevedano la modifica, l'integrazione o la cessazione, nel rispetto dei principi di leale collaborazione e coordinamento istituzionale.

10. CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

In caso di modifiche normative o regolamentari incidenti sull'organizzazione dei servizi o sul progetto di vita, le parti si impegnano a valutarne congiuntamente l'impatto, adottare misure idonee a garantire la continuità delle prestazioni e aggiornare il presente accordo o adottare atti integrativi

11. PUNTI UNICI DI ACCESSO (PUA)

I Punti Unici di Accesso (PUA) attualmente operativi sono i seguenti, con indicazione delle sedi di ubicazione, della tipologia di servizio e dell'articolazione oraria:



Elenco PUA



TIPOLOGIA SERVIZIO	SETTING	NOMINATIVO	SEDE	GIORNI E ORARI DI APERTURA
Sociosanitario	Ambulatoriale	Punto Unico di Accesso (PUA)	Largo Cappelli	Lunedì e Venerdì dalle ore 8,30 alle ore 11,30
Sociosanitario	Ambulatoriale	Punto Unico di Accesso (PUA)	Via C. Colombo	Mercoledì e Giovedì Dalle ore 8,30 alle ore 11,30

Il presente Protocollo Interistituzionale è sottoscritto dalle Parti, in segno di accettazione e condivisione dei contenuti ivi riportati.

Luogo e data

Azienda Sanitaria Territoriale


GIOVANNI STROPPA
09.07.2026
15:55:05
GMT+02:00

Ambito Territoriale Sociale 11 Comune di Ancona

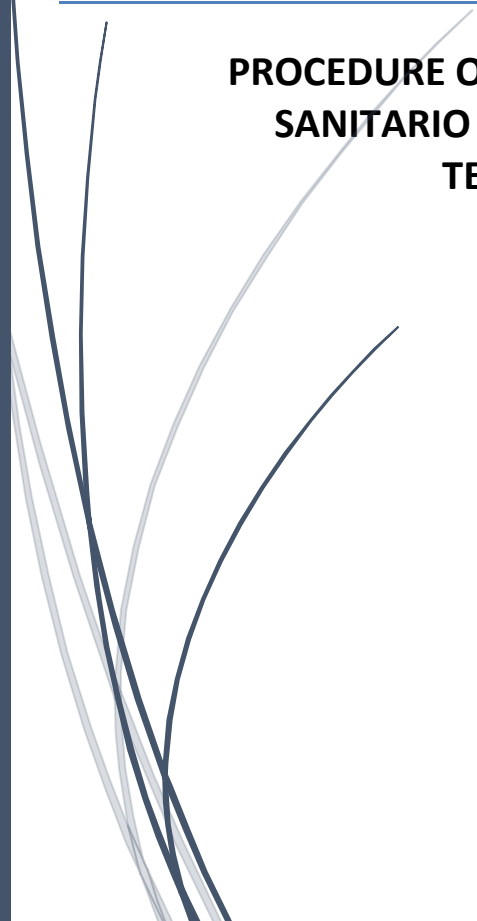

GIORGIO FOGLIA
07/07/2026 13:07:26 UTC+0200

Allegato A CdS n. 6 del 22-06-2026

D.LGS 62/2024

DEFINIZIONE DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ, DELLA VALUTAZIONE DI BASE, DI ACCOMODAMENTO RAGIONEVOLE, DELLA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE PER L'ELABORAZIONE E ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI VITA INDIVIDUALE PERSONALIZZATO E PARTECIPATO.

**PROCEDURE OPERATIVE STANDARD DEL DISTRETTO
SANITARIO N. 4 DI SENIGALLIA E DELL'AMBITO
TERRITORIALE SOCIALE N. 8**



INDICE

1. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
2. INTRODUZIONE.....	5
3. OBIETTIVO.....	6
4. APPLICABILITA'	6
5. SCOPI E CAMPI DI APPLICAZIONE.....	6
6. FASI E RESPONSABILITA'	6
7. I NODI DI ACCESSO ALLA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE.....	9
7.1. AVVIO PROCEDIMENTO.....	9
7.2. LA VALUTAZIONE UNICA MULTIDIMENSIONALE.....	10
7.3. I COMPONENTI ED I COMPITI DELL'UNITA' DI VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE.....	11
7.4. CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO.....	12
8. ALLEGATI.....	12

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

- L. n. 104 del 5 febbraio 1992 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità";
- L. n. 162 del 21 maggio 1998 "Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con necessità di sostegno intensivo";
- Legge 8 novembre 2000, n. 328 - "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- DPCM 30 marzo 2001 che fornisce indirizzi per la regolazione dei rapporti dei Comuni con i soggetti del Terzo Settore ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla L. 328/2000, nonché per la valorizzazione del loro ruolo nelle attività di programmazione e progettazione del sistema integrato di interventi sociali;
- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 13 dicembre 2007, ratificata dalla Legge del 3 marzo 2009, n. 18;
- L.R. n. 18 del 4 giugno 1996 e s.m.i. "Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore delle persone in situazione di disabilità";
- L.R. n. 32 del 1° dicembre 2014 Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia;
- DGR n. 110 del 23 febbraio 2015 - "Piano Regionale Socio-Sanitario 2012-2014 - Istituzione e modalità operative dell'Unità Operativa funzionale Sociale e Sanitaria (U.O.SeS);
- DGR n. 111 del 23 febbraio 2015 - "Piano Regionale Socio Sanitario 2012-2014 – Governo della domanda socio-sanitaria: integrazione di accesso, valutazione e continuità dell'assistenza tra servizi sanitari e servizi sociali";
- D.P.CM. 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502";
- Deliberazione Amministrativa n.109 approvata dall'Assemblea Legislativa regionale nella seduta del 12 maggio 2020, N. 162 "Piano Sociale Regionale 2020/2022. Indirizzi prioritari e strategie per lo sviluppo e l'innovazione del welfare marchigiano e per il rafforzamento degli interventi in materia di servizi sociali. Centralità del cittadino ed equità sociale nell'ambito del processo di integrazione tra sistemi di welfare";
- Legge 22 dicembre 2021, n. 227, recante "Delega al Governo in materia di disabilità";
- DM n.77 del 23 maggio 2022 "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale";
- L.R. n. 19 dell'8 agosto 2022 "Organizzazione del servizio sanitario regionale";
- DGRM n. 559 del 28 aprile 2023 "Prime indicazioni per l'attuazione del Decreto del Ministro della Salute del 23 maggio 2022, n. 77 concernente "Regolamento recante la definizione dei modelli standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale del Servizio Sanitario Nazionale" e linee di indirizzo per l'interconnessione aziendale delle centrali operative territoriali".
- Delibera del Consiglio Regionale n. 57 del 9 agosto 2023 "Piano Socio Sanitario Regionale 2023-2025. Salute, Sicurezza e Innovazione per i Cittadini Marchigiani"
- Determina n. 1832 AST_AN del 28/11/2023 "rinnovo accordo Unita' Operativa Sociale e Sanitaria - U.O.SeS nel territorio del DSB4 e dell'ATS 8 di Senigallia;

- Atto del Governo sottoposto a parere parlamentare n. 122 del 09/02/2024 “Schema di decreto legislativo recante definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l’elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato” XIX Legislatura – Sentato della Repubblica-;
- D.Lgs n. 29 del 15 marzo 2024 “Disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane, in attuazione della delega di cui agli articoli 3, 4 e 5 della legge 23 marzo 2023, n. 33”;
- D.L. 27 dicembre 2024 n. 202, pubblicato in Gazzetta ufficiale n. 302 del 27/12/2024, art. 19 quater “Disposizioni concernenti termini in materia di disabilità” convertito con modificazioni nella Legge 21 febbraio 2025, n. 15;
- D.Lgs n. 62 del 3 maggio 2024 - Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato. (24G00079) (GU Serie Generale n.111 del 14-05- 2024);
- DGRM 858 del 04/06/2024 “Linee di indirizzo delle Centrali Operative Territoriali (COT) previste dal Decreto del Ministro della Salute del 23 Maggio 2022, n. 77 concernente “Regolamento recante la definizione dei modelli standard per lo sviluppo dell’assistenza territoriale del Servizio Sanitario Nazionale”.
- Decreto 12 novembre 2024, n. 197 “Regolamento recante la disciplina per la procedura di sperimentazione della valutazione multidimensionale e del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato, le relative modalità, le risorse da assegnare e il monitoraggio;
- Decreto 14 gennaio 2025, n. 17 “Regolamento concernente le modalità, i tempi, i criteri e gli obblighi di comunicazione ai fini dell'autogestione del budget di progetto”;
- Decreto 14 gennaio 2025, n. 30, Regolamento attuativo dell'articolo 32 del decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, concernente le iniziative formative di carattere nazionale e il trasferimento delle risorse alle Regioni per la formazione, anche a carattere territoriale, dei soggetti coinvolti nei procedimenti di valutazione di base, nei procedimenti di valutazione multidimensionale e nell'elaborazione dei progetti di vita individuali;
- Determina DG AST AN n. 29 del 29/01/2025 “Approvazione degli accordi di programma sul Punto Unico di Accesso (PUA) tra l’Azienda Sanitaria Territoriale (AST) Ancona e l’ATS VIII Senigallia, ATS X Fabriano, ATS XI Ancona, e ASP Ambito IX”;
- DGRM 403 del 24/03/2025- “DM 77/2022 Attuazione DGR 559/2023 - Assetto Regionale delle nuove forme organizzative delle Cure Primarie e Linee di indirizzo per l’attuazione del modello organizzativo delle Case della Comunità”;
- Decreto 10 aprile 2025, n. 94 Regolamento recante i criteri per l'accertamento della disabilità connessa ai disturbi dello spettro autistico, al diabete di tipo 2 e alla sclerosi multipla, applicabili nella valutazione di base nel periodo di sperimentazione. (25G00098) (GU Serie Generale n.147 del 27-06-2025)
- Determina del Direttore Generale dell’AST di Ancona n. 442 del 04/08/2025 “Adozione dell’Atto Aziendale dell’Azienda Sanitaria Territoriale di Ancona;

- DGRM n. 1285 del 05/08/2025 D.Lgs. 3 maggio 2024, n. 62 “Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato”: Prime indicazioni ai territori della Provincia di Macerata coinvolti nella fase di sperimentazione;
- DGRM n. 251 del 16/03/2026 “Decreto Legge 19 febbraio 2026, n.19 –Art. 7 “Misure di semplificazione per l’attuazione della riforma in materia di disabilità”. Modifiche e integrazioni DGR 1285 del 05/08/2025”;
- **Delibera del Comitato dei Sindaci n. del avente ad oggetto: “D.Lgs 62/2024 - Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato. Approvazione procedure operative standard del Distretto Sanitario n. 4 di Senigallia e dell’Ambito Territoriale Sociale n. 8”**

2. INTRODUZIONE

Il D.Lgs. n. 62 del 3 maggio 2024, attuativo della L. 227/2021, pone la persona con disabilità al centro delle politiche pubbliche, riconoscendone volontà, bisogni e necessità, e promuovendo il pieno esercizio dei diritti civili e sociali nei diversi contesti di vita. La disabilità è intesa come esito dell’interazione tra compromissioni individuali e barriere ambientali, adottando un paradigma bio-psico-sociale che valorizza la partecipazione e l’uguaglianza di opportunità. Questa visione ha guidato l’evoluzione normativa, dalla L. 104/1992 e L. 162/1998, che hanno rafforzato autonomia e integrazione della persona, fino alla L. 328/2000, che ha istituito il sistema integrato di interventi e servizi sociali e previsto l’elaborazione del progetto individuale, basato su valutazione multidimensionale e presa in carico globale. Il D.Lgs. 62/2024 disciplina la definizione della condizione di disabilità, la valutazione di base, l’accomodamento ragionevole e la valutazione multidimensionale per la costruzione e attuazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato. La riforma, che entrerà a regime il 1° gennaio 2027, ha previsto una fase di sperimentazione, che, nella Regione Marche, è partita dal 30 settembre 2025 per la Provincia di Macerata, estesa dal 1° marzo 2026 alle Province di Ancona e Ascoli Piceno con i relativi Ambiti Territoriali Sociali, Comuni e Distretti Sanitari di base. La sperimentazione mira a garantire la transizione verso il nuovo assetto organizzativo, coinvolgendo Regioni, Aziende Sanitarie, Ambiti Territoriali Sociali, INPS e altri soggetti quali istituzioni scolastiche, Enti del Terzo Settore e servizi per l’inserimento lavorativo. Essa consente di valutare l’efficacia delle procedure, raccogliere dati, individuare criticità e definire eventuali correttivi, supportata da unità territoriali istituite dal Ministero per le Disabilità. La valutazione di base è di esclusiva competenza dell’INPS, che mantiene la titolarità sui benefici della normativa precedente (L. 104/92) e può avvalersi delle risorse delle Aziende Sanitarie Territoriali tramite convenzioni. Il progetto di vita, di competenza regionale e locale, garantisce la partecipazione attiva della persona in tutti i contesti di vita: educazione, salute, residenzialità, vita autonoma, socialità e lavoro. L’ATS e il Distretto Sanitario costituiscono il perimetro istituzionale e territoriale per pianificare, coordinare e gestire il sistema integrato di interventi e servizi sociali e sanitari, assicurando il raccordo con la programmazione regionale. Le Unità Operative Funzionali Sociali e Sanitarie (UOSEs), istituite con DGR 110/2015, facilitano a livello distrettuale e di ATS l’organizzazione, la programmazione e il coordinamento degli interventi socio-sanitari. La DGR 111/2015 ha definito l’area di

integrazione sociale e sanitaria e le fasi operative per il governo della domanda di salute, comprendendo il Punto Unico di Accesso (PUA), l'Unità di Valutazione Unica Integrata (UVI) e il Piano Assistenziale Individualizzato (PAI).

3. OBIETTIVO

Il presente documento ha lo scopo di definire il processo organizzativo dei servizi territoriali, afferenti al Distretto Sanitario di Base n. 4 (DSB4) e all'Ambito Territoriale Sociale n. 8 (ATS8) stabilendo le modalità con cui le diverse articolazioni che lo compongono, si rapportano tra loro e con gli altri nodi della rete sanitaria, sociosanitaria e sociale nella gestione della Valutazione Multidimensionale Unica per la disabilità e l'eventuale elaborazione e realizzazione del Progetto di Vita (PdV) individuale, personalizzato e partecipato, attraverso l'adozione di procedure standardizzate, riproducibili e di conseguenza, tracciabili.

4. APPLICABILITA'

Le informazioni contenute devono essere utilizzate tutte le volte che un soggetto viene preso in carico dalla Unità Valutativa Multidimensionale (UVM) per la potenziale elaborazione del PdV. Le istruzioni sono rivolte agli operatori che operano nell'ambito della Valutazione Unica della disabilità ed hanno il compito di dare risposte ai bisogni degli assistiti.

5. SCOPI E CAMPI DI APPLICAZIONE

La Valutazione Multidimensionale Unica per la disabilità può essere attivata dall'INPS, dal soggetto o da un suo rappresentante legale. Il flusso delle azioni che caratterizzano il processo è descritto nel paragrafo di seguito riportato (Fasi e Responsabilità).

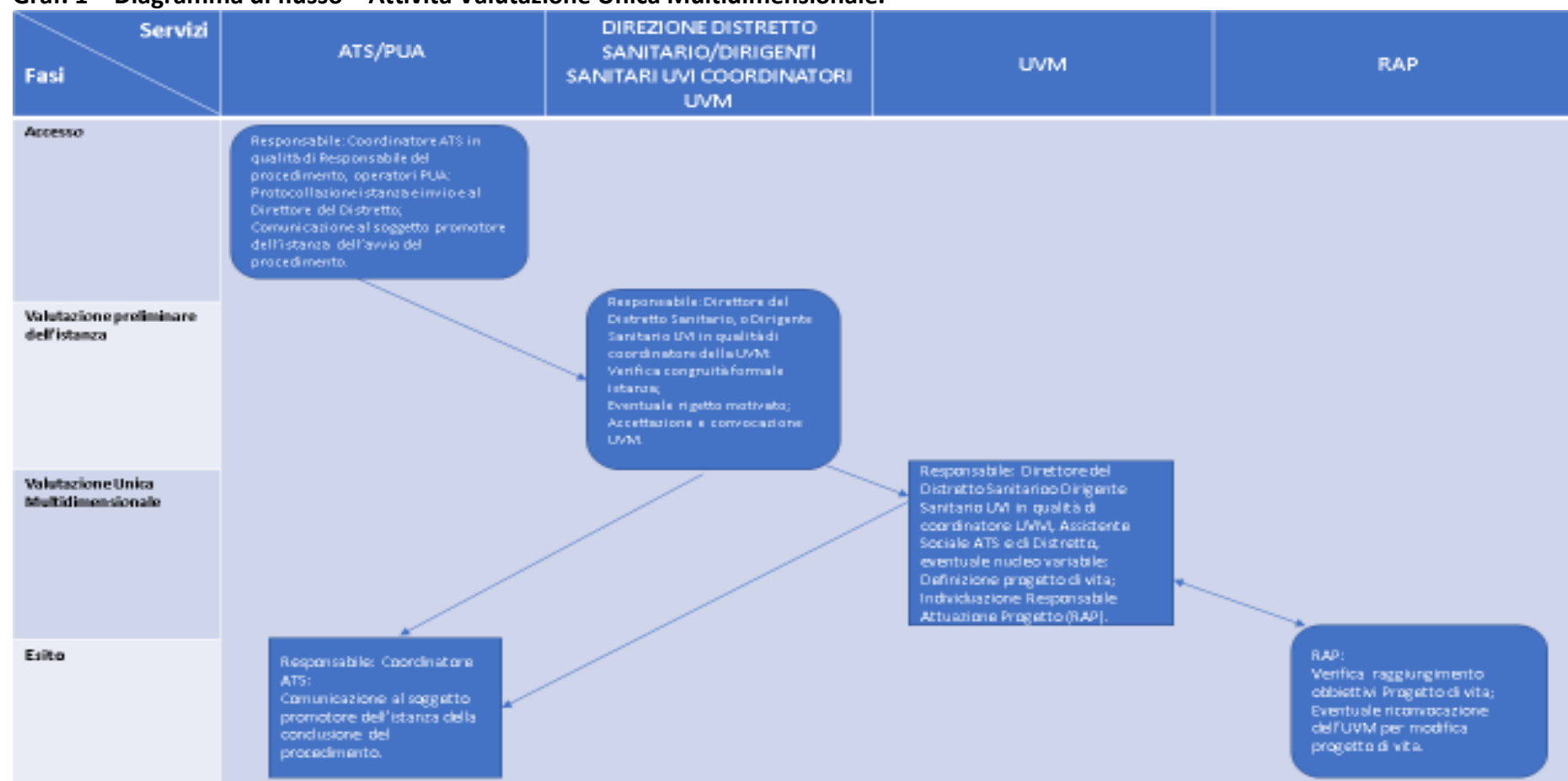
6. FASI E RESPONSABILITÀ

Le procedure operative relative alla Valutazione Multidimensionale Unica, si articolano nelle fasi di seguito riportate e descritte nella "*Matrice delle Responsabilità*" - Tab. 1 (pag. 11) rappresentata graficamente dal "*Diagramma di flusso*" - Graf. 1 (pag. 12).

Tab. 1. Matrice delle Responsabilità – Attività Valutazione Unica Multidimensionale.

Servizi Fasi	ATS/PUA	DIREZIONE DISTRETTO SANITARIO/DIRIGENTI SANITARI UVI COORDINATORI UVM	UVM	RAP
Accetta	Responsabile: Coordinatore ATS in qualità di Responsabile del procedimento, operatori PUA: • Protocollo istanza e invio e al Direttore del Distretto; • Comunicazione al soggetto promotore dell'istanza dell'avvio del procedimento.	.		
Valutazione preliminare dell'istanza		Responsabile: Direttore del Distretto Sanitario o Dirigente Sanitario UVI in qualità di coordinatore della UVM: • Verifica congruità formale istanza; • Eventuale rigetto motivato; • Accettazione e convocazione UVM.		
Valutazione Unica Multidimensionale			Responsabile: Direttore del Distretto Sanitario o Dirigente Sanitario UVI in qualità di coordinatore UVM, Assistente Sociale ATS e di Distretto, eventuale nucleo variabile: • Definizione progetto di vita; • Individuazione Responsabile Attuazione Progetto (RAP).	
Esito	Responsabile: Coordinatore ATS: • Comunicazione al soggetto promotore dell'istanza della conclusione del procedimento.			RAP: • Verifica raggiungimento obiettivi Progetto di vita; • Eventuale convocazione dell'UVM per modifica progetto di vita.

Graf. 1 – Diagramma di flusso – Attività Valutazione Unica Multidimensionale.



7. I NODI DI ACCESSO ALLA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

7.1. AVVIO PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 15 del dlgs. 62/2024 i Punti Unici di Accesso (PUA), nonché i servizi sociali, sociosanitari e sanitari territoriali, chi opera dimissioni protette e i servizi sanitari specialistici, afferenti al DSB4/ATS8 che entrano in contatto a qualsiasi titolo con la persona con disabilità la informano del diritto ad attivare l'istanza volta all'elaborazione del progetto di vita, individuale, personalizzato e partecipato anche per tramite dell'allegato 1 (scheda informativa progetti di vita).

Le persone interessate all'eventuale elaborazione del PdV, possono scegliere di avviare l'iter attraverso le seguenti modalità:

1. presentazione da parte dell'interessato o del suo rappresentante legale, di istanza per il tramite dell'apposito servizio telematico messo a disposizione dall'INPS; per mezzo di tale piattaforma, il certificato che attesta la condizione di disabilità viene trasmesso dall'INPS agli enti di cui all'art. 23 del D.Lgs. n. 62/2024;
2. in via autonoma, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 62/2024, e in qualsiasi momento mediante istanza diretta a ATS8 - ente titolare del procedimento per la predisposizione del progetto di vita- attraverso due modalità:
 - a mezzo pec: progettidivita@pec.letterredellamarcasenone.it;
 - in forma cartacea presso i PUA socio-sanitari del territorio del DSB4/ATS8 (allegato 2 -riferimenti PUA-). I PUA procederanno all'invio all'ATS tramite PEC che a sua volta, invierà a mezzo e-mail al promotore dell'istanza la ricevuta di protocollazione, indicante il numero e la data.

Al fine di favorire l'avvio del procedimento nel rispetto della tempistica prevista, gli interessati sono invitati ad utilizzare il modello di istanza predisposto (allegato 3 -scheda modello attivazione PdV-). L'ATS8 verifica la congruità formale della richiesta e, attraverso la scheda per analisi istanza di "progetto di vita" dlgs62/2024 (allegato 4), richiede informazioni aggiuntive e gli eventuali documenti che possono agevolare la UVM.

L'avvio del procedimento è comunicato al promotore dell'istanza dal Responsabile del procedimento entro quindici giorni dalla presentazione: Quest'ultimo contestualmente richiede al Direttore del Distretto Sanitario la convocazione della UVM.

La comunicazione dell'avvio del procedimento contiene l'indicazione dei seguenti elementi:

- a. la data di presentazione dell'istanza;
- b. l'indicazione che la persona con disabilità può farsi assistere da una persona che lo supporta e facilita l'espressione delle sue scelte e l'acquisizione della piena comprensione delle misure e dei sostegni attivabili con il progetto di vita;
- c. la data entro cui termina il procedimento per la redazione del progetto di vita;
- d. i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione;
- e. la possibilità in qualsiasi momento di presentare istanza per la rinuncia al PdV;

- f. l'indicazione dell'Ufficio che si occupa dell'istanza e il nominativo del responsabile del procedimento;
- g. il luogo in cui poter depositare memorie e documenti e le modalità attraverso le quali è possibile prendere visione dei dati del provvedimento e degli atti già in possesso della Pubblica Amministrazione.

7.2 LA VALUTAZIONE UNICA MULTIDIMENSIONALE

Il Direttore del Distretto, ricevuta la richiesta di avvio della UVM da parte da parte del Responsabile del Procedimento, individua, di volta in volta, un Dirigente Sanitario dell'UVI in qualità di Coordinatore della UVM.

Il Distretto Sanitario costituisce la sede fisica accessibile nonché il punto di riferimento operativo e organizzativo per il servizio incaricato dell'elaborazione e della gestione del Progetto di Vita. Esso assicura le funzioni di coordinamento istituzionale, di integrazione sociosanitaria e di raccordo tra i diversi soggetti coinvolti nel processo valutativo e attuativo.

La Valutazione Unica per la Disabilità è caratterizzata da un approccio integrato, globale e interdisciplinare, fondato sul modello bio-psico-sociale e ispirato ai principi e ai sistemi classificatori dell'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) e dell'ICD (Classificazione Internazionale delle Malattie).

Tale modello consente una lettura complessiva, dinamica e contestualizzata della condizione della persona, considerando in modo interrelato dimensioni sanitarie, personali, ambientali e sociali. La valutazione si realizza in forma collegiale, con il contributo congiunto di professionisti afferenti ai diversi ambiti coinvolti (sociale, sanitario, educativo, formativo e lavorativo), ed è finalizzata alla definizione del profilo di funzionamento della persona nei contesti di vita liberamente scelti, nel rispetto dei principi di autodeterminazione e partecipazione attiva.

A seguito della valutazione multidimensionale, l'UVM procede, nei casi previsti, alla stesura del PdV utilizzando la scheda progetti di vita (allegato 5) in cui sono esplicitati:

- a. I servizi, le misure di cura e assistenza, e gli eventuali accomodamenti ragionevoli volti a garantire la migliore qualità di vita e a favorire la partecipazione della persona con disabilità nei diversi ambiti di vita. Sono inclusi i sostegni e gli interventi, già in atto o da attivare, idonei e pertinenti a assicurare piena inclusione, godimento dei diritti civili, sociali e libertà fondamentali, comprese le prestazioni sanitarie e sociosanitarie previste dal DPCM 12 gennaio 2017 (G.U. n. 65 del 18 marzo 2017);
- b. I piani operativi e specifici individualizzati delle azioni e dei sostegni collegati agli obiettivi del progetto, con indicazione di eventuali priorità. In caso di piani già esistenti, è previsto il loro riallineamento in termini di obiettivi, prestazioni e interventi;
- c. Gli operatori e le altre figure coinvolte nella fornitura dei sostegni, con la precisazione dei compiti e delle responsabilità di ciascuno;
- d. Il referente per l'attuazione del progetto, c.d. "Referente per l'attuazione del Progetto di Vita" (art. 29, D.Lgs. 62/2024);

- e. La programmazione dei tempi e le modalità delle verifiche periodiche e degli aggiornamenti, al fine di controllare la persistenza e l'adeguatezza delle prestazioni rese rispetto agli obiettivi del progetto;
- f. Il dettaglio e l'insieme delle risorse umane, professionali, tecnologiche, strumentali ed economiche – pubbliche, private e del Terzo settore – già presenti o attivabili, anche all'interno della comunità territoriale, della rete familiare e dei supporti informali, che costituiscono il budget complessivo del progetto.

Il documento finale, redatto in formato accessibile, è approvato e sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti, previa adozione degli atti di competenza. È altresì sottoscritto dalla persona con disabilità secondo le proprie capacità comunicative e/o da chi ne cura gli interessi. In caso di rifiuto del progetto da parte della persona con disabilità o esercente responsabilità genitoriali, tutore o amministratore di sostegno etc, l'UVM registra formalmente quanto emerso e lo comunica ufficialmente al Responsabile del Procedimento. Con la sottoscrizione, il Progetto di Vita acquista efficacia giuridico-operativa e diviene vincolante per i sottoscrittori.

7.3. I COMPONENTI ED I COMPITI DELL'UNITÀ DI VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

Il coordinatore della UVM, analizza le richieste pervenute, verifica la congruità formale delle istanze e, ove si rilevino le condizioni necessarie alla procedura convoca, sentito il Direttore di Distretto, l'UVM e calendarizza i lavori dandone comunicazione formale al Responsabile del procedimento.

Il ruolo di Coordinatore dell'Unità Valutativa Multidimensionale (UVM) è di responsabile dell'integrazione operativa tra il Distretto Sanitario e l'Ambito Territoriale Sociale, nonché della definizione puntuale della composizione dell'UVM per ciascuna persona con disabilità, sulla base delle specificità del caso.

L'UVM è formata da un *nucleo stabile* e, a seconda delle circostanze, da un *nucleo variabile*. Relativamente al *nucleo stabile* è composta dai seguenti soggetti:

- persona disabile e nel caso di un minore, l'esercente delle responsabilità, il tutore o l'amministratore di sostegno;
- un Assistente Sociale o altro operatore dell'Ambito Territoriale Sociale 8 (*Educatore, Pedagogista, Psicologo*);
- due professionisti sanitari di cui uno è un Dirigente sanitario dell'UVI che veste il ruolo di Coordinatore della UVM e l'altro è un Assistente Sociale afferente al servizio specialistico coinvolto (UVI, CDCD, UMEA, UMEE, CSM, SeRD, RLCP, etc);
- il Medico di Medicina Generale o Pediatra di Libera Scelta della persona con disabilità.

Relativamente al *nucleo variabile*, a seconda delle circostanze, l'UVM può prevedere la presenza dei seguenti soggetti:

- un rappresentante dell'istituzione scolastica;
- un rappresentante dei servizi per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità di cui all'articolo 6 della legge 12 marzo 1999, n. 68, nei casi di cui all'articolo 1, comma 1, della medesima legge;
- un educatore o altro operatore dell'ATS8;

- un dirigente sanitario e un infermiere afferente a UVI, CDCD, UMEE, UMEA, CSM, DDP, UCPD, ADI o specialisti dei servizi sanitari o sociosanitari;
- un rappresentante di associazione, fondazione, agenzia o altro ente con specifica competenza nella costruzione di progetti di vita, anche del terzo settore;
- referenti dei servizi pubblici e privati presso i quali la persona con disabilità fruisce di servizi o prestazioni, anche informale;
- ulteriori figure professionali (es. terapeuti, operatori dell'inserimento lavorativo, specialisti sanitari, operatori del Terzo Settore) in relazione ai bisogni specifici emersi nella fase valutativa.

7.4. CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

L'attività della UVM viene conclusa entro 90 giorni dalla ricezione della richiesta di convocazione della UVM da parte dell'ATS8 con l'invio del PdV al Responsabile del procedimento. Il procedimento, nella sua interezza, viene portato a termine entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla comunicazione di avvio dello stesso, fatte salve le cause previste dalla normativa per interruzione o sospensione del procedimento con la comunicazione ufficiale dell'esito all'interessato.

8. ALLEGATI

1. Scheda informativa progetti di vita;
2. Riferimenti PUA DSB4/ATS8;
3. Scheda modello di istanza richiesta PdV;
4. Scheda per analisi istanza di "progetto di vita" Dlgs 62/2024;
5. Scheda Progetto di Vita.

Allegato 1 “Scheda informativa progetti di vita”



Il D.Lgs. n. 62/2024, ridefinisce la condizione di disabilità, semplifica le procedure di accertamento, promuove l'autodeterminazione della persona attraverso la valutazione multidimensionale e la definizione del progetto di vita personale individualizzato e partecipato.

Il Progetto di Vita è un percorso personalizzato costruito a partire dai desideri e dalle scelte della persona.

Attraverso azioni e opportunità nei diversi ambiti della vita, mira a migliorare la qualità della vita, favorire l'inclusione e valorizzare le potenzialità di ciascuno.

L'obiettivo è sostenere la partecipazione alla vita della comunità, garantendo pari diritti e opportunità.

Il Progetto di Vita è uno strumento personalizzato che supporta la persona con disabilità nella realizzazione dei propri obiettivi di vita.

La persona con disabilità costruisce e cooprogetta, insieme ai servizi sociosanitari, alla famiglia e alla rete del territorio, i sostegni necessari nei diversi ambiti della vita: educazione, formazione, salute, relazioni, casa, lavoro, sport e tempo libero.



Quando è indicato?

Il Progetto di Vita è uno strumento pensato per la persona con disabilità come supporto coordinato e personalizzato per realizzare i propri obiettivi di vita.

È particolarmente indicato quando:

- la persona con disabilità richiede più interventi integrati (sociali, sanitari, lavorativi, abitativi, ecc.);
- la persona potrebbe incontrare barriere significative che ostacolano la sua partecipazione attiva nella società;
- la persona esprime desideri e progetti di vita che richiedono una pianificazione condivisa e multidisciplinare.

Come richiederlo?

Il Progetto di Vita può essere richiesto in qualsiasi momento dalla persona con certificazione di disabilità o dal suo rappresentante legale.

A chi rivolgersi?



La domanda di formulazione del **Progetto di Vita**, all'Unione dei Comuni "Le Terre della Marca Senone" può avvenire:

1. Tramite INPS, attraverso procedura telematica specifica;
2. Autonomamente in qualsiasi momento, mediante trasmissione di istanza all'Unione dei Comuni Le Terre della Marca Senone:

- a mezzo PEC progettdivita@pec.letterredellamarcasenone.it
- in forma cartacea presso i PUA del territorio dell'ATS8

Allegato 2 - Riferimenti PUA DSB4/ATS8

PUA TERRITORIALI

ARCEVIA	<u>Martedì</u> 9:00 - 13:00	Via Marconi, 1/A	071-79093530
CORINALDO	<u>Giovedì</u> 9:00 - 13:00	Viale degli Eroi, 17	071-79093312
OSTRA	<u>Lunedì</u> 9:00 - 13:00	Via del Teatro, 2	071-79093412
OSTRA VETERE	<u>Giovedì</u> 9:00 - 13:00	Via Leopardi, 2	071-79093208
SENIGALLIA	<u>Lunedì, Martedì, Mercoledì,</u> <u>Venerdì</u> 9:00-13:00 <u>Giovedì</u> 15:00-18:00	Distretto Sanitario Via Campo Boario, 4	071-79092277
SERRA DE' CONTI	<u>Venerdì</u> 9:00 - 13:00	Piazza IV Novembre, 11	071-79095014
TRECASTELLI	<u>Mercoledì</u> 9:00 - 13:00	Piazza Leopardi, 32	

SPORTELLI TERRITORIALI SOCIALI

ARCEVIA	Piazza Garibaldi	0731-9899209
BARBARA	Via Castello, 4	071-9674212
CASTELLEONE DI SUASA	Via Principe di Suasa, 7	071-966113
CORINALDO	Via del Corso	071-7978606
OSTRA	Piazza dei Martiri, 5	071-7980606 - int 4
OSTRA VETERE	Via Don Minzoni, 1	071-965053 - int 6
SENIGALLIA	Via F.lli Bandiera, 11	071-6629276 - 277
SERRA DE' CONTI	Piazza Gramsci	0731-871742
TRECASTELLI	Ripe Piazza Castello, 1	071-7959219

Per ulteriori informazioni ed aggiornamenti vi invitiamo a consultare il sito
dell'Unione dei Comuni Le Terre della Marca Senone:

www.letterredellamarcasenone.it

Allegato 3. Scheda Modello istanza di attivazione PdV.

**ISTANZA PER L'ATTIVAZIONE DEL
PROGETTO DI VITA INDIVIDUALE, PERSONALIZZATO E PARTECIPATO**

ai sensi del D.Lgs. n. 62/2024 – art. 23

**ALL'UNIONE DEI COMUNI
LE TERRE DELLA MARCA SENONE**
Ufficio programmazione e Gestione
Servizi Sociali Coordinamento d'Ambito
Piazza Roma 23
60012 TRECASTELLI – Municipalità di Monterado
progettivita@pec.letterredellamarcasenone.it
progettivita@letterredellamarcasenone.it

1. DATI DEL RICHIEDENTE

Cognome _____ Nome _____

Nato/a _____ il _____

Codice Fiscale _____

Comune di residenza _____ Provincia _____

Via/Piazza _____ n° _____ CAP _____

Telefono _____ Cellulare _____

E-mail _____ PEC _____

Il/La richiedente interviene in qualità di:

- ☐ Persona con disabilità (*il/la richiedente coincide con la persona con disabilità*)
☐ Genitore o esercente la responsabilità genitoriale (*nel caso di persona minorenni*)
☐ Familiare (*specificare la relazione*) _____
☐ Tutore
☐ Amministratore di Sostegno

2. DATI DELLA PERSONA CON DISABILITÀ

(da compilare solo se il richiedente agisce per conto di altra persona)

Cognome _____ Nome _____

Nato/a _____ il _____

Codice Fiscale _____

Comune di residenza _____ Provincia _____

Via/Piazza _____ n° _____ CAP _____

Telefono _____ Cellulare _____

E-mail _____ PEC _____

3. RICONOSCIMENTO CONDIZIONE DI DISABILITA'

☐ Certificato di riconoscimento della condizione di disabilità *(rilasciato a seguito del procedimento valutativo di base da INPS ai sensi del D.Lgs. 62/2024)*

oppure

☐ "Vecchio Certificato" ex art 3 della L.104/92, in corso di validità *(senza sottoporsi alla Valutazione di Base da parte dell'INPS)*

Specificare condizione di disabilità presente nel certificato:

☐ Art. 3, comma 1

☐ Art. 3, comma 3

4. SERVIZI E SOSTEGNI GIÀ ATTIVI

Indicare i principali sostegni, servizi o interventi già in essere a beneficio della persona con disabilità:

☐ È già seguito/a da uno o più servizi sanitari o sociali *(specificare)*

☐ Non è seguito/a da alcun servizio

☐ beneficia dei seguenti interventi/servizi **pubblici e privati** *(es. Ass. educativa domiciliare, assistenza domiciliare ass. all'autonomia a scuola, trasferimenti disabilità gravissima, Logopedia, fisioterapia, etc.)*

5. CONDIZIONE ECONOMICA

Possesso certificazione ISEE in corso di validità:

☐ SI

☐ NO

Altre pensioni/indennità percepite:

☐ SI

☐ NO

Se Sì, indicare tipologia (*invalidità civile, assegno di accompagnamento, indennità di frequenza etc.*)

I dati e i documenti utili alla definizione del **budget di progetto** verranno richiesti in fase di valutazione multidimensionale

6. ULTERIORI NOTIZIE UTILI

- ☐ **MMG** (*Medico Medicina Generale*) _____
- ☐ **PDL** (*Pediatra di libera scelta*) _____

Altri medici specialisti e/o professionisti sanitari che seguono la persona con disabilità
(*indicare nome, cognome e, se in possesso, recapito telefonico*)

7. PROPOSTA DI PROGETTO (sezione facoltativa)

- ☐ Allega una propria proposta di Progetto di Vita
- ☐ Non allega proposta di Progetto di Vita

Eventuali note, desideri, aspettative o priorità da segnalare:

8. DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

- ☐ Copia del certificato di riconoscimento della condizione di disabilità (*"Nuovo certificato" D.Lgs. 62/2024 INPS oppure "Vecchio Certificato" ex art 3 della L. 104/92*)
- ☐ Copia del documento d'identità del richiedente
- ☐ Copia della nomina del Tutore (*se presente*)
- ☐ Copia della nomina dell'Amministratore di Sostegno (*se presente*)
- ☐ Proposta di Progetto di Vita (*facoltativo*)

☐ Ulteriore documentazione (*specificare*)

9. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti (anagrafici, di contatto, sanitari) saranno trattati dal Titolare del trattamento – il Comune / Ente destinatario – esclusivamente per le finalità connesse al procedimento di cui al D.Lgs. n. 62/2024, nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e del D.Lgs. 196/2003. I dati non saranno trasferiti in Paesi terzi e potranno essere comunicati a terzi nei soli casi previsti dalla legge. L'interessato può esercitare i diritti di cui al Capo III del GDPR (accesso, rettifica, limitazione, opposizione), con esclusione dei diritti di cancellazione e portabilità, rivolgendosi al Titolare del trattamento o al Responsabile della Protezione dei Dati (DPO). Il diritto di proporre reclamo all'Autorità Garante resta in ogni caso garantito.

Con la sottoscrizione della presente istanza il/la dichiarante attesta di aver letto, compreso e accettato l'informativa sul trattamento dei dati personali.

(Luogo e data)

(Firma del richiedente)

IN CASO DI FIRMA DI UN SOLO GENITORE

Il/La sottoscritto/a, consapevole delle conseguenze amministrative e penali per chi rilascia dichiarazioni non corrispondenti a verità ai sensi del DPR 445/2000, dichiara di aver effettuato la presente richiesta in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità genitoriale (artt. 316, 337, 337 ter e 337 quater c.c.) e che l'altro genitore non può firmare perché:

☐ Lontananza

☐ Impedimento

☐ Altro (*specificare*): _____

(Luogo e data)

(Firma del richiedente)

Allegato 4. Scheda per analisi istanza di “progetto di vita” Dlgs 62/2024.

**DALLA DOCUMENTAZIONE SI EVINCE SE C'È/CI SONO SERVIZI TERRITORIALI
CHE SEGUE/ONO LA PERSONA?**

☐ **SI** → **INDICARE CON UNA CROCETTA QUALE/I SERVIZIO TRA:**

☐	UMEE (minorenni o maggiorenni frequentanti scuole superiori con disturbi del neurosviluppo)
☐	UMEA (maggioressi con disabilità intellettiva e/o motoria e/o sensoriale e/o disturbo dello spettro autistico)
☐	CSM (maggioressi con disabilità di tipo psichiatrico)
☐	STDP (maggioressi con disabilità connesse a dipendenze patologiche)
☐	CDCD (maggioressi con disabilità connesse a disturbi cognitivi e demenza)
☐	UVI (minorenni o maggiorenni con disabilità complesse)
☐	ALTRO

☐ **NO** → **DALLA DOCUMENTAZIONE SI EVINCE ETÀ E/O DIAGNOSI?**

☐ **SE SI** → **individuare quale/quali servizi competenti per età e diagnosi tra:**

☐	UMEE (minorenni o maggiorenni frequentanti scuole superiori con disturbi del neurosviluppo)
☐	UMEA (maggioressi con disabilità intellettiva e/o motoria e/o sensoriale e/o disturbo dello spettro autistico)
☐	CSM (maggioressi con disabilità di tipo psichiatrico)
☐	STDP (maggioressi con disabilità connesse a dipendenze patologiche)
☐	CDCD (maggioressi con disabilità connesse a disturbi cognitivi e demenza)
☐	UVI (minorenni o maggiorenni con disabilità complesse)
☐	ALTRO

☐ **SE NO** → **contattare la persona che ha presentato istanza per avere maggiori informazioni utili a individuare uno o più servizi competenti tra:**

☐	UMEE (minorenni o maggiorenni frequentanti scuole superiori con disturbi del neurosviluppo)
☐	UMEA (maggioressi con disabilità intellettiva e/o motoria e/o sensoriale e/o disturbo dello spettro autistico)

	CSM (maggioresnni con disabilità di tipo psichiatrico)
	STDP (maggioresnni con disabilità connesse a dipendenze patologiche)
	CDCD (maggioresnni con disabilità connesse a disturbi cognitivi e demenza)
	UVI (minoresnni o maggioresnni con disabilità complesse)
	ALTRO

COMPILATO DA _____

LUOGO E DATA _____

Allegato 5. Scheda progetto di vita

Cognome	
Nome	
Data di nascita	
Servizio	
Referente per l'attuazione del progetto	

INFORMAZIONI GENERALI

Luogo e data

Dati anagrafici e sociodemografici			
Cognome e Nome		Sesso	☐ M ☐ F
C.F.			
Cittadinanza			
Data di nascita		Luogo di nascita	
Telefono fisso		Cellulare	
Residenza Indirizzo (via, numero civico, località)			
Domicilio Indirizzo (via, numero civico, località) SOLO se diverso dalla residenza			
Tipologia domicilio attuale	☐ Non noto Accolto ☐ presso i servizi per l'abitare ☐ Dimora fissa ☐ Altro		
Nel caso di dimora fissa	☐ Di proprietà ☐ Affitto ☐ ATER		
Con chi vivi	☐ Da solo ☐ Con famiglia di origine (genitori, sorelle, fratelli, ecc...) ☐ Con figli ☐ Con partner ☐ Con partner e figli ☐ Con amici o altre persone ☐ Altro ☐ Non risponde		

Stato civile	☐ Celibe, Nubile ☐ Coniugato ☐ Separato ☐ Divorziato	☐ Unito civilmente ☐ Vedovo ☐ Non risponde
Patente di guida valida	☐ SI	☐ NO

Istruzione Formazione Lavoro

Titolo di studio	☐ Nessun titolo ☐ Licenza elementare Licenza ☐ media ☐ Licenza media superiore	☐ Scuola professionale biennale/triennale ☐ Laurea ☐ Dottorato/ Titolo post lauream Non risponde
Stato occupazionale	☐ Studente ☐ Inoccupato/ in cerca di prima occupazione Occupato ☐ stabilmente indipendente ☐ Occupato stabilmente dipendente ☐ Occupato saltuariamente	☐ Disoccupato ☐ Inattivo ☐ In condizione non professionale (inabile, pensionato, ecc) ☐ Altro ☐ Non risponde
Situazione lavorativa attuale	☐ Dirigente Quadro ☐ direttivo Impiegato ☐ Apprendista ☐ Operaio ☐	☐ Lavoro a domicilio ☐ Militare di carriera ☐ Imprenditore ☐ Libero professionista ☐ Familiare coadiuvante Non risponde
Insegnante di sostegno	☐ SI	☐ NO
Iscrizione Centro per l'Impiego	☐ SI	☐ NO
Iscrizione liste di collocamento mirato	 SI	☐ NO
Presa in carico da parte del SIL	☐ SI	☐ NO
Corso di sicurezza	☐ SI	☐ NO

Ultimo tirocinio	Descrizione ultimo tirocinio	
	Presso	
	Data inizio	
	Data fine	
Ultima esperienza lavorativa	Qualifica ultima esperienza lavorativa	
	Presso	
	Data inizio	
	Data fine	

Certificazioni e attestazioni

Certificazione della condizione di disabilità d.lgs. 62/2024	☐ SI	☐ NO
Certificazione handicap Legge 104/92	☐ SI	☐ NO
Certificazione handicap Legge 104/92 art. 3, comma 3	☐ SI	☐ NO
Invalidità civile	☐ SI	☐ NO
Invalidità civile, percentuale		
Legge 68/99	☐ SI	☐ NO

Esenzioni

Persone di riferimento, nucleo familiare, misure di tutela o protezione

Nucleo familiare e/o figure di	Cognome e Nome	Anno di nascita	Rapporto di parentela/legame	Recapito telefonico
--------------------------------	----------------	-----------------	------------------------------	---------------------

riferimento				
Misure di tutela o protezione	☐ Persona legalmente responsabile di sè ☐ Tutore/soggetto esercente la responsabilità genitoriale diverso dal genitore			
	☐ Curatore ☐ Amministratore di sostegno			
	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Anno di nascita	Recapito telefonico
Medico di Medicina Generale	Cognome e Nome	Recapito telefonico		

Percorso di presa in carico

Fonte d'invio		
Servizi coinvolti nella presa in carico presente e passata	☐ SSC ☐ Distretto ☐ SIL ☐	☐ NPIA ☐ Altro

VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

Sintesi assesment

Funzionamento adattivo (Vineland, ABAS, ...)	
Descrizione	
Insorgenza	

Funzionamento intellettuale (WAIS, WISC, WIPPSI,...)	
Descrizione	
Insorgenza	

Diagnosi		
ICD X	NR Codice	Descrizione

Vaccinazioni

Vaccinazione	Data

Profili di funzionamento ed Indicatori di qualità di vita (Q-VAD)

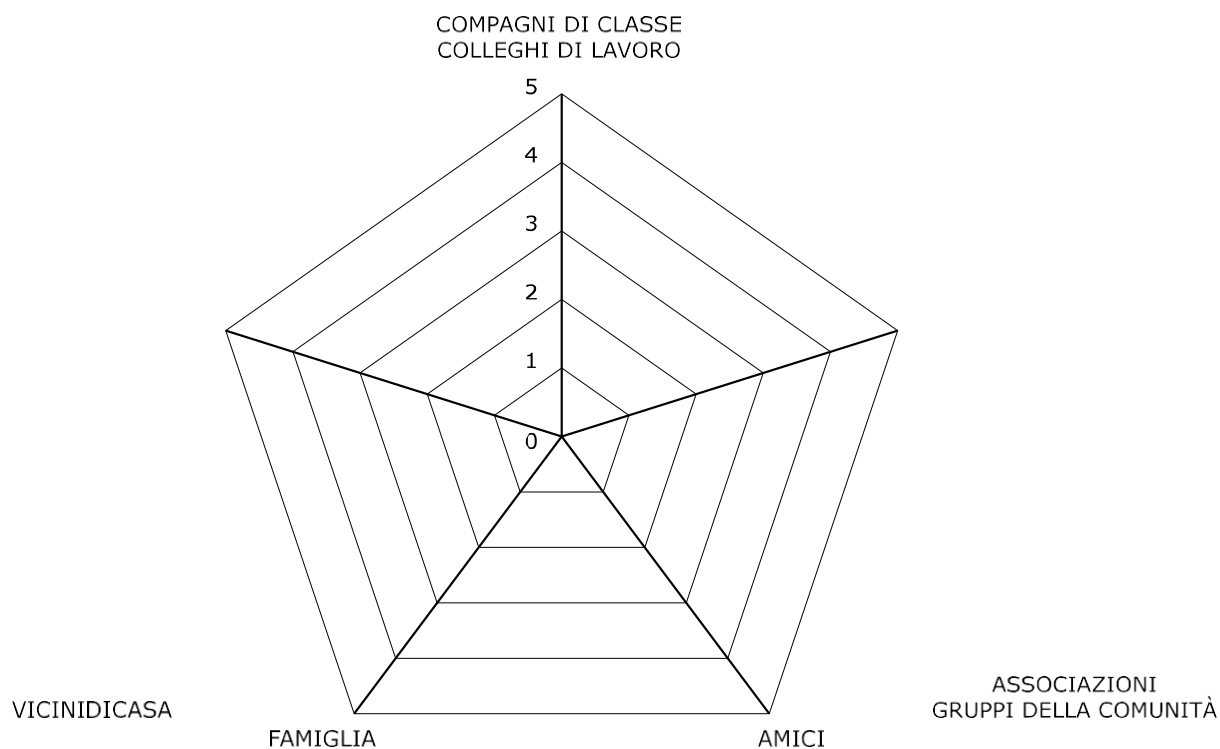
Sostegni al funzionamento ADL Katz
ADL Barthel IADL
CDR
CPS
Qualità della Vita Opportunità
Comportamenti problema
Salute
CIRS
Profilo globale

Profili ed Indicatori di altre/i scale/strumenti

Scala/Strumento	Punteggio	Note	Data

Analisi del contesto

La rete attiva (diagramma di Kiviat)



Mappa barriere e facilitatori

Area	Barriere	Facilitatori
Casa/habitat sociale: specificare se alloggio in affitto o di proprietà e le condizioni dello stesso o specificare se privo di alloggio (Casa di proprietà, ATER, affitto); cura del proprio ambiente di vita: totale, parziale o inesistente, eventuale presenza di aiuto domiciliare; relazioni con il vicinato e l'habitat cittadino		
Istruzione/Formazione/Lavoro: situazione economica; attività lavorativa/percorsi formativi; esperienze lavorative		

Socialità/affettività: relazioni all'interno del nucleo familiare, relazioni interpersonali (parentali e non) significative; interessi / attitudini personali anche da concretizzare/sviluppare; cura della propria persona; carattere/personalità: descrivere quelle caratteristiche di fondo che possono influenzare in positivo o in negativo lo svolgimento del progetto		
Salute: situazione di salute fisica e psichica: specificare le patologie in atto, le verifiche sanitarie svolte e programmate, l'aderenza alle cure, ecc.		

Esplorazione preferenze e definizione delle mete

Area	Aspettative persona	Aspettative famiglia	Aspettative operatori	Mete	Domini Qualità della Vita
Casa/ habitat sociale					sviluppo personale ☐ autodeterminazione ☐ ☐ relazioni interpersonali ☐ inclusione sociale ☐ diritti ed empowerment personale ☐ benessere emotivo ☐ benessere fisico ☐ benessere materiale
Istruzione/ Formazione /Lavoro					sviluppo personale ☐ autodeterminazione ☐ ☐ relazioni interpersonali ☐ inclusione sociale ☐ diritti ed empowerment personale ☐ benessere emotivo ☐ benessere fisico ☐ benessere materiale

Socialità/ affettività					☐ sviluppo personale ☐ autodeterminazione ☐ relazioni interpersonali ☐ inclusione sociale ☐ diritti ed empowerment personale ☐ benessere emotivo ☐ benessere fisico ☐ benessere materiale
Salute					☐ sviluppo personale ☐ autodeterminazione relazioni ☐ interpersonali ☐ inclusione sociale ☐ diritti ed empowerment personale ☐ benessere ☐ emotivo ☐ benessere fisico benessere materiale

Progetto di vita, personalizzato e partecipato

Durata Progetto	Data inizio		Data fine	
-----------------	-------------	--	-----------	--

Progettazione interventi											Indicatori di esito attesi	Pianificazione monitoraggio e verifica esiti	
Meta	Obiettivo	Intervento	Soggetto attuatore	Setting	Data inizio	Durata	Frequenza ¹	Risorse ²			Descrizione	Tempi di monitoraggio intermedi	Tempo di verifica esiti
								Descrizione	€/mese ³	Tipo quota ⁴			

Riepilogo budget di salute	Percentuale	€/mese	Note
----------------------------	-------------	--------	------

Quota sanitaria			
Quota sociale			
Quota Personale/Familiare			
Totale			
Validità computo	Data inizio		Data fine

-
- 1 pluriquotidiano, quotidiano, settimanale, mensile, bimestrale, semestrale, annuale, al bisogno
 - 2 umane, professionali, tecnologiche, strumentali ed economiche pubbliche private e del terzo settore
 - 3 compilare solo nel caso in cui la risorsa sia finanziaria
 - 4 sanitaria, sociale, personale/familiare. Compilare solo nel caso in cui la risorsa sia finanziaria

Firmatari del progetto

Firmatari del progetto			
	Cognome e Nome	Firma	Ente di appartenenza
Persona con disabilità			
Esercente la responsabilità genitoriale in caso di minore, tutore, o amministratore di sostegno, se dotato di poteri			
Coniuge, parente, affine, persona con vincoli di cui alla L. 20 maggio 2016, n. 76, o caregiver di cui all'art. 1, comma 255, L. 27 dicembre 2017, n. 205			
Facilitatore di cui all'art. 22 d.lgs. 62/2024, se nominato dall'interessato			
Professionista sanitario designato dalla AST o dal distretto sanitario con il compito di garantire l'integrazione sociosanitaria			
Assistente sociale, educatore o altro operatore dei servizi sociali territoriali			
Rappresentante dell'istituzione scolastica			
(ove necessario) Rappresentante dei servizi per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità			
MMG/PLS			
Medico/Psicologo specialista o specialisti dei servizi sanitari o sociosanitari			

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE Rappresentante di associazione, fondazione, agenzia o altro ente con specifica competenza nella costruzione di progetti di vita, anche del terzo settore		 Le Terre della Marca Senone	UNIONE dei COMUNI Arcevia Barbara Ostra Ostra Vetere Senigallia Serra de' Conti Trecastelli 
Referente dei servizi pubblici e privati presso i quali la persona con disabilità fruisce di servizi o prestazioni, anche informale			
RAP			
Altro, specificare...			

Allegato A)

**D.LGS 62/2024 - DEFINIZIONE DELLA
CONDIZIONE DI DISABILITÀ, DELLA
VALUTAZIONE DI BASE, DI
ACCOMODAMENTO RAGIONEVOLE,
DELLA VALUTAZIONE
MULTIDIMENSIONALE PER
L'ELABORAZIONE E ATTUAZIONE DEL
PROGETTO DI VITA INDIVIDUALE
PERSONALIZZATO E PARTECIPATO**

PROCEDURE OPERATIVE STANDARD DEL
DISTRETTO SANITARIO DI ANCONA E L'AMBITO
TERRITORIALE SOCIALE n. 13 – COMUNE DI
OSIMO ENTE CAPOFILA

INDICE

1. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
2. INTRODUZIONE	6
3. OBIETTIVO	8
4. AMBITO DI APPLICAZIONE E DURATA.....	8
5. DEFINIZIONI E RUOLI	8
6. IL FLUSSO PROCEDIMENTALE PER L’ELABORAZIONE DEL PROGETTO	10
6.1. AVVIO DEL PROCEDIMENTO E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE	11
6.2 - IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE	12
6.3 - FORMULAZIONE DEL PROGETTO DI VITA.....	13
6.4 CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO PER L’ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI VITA.....	14
7. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI E TUTELA DEI DATI.....	15
8. CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA.....	15
9. ALLEGATI.....	15

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

- L. n. 104 del 5 febbraio 1992 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità";
- L. n. 162 del 21 maggio 1998 "Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con necessità di sostegno intensivo";
- Legge 8 novembre 2000, n. 328 - "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- DPCM 30 marzo 2001 che fornisce indirizzi per la regolazione dei rapporti dei Comuni con i soggetti del Terzo Settore ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla L. 328/2000, nonché per la valorizzazione del loro ruolo nelle attività di programmazione e progettazione del sistema integrato di interventi sociali;
- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 13 dicembre 2007, ratificata dalla Legge del 3 marzo 2009, n. 18;
- L.R. n. 18 del 4 giugno 1996 e s.m.i. "Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore delle persone in situazione di disabilità";
- L.R. n. 32 del 1° dicembre 2014 Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia;
- DGR n. 110 del 23 febbraio 2015 - "Piano Regionale Socio-Sanitario 2012-2014 - Istituzione e modalità operative dell'Unità Operativa funzionale Sociale e Sanitaria (U.O.SeS);
- DGR n. 111 del 23 febbraio 2015 - "Piano Regionale Socio Sanitario 2012-2014 – Governo della domanda socio-sanitaria: integrazione di accesso, valutazione e continuità dell'assistenza tra servizi sanitari e servizi sociali";
- D.P.C.M. 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502";
- Deliberazione Amministrativa n.109 approvata dall'Assemblea Legislativa regionale nella seduta del 12 maggio 2020, N. 162 "Piano Sociale Regionale 2020/2022. Indirizzi prioritari e strategie per lo sviluppo e l'innovazione del welfare marchigiano e per il rafforzamento degli interventi in materia di servizi sociali. Centralità del cittadino ed equità sociale nell'ambito del processo di integrazione tra sistemi di welfare";
- Legge 22 dicembre 2021, n. 227, recante "Delega al Governo in materia di disabilità";

- DM n.77 del 23 maggio 2022 “Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell’assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale”;
- L.R. n. 19 dell’8 agosto 2022 “Organizzazione del servizio sanitario regionale”;
- DGRM n. 559 del 28 aprile 2023 “Prime indicazioni per l’attuazione del Decreto del Ministro della Salute del 23 maggio 2022, n. 77 concernente “Regolamento recante la definizione dei modelli standard per lo sviluppo dell’assistenza territoriale del Servizio Sanitario Nazionale” e linee di indirizzo per l’interconnessione aziendale delle centrali operative territoriali”;
- Delibera del Consiglio Regionale n. 57 del 9 agosto 2023 “Piano Socio Sanitario Regionale 2023-2025. Salute, Sicurezza e Innovazione per i Cittadini Marchigiani”;
- Atto del Governo sottoposto a parere parlamentare n. 122 del 09/02/2024 “Schema di decreto legislativo recante definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l’elaborazione e attuazione del Progetto di Vita individuale personalizzato e partecipato” XIX Legislatura – Senato della Repubblica-;
- D.Lgs n. 29 del 15 marzo 2024 “Disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane, in attuazione della delega di cui agli articoli 3, 4 e 5 della legge 23 marzo 2023, n. 33”;
- D.L. 27 dicembre 2024 n. 202, pubblicato in Gazzetta ufficiale n. 302 del 27/12/2024, art. 19 quater “Disposizioni concernenti termini in materia di disabilità” convertito con modificazioni nella Legge 21 febbraio 2025, n. 15;
- D.Lgs n. 62 del 3 maggio 2024 - Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del Progetto di Vita individuale personalizzato e partecipato. (24G00079) (GU Serie Generale n.111 del 14-05- 2024);
- DGRM 858 del 04/06/2024 “Linee di indirizzo delle Centrali Operative Territoriali (COT) previste dal Decreto del Ministro della Salute del 23 Maggio 2022, n. 77 concernente “Regolamento recante la definizione dei modelli standard per lo sviluppo dell’assistenza territoriale del Servizio Sanitario Nazionale”;
- Decreto 12 novembre 2024, n. 197 “Regolamento recante la disciplina per la procedura di sperimentazione della valutazione multidimensionale e del Progetto di Vita individuale personalizzato e partecipato, le relative modalità, le risorse da assegnare e il monitoraggio;

- Decreto 14 gennaio 2025, n. 17 “Regolamento concernente le modalità, i tempi, i criteri e gli obblighi di comunicazione ai fini dell'autogestione del budget di progetto”;
- Decreto 14 gennaio 2025, n. 30, Regolamento attuativo dell'articolo 32 del decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, concernente le iniziative formative di carattere nazionale e il trasferimento delle risorse alle Regioni per la formazione, anche a carattere territoriale, dei soggetti coinvolti nei procedimenti di valutazione di base, nei procedimenti di valutazione multidimensionale e nell'elaborazione dei progetti di vita individuali;
- Determina DG AST AN n. 29 del 29/01/2025 “Approvazione degli accordi di programma sul Punto Unico di Accesso (PUA) tra l’Azienda Sanitaria Territoriale (AST) Ancona e l’ATS VIII Senigallia, ATS X Fabriano, ATS XI Ancona, e ASP Ambito IX”;
- Determina DG AST AN. n. _____ “Approvazione degli accordi di programma sul Punto Unico di Accesso (PUA) tra l’Azienda Sanitaria Territoriale (AST) Ancona e l’ATS 13”;
- DGRM 403 del 24/03/2025- “DM 77/2022 Attuazione DGR 559/2023 - Assetto Regionale delle nuove forme organizzative delle Cure Primarie e Linee di indirizzo per l’attuazione del modello organizzativo delle Case della Comunità”;
- Decreto 10 aprile 2025, n. 94 Regolamento recante i criteri per l'accertamento della disabilità connessa ai disturbi dello spettro autistico, al diabete di tipo 2 e alla sclerosi multipla, applicabili nella valutazione di base nel periodo di sperimentazione. (25G00098) (GU Serie Generale n.147 del 27-06-2025);
- Determina del Direttore Generale dell’AST di Ancona n. 442 del 04/08/2025 “Adozione dell’Atto Aziendale dell’Azienda Sanitaria Territoriale di Ancona”;
- DGRM n. 1285 del 05/08/2025 “D.Lgs. 3 maggio 2024, n. 62 “Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del Progetto di Vita individuale, personalizzato e partecipato”: Prime indicazioni ai territori della Provincia di Macerata coinvolti nella fase di sperimentazione;
- Decreto Dirigente Politiche Sociali n. 63 del 09/10/2025 “DGR n. 1285 del 05/08/2025 “Prime indicazioni in ordine all’attuazione del Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62: Sperimentazione sul territorio di Macerata. Avvio del procedimento per la formazione del Progetto di Vita della persona con disabilità D.Lgs n. 62/2024” - Costituzione della Cabina di Regia”;
- Decreto Dirigente Politiche Sociali n. 68 del 07/11/2025 “Nomina Componenti della Cabina di Regia di cui al paragrafo 3 dell’Allegato A) - DGR n. 1285/2025”;

- Decreto-Legge 19/02/2026 n. 19 recante “Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e in materia di politiche di coesione”;
- DGRM n. 251 del 16/03/2026 “Decreto Legge 19 febbraio 2026, n. 19 - Art. 7 "Misure di semplificazione per l'attuazione della riforma in materia di disabilità". Modifiche e integrazioni della DGR n. 1285 del 05.08.2025;
- Delibera del Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Sociale n. 13, n. 11 del 12/05/2026 avente ad oggetto: *“Procedure Operative Standard (SOP) del Distretto Sanitario di Ancona e l’ATS 13 – per l’attuazione della Riforma della Disabilità (D.Lgs 62/2024) Progetto di Vita – Presa d’atto.”*;
- Determina Dirigenziale del Comune di Osimo – Ente Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale n. 13, n. 223 del 18/05/2026, avente ad oggetto: *«ATS 13 - D.Lgs. n. 62/2024 Progetto di Vita - Presa d'atto e approvazione dello schema "Procedure Operative Standard (SOP) del Distretto Sanitario di Ancona e dell'Ambito Territoriale Sociale n. 13 - Comune di Osimo Ente Capofila"»*.

2. INTRODUZIONE

Il D.Lgs. n. 62 del 3 maggio 2024, attuativo della L. 227/2021, pone la persona con disabilità al centro delle politiche pubbliche, riconoscendone volontà, bisogni e necessità, e promuovendo il pieno esercizio dei diritti civili e sociali nei diversi contesti di vita. La disabilità è intesa come esito dell'interazione tra compromissioni individuali e barriere ambientali, adottando un paradigma bio-psico-sociale che valorizza la partecipazione e l'uguaglianza di opportunità. Questa visione ha guidato l'evoluzione normativa, dalla L. 104/1992 e L. 162/1998, che hanno rafforzato autonomia e integrazione della persona, fino alla L. 328/2000, che ha istituito il sistema integrato di interventi e servizi sociali e previsto l'elaborazione del progetto individuale, basato su valutazione multidimensionale e presa in carico globale. Il D.Lgs. 62/2024 disciplina la definizione della condizione di disabilità, la valutazione di base, l'accomodamento ragionevole e la valutazione multidimensionale per la costruzione e attuazione del Progetto di Vita individuale, personalizzato e partecipato. La riforma, che entrerà a regime il 1° gennaio 2027, ha previsto una fase di sperimentazione, che, nella Regione Marche, è partita dal 30 settembre 2025 per la Provincia di Macerata, estesa dal 1° marzo 2026 alle Province di Ancona e Ascoli Piceno con i relativi Ambiti Territoriali Sociali, Comuni e Distretti Sanitari di base. La sperimentazione mira a garantire la transizione verso il nuovo assetto organizzativo, coinvolgendo Regioni, Aziende Sanitarie, Ambiti Territoriali Sociali, INPS e altri soggetti quali istituzioni scolastiche, Enti del Terzo Settore e servizi per l'inserimento lavorativo. Essa consente di valutare l'efficacia delle procedure, raccogliere dati, individuare criticità e definire eventuali correttivi, supportata da unità territoriali istituite dal Ministero per le Disabilità. La valutazione di base è di esclusiva competenza dell'INPS, che mantiene la titolarità sui benefici della normativa precedente (L. 104/92) e può avvalersi delle risorse delle Aziende Sanitarie Territoriali tramite convenzioni. Il Progetto di Vita, di competenza regionale e locale, garantisce la partecipazione attiva della persona in tutti i contesti di vita: educazione, salute, residenzialità, vita autonoma, socialità e lavoro. L'ATS e il Distretto Sanitario costituiscono il perimetro istituzionale e territoriale per pianificare, coordinare e gestire il sistema integrato di interventi e servizi sociali e sanitari, assicurando il raccordo con la programmazione regionale. Le Unità Operative Funzionali Sociali e Sanitarie (UOSes), istituite con DGR 110/2015, facilitano a livello distrettuale e di ATS l'organizzazione, la programmazione e il coordinamento degli interventi socio-sanitari. La DGR 111/2015 ha definito l'area di integrazione sociale e sanitaria e le fasi operative per il governo della domanda di salute, comprendendo il Punto Unico di Accesso (PUA), l'Unità di Valutazione Unica Integrata (UVI) e il Piano Assistenziale Individualizzato (PAI).

3. OBIETTIVO

Il presente documento ha lo scopo di definire il processo organizzativo dei servizi territoriali, afferenti al Distretto Sanitario di Ancona/Ambito Territoriale Sociale n. 13 stabilendo le modalità con cui le diverse articolazioni che lo compongono, si rapportano tra loro e con gli altri snodi della rete sanitaria, sociosanitaria e sociale nella gestione della Valutazione Multidimensionale Unica per la disabilità, attraverso l'adozione di procedure standardizzate, riproducibili e di conseguenza, tracciabili.

4. AMBITO DI APPLICAZIONE E DURATA

Le indicazioni contenute nel presente documento sono adottate in attuazione della normativa richiamata e sono rivolte ai professionisti coinvolti nel percorso di definizione e attuazione del Progetto di Vita. Il presente Accordo si applica ai soggetti residenti nei Comuni afferenti all'Ambito Territoriale Sociale n. 13 e ricadenti nel Distretto Sanitario di Ancona (CAMERANO, CASTELFIDARDO, LORETO, NUMANA, OFFAGNA, OSIMO E SIROLO) nonché a tutti i soggetti istituzionali e professionali coinvolti nell'attuazione del Progetto di Vita individuale, personalizzato e partecipato ai sensi del D.Lgs. 62/2024. Esso entra in vigore dalla data della sottoscrizione e mantiene efficacia fino alla sopravvenienza di nuove disposizioni normative ovvero fino a diverse determinazioni assunte di comune accordo tra le Parti, che ne prevedano la modifica, l'integrazione o la cessazione.

5. DEFINIZIONI E RUOLI

TITOLARE DEL PROCEDIMENTO

L'Ambito Territoriale Sociale n. 13 – Comune di Osimo Ente Capofila – in cui ricade il Comune di residenza della persona che richiede il Progetto di Vita è individuato quale Ente titolare del procedimento per la predisposizione del Progetto di Vita.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento è la figura incaricata della gestione dell'intero procedimento amministrativo, dalla presentazione della richiesta iniziale fino all'adozione del provvedimento conclusivo. Tale figura è designata dall'Ente Capofila dell'Ambito Sociale Territoriale n. 13 competente ovvero dal Comune di residenza della persona con disabilità, e comunque secondo quanto previsto dagli specifici atti adottati dal Comitato dei Sindaci. Il nominativo della persona individuata quale Responsabile del procedimento deve essere comunicato a tutte le parti interessate.

UNITÀ DI VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE (UVM) UNICA PER LA DISABILITÀ E SUO COORDINATORE

Ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 62/2024 l'unità di valutazione multidimensionale (UVM) unica per la disabilità elabora il Progetto di Vita, della persona con disabilità nel rispetto dei suoi diritti civili e sociale.

Sono componenti dell'UVM Unica per la disabilità:

- a) la persona con disabilità;
- b) l'esercente la responsabilità genitoriale in caso di minore, il tutore o l'amministratore di sostegno, se dotato di poteri;
- c) la persona di cui all'articolo 22, se nominato dall'interessato;
- d) un assistente sociale, un educatore o un altro operatore dei servizi sociali territoriali;
- e) uno o più professionisti sanitari designati dall'azienda sanitaria o dal distretto sanitario col compito di garantire l'integrazione sociosanitaria;
- f) un rappresentante dell'istituzione scolastica nei casi di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66;
- g) ove necessario, un rappresentante dei servizi per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità di cui all'articolo 6 della legge 12 marzo 1999, n. 68, nei casi di cui all'articolo 1, comma 1, della medesima legge;
- h) il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta della persona con disabilità, senza oneri a carico della finanza pubblica.

Possono partecipare all'UVM Unica per la disabilità, su richiesta della persona con disabilità o di chi la rappresenta o su richiesta degli altri componenti dell'UVM Unica per la disabilità di cui al comma 2, lettere d), e), f), g) e h), e senza oneri a carico della pubblica amministrazione, ulteriori figure quali:

- a) il coniuge, un parente, un affine, una persona con vincoli di cui alla legge 20 maggio 2016, n. 76, o il caregiver di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 27 dicembre 2017, n. 205;
- b) un medico specialista o specialisti dei servizi sanitari o sociosanitari;
- c) un rappresentante di associazione, fondazione, agenzia o altro ente con specifica competenza nella costruzione di progetti di vita, anche del terzo settore;
- d) referenti dei servizi pubblici e privati presso i quali la persona con disabilità fruisce di servizi o prestazioni, anche informali.

All'interno dell'UVM Unica è nominata, dal Direttore del Distretto Sanitario, di concerto con il Coordinatore dell'Ambito Territoriale Sociale competente, la figura del Coordinatore dell'UVM Unica per la disabilità, individuata tra i professionisti dei servizi sanitari o sociali coinvolti nel processo di valutazione multidimensionale.

Il Coordinatore dell'UVM Unica per la disabilità assicura l'integrazione operativa tra l'Azienda Sanitaria Territoriale (tramite il Distretto Sanitario) e l'Ambito Territoriale Sociale, nonché la definizione della composizione dell'UVM Unica per la disabilità per ciascuna persona, in relazione alle specificità del caso.

Ha inoltre il compito di individuare i nominativi dei componenti, anche variabili, dell'UVM e di provvedere alla loro formale convocazione, dandone comunicazione al Responsabile del procedimento. Cura la verbalizzazione degli incontri e l'archiviazione della documentazione prodotta.

Il Coordinatore dell'UVM Unica per la disabilità promuove reti di collaborazione tra servizi, enti e soggetti del territorio, al fine di garantire una risposta integrata e coerente ai bisogni della persona con disabilità, anche con riferimento alla corretta gestione e tutela dei dati personali.

REFERENTE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI VITA (RAP)

Il Referente per l'attuazione del Progetto di Vita (RAP) è la figura responsabile dell'attuazione concreta del Progetto di Vita della persona con disabilità. Tale figura viene individuata dall'UVM Unica per la disabilità sulla base della problematica prevalente. Di norma è un Professionista dell'Azienda Sanitaria oppure un'Assistente Sociale dell'Ambito Territoriale Sociale o del Comune di residenza o di domicilio della persona con disabilità che richiede il Progetto di Vita;

Il RAP, come previsto dall'art. 29 del D.Lgs. 62/2024, ha i seguenti compiti:

- a. curare la realizzazione del progetto e dare impulso all'avvio dei servizi, degli interventi e delle prestazioni in esso previsti;
- b. assistere i responsabili e i referenti degli interventi, dei servizi e delle prestazioni, secondo quanto indicato nel Progetto di Vita, anche al fine di assicurare il coordinamento tra i singoli servizi o piani operativi;
- c. curare il monitoraggio in corso di attuazione del progetto, raccogliendo, se del caso, le segnalazioni trasmesse da terzi;
- d. garantire il pieno coinvolgimento della persona con disabilità e del suo caregiver o di altri familiari nel monitoraggio e nelle successive verifiche;
- e. richiedere la convocazione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) Unica per la disabilità, qualora si renda necessaria la rimodulazione del Progetto di Vita.

6. IL FLUSSO PROCEDIMENTALE PER L'ELABORAZIONE DEL PROGETTO

Il processo di attivazione del Progetto di Vita si declina di norma, nelle seguenti fasi:

- Istanza della richiesta di attivazione del Progetto di Vita (vedere paragrafo 6.1);
- Valutazione multidimensionale da parte dell'UVM Unica per la Disabilità (vedere paragrafo 6.2);
- Formulazione del Progetto di Vita, con l'individuazione del referente per l'attuazione dello stesso, l'esplicitazione degli obiettivi, delle azioni e delle modalità di monitoraggio e la definizione del budget di progetto (vedere paragrafo 6.3);
- Attuazione del progetto attraverso l'implementazione delle azioni previste, verifica periodica dell'andamento e rimodulazione del progetto in funzione dell'evoluzione dei bisogni e del contesto (vedere paragrafo 6.4).

6.1. AVVIO DEL PROCEDIMENTO E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

La persona con disabilità, o chi la rappresenta, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 62/ 2024, può presentare istanza di avvio del procedimento finalizzato all'elaborazione del Progetto di Vita individuale, personalizzato e partecipato, in forma libera e in qualsiasi momento.

La richiesta del Progetto di Vita, ai sensi del D.Lgs. n. 62/2024, può essere presentata da:

- persona in possesso del certificato attestante la condizione di disabilità rilasciato a seguito del procedimento valutativo di base gestito dall'INPS;
- persona in possesso di certificazione rilasciata ai sensi dell'art. 3 della L. 104/1992, in corso di validità, che può accedere direttamente alla valutazione multidimensionale senza necessità di sottoporsi al nuovo procedimento valutativo di base, in quanto transitoriamente riconosciuta come già valutata.

L'istanza per l'avvio del procedimento e per l'elaborazione del Progetto di Vita individuale, personalizzato e partecipato può essere presentata secondo le seguenti modalità:

1. per il tramite di apposito servizio digitale messo a disposizione dall'INPS; il certificato attestante la condizione di disabilità viene quindi inviato dall'INPS per mezzo della piattaforma, agli enti di cui all'art. 23 del D.Lgs. n. 62/2024, secondo quanto previsto dal Titolo II, Capo II, art. 7 del Decreto-Legge 19 febbraio 2026, n. 19;
2. in via autonoma, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 62/2024 e in qualsiasi momento tramite PEC oppure in formato cartaceo:
 - all'Ente Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale in cui afferisce la residenza, individuato dal Comitato dei Sindaci quale ente titolare del procedimento, ovvero al COMUNE DI OSIMO Ente Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale n. 13 – (PEC: comune.osimo@emarche.it) oppure presso l'Ufficio Protocollo sito in Piazza del Comune 1;
 - presso gli ulteriori punti di ricezione individuati sul territorio:
 - Comune di residenza o di domicilio della persona con disabilità appartenente all'Ambito Territoriale Sociale n. 13 (*Allegato 1*);
 - Sportelli PUA – Punto Unico d'Accesso presso le Case della Comunità HUB:
OSIMO - Poliambulatorio Distrettuale AST Ancona - Piazza del Comune n. 4;
LORETO - Struttura Sanitaria Territoriale - Via S. Francesco n.1;

Qualora l'istanza sia presentata in uno dei punti di ricezione individuati, l'ufficio preposto alla ricezione provvede a trasmettere formalmente l'istanza all'indirizzo PEC all'Ente Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale in cui afferisce la residenza della persona con disabilità.

Ai sensi dell'Art. 23 c. 3 del D.Lgs. 62/2024, la persona con disabilità può allegare all'istanza di avvio del procedimento una propria proposta di Progetto di Vita ovvero può trasmetterla successivamente. L'avvio del procedimento è comunicato all'istante dal Responsabile del procedimento, entro quindici giorni:

- dalla ricezione del certificato della condizione di disabilità inviato da parte dell'interessato o del suo rappresentante legale, per il tramite di apposito servizio messo a disposizione dall'INPS; ovvero
- dalla presentazione dell'istanza all'ente titolare del procedimento per la predisposizione del Progetto di Vita; ovvero
- dalla presentazione dell'istanza presso gli ulteriori punti di ricezione individuati, che dovranno procedere tempestivamente alla trasmissione della stessa al titolare del procedimento per la predisposizione del Progetto di Vita.

La comunicazione dell'avvio del procedimento contiene:

- a. la data di presentazione dell'istanza;
- b. l'indicazione che la persona con disabilità può farsi assistere da una persona che lo supporta e facilita l'espressione delle sue scelte e l'acquisizione della piena comprensione delle misure e dei sostegni attivabili con il Progetto di Vita;
- c. la data entro cui termina il procedimento per la redazione del Progetto di Vita;
- d. i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione;
- e. la possibilità in qualsiasi momento di presentare istanza per la rinuncia al Progetto di Vita;
- f. l'indicazione dell'Ufficio che si occupa dell'istanza e il nominativo del responsabile del procedimento;
- g. il luogo in cui poter depositare memorie e documenti e le modalità attraverso le quali è possibile prendere visione dei dati del provvedimento e degli atti già in possesso della Pubblica Amministrazione.

Contestualmente il Responsabile del procedimento trasmette al Direttore del Distretto di competenza, la comunicazione dell'avvio del procedimento, al fine di consentire la convocazione dell'UVM Unica per la Disabilità e i successivi adempimenti di legge.

6.2 - IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

Il Distretto Sanitario costituisce la sede fisica accessibile nonché il punto di riferimento operativo e di coordinamento per il servizio incaricato dell'elaborazione e della gestione del Progetto di Vita. In tale sede è assicurata l'attivazione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) Unica per la disabilità. Operativamente il coordinatore dell'UVM Unica per la disabilità analizza le richieste pervenute e definisce, per ciascuna persona con disabilità, la composizione dell'UVM Unica, sulla base delle specificità del caso e in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 62/2024, la valutazione multidimensionale costituisce fase centrale, qualificante e imprescindibile del procedimento finalizzato alla definizione del Progetto di Vita personalizzato della persona con disabilità. Essa è condotta mediante un approccio integrato, globale e interdisciplinare, fondato sul modello bio-psico-sociale e ispirato ai principi e ai sistemi classificatori dell'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della

Disabilità e della Salute) e dell'ICD (Classificazione Internazionale delle Malattie). Tale modello consente una lettura complessiva, dinamica e contestualizzata della condizione della persona, considerando in modo interrelato dimensioni sanitarie, personali, ambientali e sociali. La valutazione si realizza in forma collegiale, con il contributo congiunto di professionisti afferenti ai diversi ambiti coinvolti (sociale, sanitario, educativo, formativo e lavorativo), ed è finalizzata alla definizione del profilo di funzionamento della persona nei contesti di vita liberamente scelti, nel rispetto dei principi di autodeterminazione e partecipazione attiva.

6.3 - FORMULAZIONE DEL PROGETTO DI VITA

Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 62/2024, sulla base degli esiti della valutazione effettuata dall'UVM Unica per la disabilità, è predisposto il Progetto di Vita (allegato 2) nel quale sono esplicitati:

- a. I servizi, le misure di cura e assistenza, e gli eventuali accomodamenti ragionevoli volti a garantire la migliore qualità di vita e a favorire la partecipazione della persona con disabilità nei diversi ambiti di vita. Sono inclusi i sostegni e gli interventi, già in atto o da attivare, idonei e pertinenti ad assicurare piena inclusione, godimento dei diritti civili e sociali, e libertà fondamentali, comprese le prestazioni sanitarie e sociosanitarie previste dal DPCM 12 gennaio 2017 (G.U. n. 65 del 18 marzo 2017). Gli accomodamenti ragionevoli, nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs n. 62/2024, sono individuati nell'ambito della valutazione multidimensionale e definiti all'interno del Progetto di Vita, con il coinvolgimento della persona interessata, nonché dei servizi competenti in ambito sanitario e sociale. L'accomodamento ragionevole deve risultare necessario, adeguato, pertinente e appropriato rispetto all'entità della tutela da accordare e alle condizioni di contesto nel caso concreto, sempre nella direzione di non sproporzionalità e non eccessiva onerosità;
- b. I piani operativi e specifici individualizzati delle azioni e dei sostegni collegati agli obiettivi del progetto, con indicazione di eventuali priorità. In caso di piani già esistenti, è previsto il loro riallineamento in termini di obiettivi, prestazioni e interventi;
- c. Gli operatori e le altre figure coinvolte nella fornitura dei sostegni, con la precisazione dei compiti e delle responsabilità di ciascuno;
- d. Il referente per l'attuazione del progetto, c.d. "Referente per l'attuazione del Progetto di Vita" (art. 29, D.Lgs. 62/2024);
- e. La programmazione dei tempi e le modalità delle verifiche periodiche e degli aggiornamenti, al fine di controllare la persistenza e l'adeguatezza delle prestazioni rese rispetto agli obiettivi del progetto;
- f. Il dettaglio e l'insieme delle risorse umane, professionali, tecnologiche, strumentali ed economiche – pubbliche, private e del Terzo settore – già presenti o attivabili, anche all'interno della comunità territoriale, della rete familiare e dei supporti informali, che costituiscono il budget complessivo del progetto (art. 28 D.Lgs n.62/2024).

Il budget è definito dall'UVM Unica per la disabilità con il coinvolgimento dei responsabili dei servizi competenti o loro delegati, nonché della persona con disabilità e della sua famiglia. Alla sua definizione concorrono, nei limiti delle risorse disponibili, le misure di welfare attive a livello regionale e locale, ivi inclusi gli interventi per l'inclusione lavorativa, scolastica ed educativa, nonché i servizi di assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale, oltre alle risorse della rete territoriale e della comunità. Possono altresì essere ricomprese risorse non specificamente destinate alla disabilità, qualora funzionali al perseguimento degli obiettivi del Progetto di Vita. La persona con disabilità può concorrere volontariamente alla definizione del budget mediante l'apporto di risorse proprie o della rete familiare e sociale, fermo restando il regime di compartecipazione al costo delle prestazioni laddove prevista, con riferimento al regolamento attuale sull'ISEE (DPCM n. 159/2013).

Infine, la persona con disabilità può richiedere l'*autogestione*, totale o parziale, del budget di progetto, mediante l'erogazione di risorse economiche o voucher per l'acquisizione diretta dei servizi e dei supporti previsti. In questo caso, la persona con disabilità o il soggetto che la rappresenta individua il responsabile dell'autogestione (la persona stessa/genitore del minore/tutore/amministratore di sostegno/soggetto delegato).

Il responsabile dell'autogestione è tenuto a garantire il rispetto dei vincoli di destinazione delle risorse assegnate, nonché la tracciabilità e la rendicontazione delle spese sostenute ai fini dell'attuazione del Progetto di Vita. Ogni soggetto pubblico che partecipa alla definizione del Progetto di Vita (Art. 26, c.7 D.Lgs 62/2024) può, per le risorse di rispettiva competenza, accogliere la richiesta di autogestione del budget di progetto tenuto conto della situazione di contesto della persona e di quanto indicato dall'art. 3 c. 2 del regolamento – Decreto 17/2025.

Il budget presenta carattere di flessibilità ed è suscettibile di aggiornamento in relazione all'evoluzione dei bisogni della persona.

Il documento finale, redatto in formato accessibile e su modello condiviso a livello di AST, è approvato e sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti, previa adozione degli atti di competenza. È altresì sottoscritto dalla persona con disabilità, secondo le proprie capacità comunicative, o da chi ne cura gli interessi. Con la sottoscrizione, il Progetto di Vita acquista efficacia giuridico-operativa e diviene vincolante per i sottoscrittori.

In caso di rifiuto del progetto da parte della persona con disabilità o esercente responsabilità genitoriali, tutore o amministratore di sostegno etc, l'UVM Unica per la Disabilità registra formalmente quanto emerso e lo comunica ufficialmente al Responsabile del Procedimento. La rinuncia, in ogni caso, non costituisce preclusione al diritto di ripresentare istanza per l'avvio di un nuovo procedimento.

6.4 CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO PER L' ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI VITA

Il procedimento si conclude entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla comunicazione di avvio dello stesso. Il Responsabile del procedimento provvede a comunicare l'esito all'interessato entro il termine sopra indicato anche quando il procedimento si conclude con

diniogo motivato, ove non sia possibile accordare l'accomodamento ragionevole proposto secondo i principi dell'art.17 comma 5 D.Lgs. n. 62/2024, fatti salvi eventuali casi di interruzione o sospensione dei termini per cause previste dalla normativa vigente.

7. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI E TUTELA DEI DATI

La gestione delle informazioni relative al Progetto di Vita individuale, personalizzato e partecipato è finalizzata esclusivamente alla pianificazione, attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi previsti dal D.Lgs. 62/2024. I dati personali, ivi inclusi quelli sensibili di natura sanitaria e sociale, sono trattati dagli enti firmatari nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/2003 e Regolamento UE 2016/679 – GDPR), esclusivamente per finalità connesse al Progetto di Vita e nel rispetto dei principi di pertinenza e non eccedenza. L'accesso ai dati è consentito ai soli soggetti coinvolti nel progetto, nei limiti delle rispettive competenze. La condivisione delle informazioni tra enti avviene con modalità sicure e tracciabili; eventuali comunicazioni a soggetti esterni sono subordinate al consenso dell'interessato, salvo obblighi di legge. Le parti adottano adeguate misure tecniche e organizzative per garantire la sicurezza, la riservatezza e l'integrità dei dati. I responsabili del trattamento sono individuati e formalmente designati da ciascun ente, in conformità alla normativa vigente. La violazione delle disposizioni del presente articolo costituisce inadempimento dell'accordo e comporta le responsabilità e sanzioni previste dalla normativa vigente.

8. CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

In caso di modifiche normative o regolamentari incidenti sull'organizzazione dei servizi o sul Progetto di Vita, le parti si impegnano a valutarne congiuntamente l'impatto, adottare misure idonee a garantire la continuità delle prestazioni e aggiornare il presente accordo o adottare atti integrativi, nel rispetto dei diritti acquisiti dai beneficiari.

9. ALLEGATI

Allegato 1 – Elenco dei Comuni dell'ATS n. 13



GIOVANNI STROPPA
09.07.2026 16:00:50
GMT+02:00

AST ANCONA – DISTRETTO SANITARIO ANCONA

COMUNE DI OSIMO – ENTE CAPOFILA
AMBITO TERRITORIALE SOCIALE 13



ALESSANDRA
CANTORI
06.07.2026
09:05:29
GMT+02:00

Allegato 1.

Elenco dei Comuni afferenti all'Ambito Territoriale Sociale n. 13

COMUNE	PEC	INDIRIZZO
CAMERANO	comune.camerano@halleycert.it	Piazza Roma n. 1, 60021
CASTELFIDARDO	comune.castelfidardo@pec.it	Piazza della Repubblica n. 8, 60022
LORETO	comune.loreto@emarche.it	Via Asdrubali n. 21, 60025
NUMANA	comune.numana@emarche.it	Piazza del Santuario n. 24, 60026
OFFAGNA	protocollo_offagna@pec.it	Piazza del Comune n. 1, 60020
OSIMO	comune.osimo@emarche.it	Piazza del Comune n. 1, 60027
SIROLO	comune.sirolo@pec.it	Piazza Vittorio Veneto n. 1, 60020

***D.LGS 62/2024 - DEFINIZIONE DELLA
VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE PER
L'ELABORAZIONE E ATTUAZIONE DEL PROGETTO
DI VITA INDIVIDUALE
PERSONALIZZATO E PARTECIPATO***

**PROCEDURE OPERATIVE STANDARD DEL
DISTRETTO SANITARIO DI ANCONA
E DELL'ASP AMBITO 9 (ATS IX)**

RIFERIMENTI NORMATIVI

- L. n. 104 del 5 febbraio 1992 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità";
- L. n. 162 del 21 maggio 1998 "Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con necessità di sostegno intensivo";
- Legge 8 novembre 2000, n. 328 - "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- DPCM 30 marzo 2001 che fornisce indirizzi per la regolazione dei rapporti dei Comuni con i soggetti del Terzo Settore ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla L. 328/2000, nonché per la valorizzazione del loro ruolo nelle attività di programmazione e progettazione del sistema integrato di interventi sociali;
- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 13 dicembre 2007, ratificata dalla Legge del 3 marzo 2009, n. 18;
- L.R. n. 18 del 4 giugno 1996 e s.m.i. "Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore delle persone in situazione di disabilità";
- L.R. n. 32 del 1° dicembre 2014 Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia;
- DGR n. 110 del 23 febbraio 2015 - "Piano Regionale Socio-Sanitario 2012-2014 - Istituzione e modalità operative dell'Unità Operativa funzionale Sociale e Sanitaria (U.O.SeS);
- DGR n. 111 del 23 febbraio 2015 - "Piano Regionale Socio Sanitario 2012-2014 – Governo della domanda socio-sanitaria: integrazione di accesso, valutazione e continuità dell'assistenza tra servizi sanitari e servizi sociali";
- D.P.C.M. 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502";
- Deliberazione Amministrativa n.109 approvata dall'Assemblea Legislativa regionale nella seduta del 12 maggio 2020, N. 162 "Piano Sociale Regionale 2020/2022. Indirizzi prioritari e strategie per lo sviluppo e l'innovazione del welfare marchigiano e per il rafforzamento degli interventi in materia di servizi sociali. Centralità del cittadino ed equità sociale nell'ambito del processo di integrazione tra sistemi di welfare";
- Legge 22 dicembre 2021, n. 227, recante "Delega al Governo in materia di disabilità";
- DM n.77 del 23 maggio 2022 "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale";
- L.R. n. 19 dell'8 agosto 2022 "Organizzazione del servizio sanitario regionale";
- DGRM n. 559 del 28 aprile 2023 "Prime indicazioni per l'attuazione del Decreto del Ministro della Salute del 23 maggio 2022, n. 77 concernente "Regolamento recante la definizione dei modelli standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale del Servizio Sanitario Nazionale" e linee di indirizzo per l'interconnessione aziendale delle centrali operative territoriali".
- Delibera del Consiglio Regionale n. 57 del 9 agosto 2023 "Piano Socio Sanitario Regionale 2023-2025. Salute, Sicurezza e Innovazione per i Cittadini Marchigiani"

- Atto del Governo sottoposto a parere parlamentare n. 122 del 09/02/2024 “Schema di decreto legislativo recante definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l’elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato” XIX Legislatura – Senato della Repubblica-;
- D.Lgs n. 29 del 15 marzo 2024 “Disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane, in attuazione della delega di cui agli articoli 3, 4 e 5 della legge 23 marzo 2023, n. 33”;
- D.L. 27 dicembre 2024 n. 202, pubblicato in Gazzetta ufficiale n. 302 del 27/12/2024, art. 19 quater “Disposizioni concernenti termini in materia di disabilità” convertito con modificazioni nella Legge 21 febbraio 2025, n. 15;
- D.Lgs n. 62 del 3 maggio 2024 - Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato. (24G00079) (GU Serie Generale n.111 del 14-05- 2024);
- DGRM 858 del 04/06/2024 “Linee di indirizzo delle Centrali Operative Territoriali (COT) previste dal Decreto del Ministro della Salute del 23 Maggio 2022, n. 77 concernente “Regolamento recante la definizione dei modelli standard per lo sviluppo dell’assistenza territoriale del Servizio Sanitario Nazionale”.
- Decreto 12 novembre 2024, n. 197 “Regolamento recante la disciplina per la procedura di sperimentazione della valutazione multidimensionale e del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato, le relative modalità, le risorse da assegnare e il monitoraggio;
- Decreto 14 gennaio 2025, n. 17 “Regolamento concernente le modalità, i tempi, i criteri e gli obblighi di comunicazione ai fini dell'autogestione del budget di progetto”;
- Decreto 14 gennaio 2025, n. 30, Regolamento attuativo dell'articolo 32 del decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, concernente le iniziative formative di carattere nazionale e il trasferimento delle risorse alle Regioni per la formazione, anche a carattere territoriale, dei soggetti coinvolti nei procedimenti di valutazione di base, nei procedimenti di valutazione multidimensionale e nell'elaborazione dei progetti di vita individuali;
- Determina DG AST AN n. 29 del 29/01/2025 “Approvazione degli accordi di programma sul Punto Unico di Accesso (PUA) tra l’Azienda Sanitaria Territoriale (AST) Ancona e l’ATS VIII Senigallia, ATS X Fabriano, ATS XI Ancona, e ASP Ambito IX”;
- DGRM 403 del 24/03/2025- “DM 77/2022 Attuazione DGR 559/2023 - Assetto Regionale delle nuove forme organizzative delle Cure Primarie e Linee di indirizzo per l’attuazione del modello organizzativo delle Case della Comunità”;
- Decreto 10 aprile 2025, n. 94 Regolamento recante i criteri per l'accertamento della disabilità connessa ai disturbi dello spettro autistico, al diabete di tipo 2 e alla sclerosi multipla, applicabili nella valutazione di base nel periodo di sperimentazione. (25G00098) (GU Serie Generale n.147 del 27-06-2025)

- Determina del Direttore Generale dell'AST di Ancona n. 442 del 04/08/2025 "Adozione dell'Atto Aziendale dell'Azienda Sanitaria Territoriale di Ancona;
- DGRM n. 1285 del 05/08/2025 "D.Lgs. 3 maggio 2024, n. 62 "Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato": Prime indicazioni ai territori della Provincia di Macerata coinvolti nella fase di sperimentazione;
- DGRM N. 251 del 16/03/2026 "Decreto Legge 19 febbraio 2026, n. 19 – Art 7 Misure di semplificazione per l'attuazione della riforma in materia di disabilità". Modifiche e integrazioni della DGR n. 1285 del 05.08.2025".

INTRODUZIONE

Il D.Lgs. n. 62 del 3 maggio 2024, attuativo della L. 227/2021, pone la persona con disabilità al centro delle politiche pubbliche, riconoscendone volontà, bisogni e necessità, e promuovendo il pieno esercizio dei diritti civili e sociali nei diversi contesti di vita. La disabilità è intesa come esito dell'interazione tra compromissioni individuali e barriere ambientali, adottando un paradigma bio-psico-sociale che valorizza la partecipazione e l'uguaglianza di opportunità. Questa visione ha guidato l'evoluzione normativa, dalla L. 104/1992 e L. 162/1998, che hanno rafforzato autonomia e integrazione della persona, fino alla L. 328/2000, che ha istituito il sistema integrato di interventi e servizi sociali e previsto l'elaborazione del progetto individuale, basato su valutazione multidimensionale e presa in carico globale. Il D.Lgs. 62/2024 disciplina la definizione della condizione di disabilità, la valutazione di base, l'accomodamento ragionevole e la valutazione multidimensionale per la costruzione e attuazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato. La riforma, che entrerà a regime il 1° gennaio 2027, ha previsto una fase di sperimentazione, che, nella Regione Marche, è partita dal 30 settembre 2025 per la Provincia di Macerata, estesa dal 1° marzo 2026 alle Province di Ancona e Ascoli Piceno con i relativi Ambiti Territoriali Sociali, Comuni e Distretti Sanitari di base. La sperimentazione mira a garantire la transizione verso il nuovo assetto organizzativo, coinvolgendo Regioni, Aziende Sanitarie, Ambiti Territoriali Sociali, INPS e altri soggetti quali istituzioni scolastiche, Enti del Terzo Settore e servizi per l'inserimento lavorativo. Essa consente di valutare l'efficacia delle procedure, raccogliere dati, individuare criticità e definire eventuali correttivi, supportata da unità territoriali istituite dal Ministero per le Disabilità. La valutazione di base è di esclusiva competenza dell'INPS, che mantiene la titolarità sui benefici della normativa precedente (L. 104/92) e può avvalersi delle risorse delle Aziende Sanitarie Territoriali tramite convenzioni. Il progetto di vita, di competenza regionale e locale, garantisce la partecipazione attiva della persona in tutti i contesti di vita: educazione, salute, residenzialità, vita autonoma, socialità e lavoro. L'ATS e il Distretto Sanitario costituiscono il perimetro istituzionale e territoriale per pianificare, coordinare e gestire il sistema integrato di interventi e servizi sociali e sanitari, assicurando il raccordo con la programmazione regionale. Le Unità Operative Funzionali Sociali e Sanitarie (UOSEs), istituite con DGR 110/2015,

facilitano a livello distrettuale e di ATS l'organizzazione, la programmazione e il coordinamento degli interventi socio-sanitari. La DGR 111/2015 ha definito l'area di integrazione sociale e sanitaria e le fasi operative per il governo della domanda di salute, comprendendo il Punto Unico di Accesso (PUA), l'Unità di Valutazione Unica Integrata (UVI) e il Piano Assistenziale Individualizzato (PAI).

TUTTO QUANTO PREMESSO E CONSIDERATO

TRA

L'Azienda Sanitaria Territoriale di Ancona, rappresentata da _____
C.F. _____, nella qualifica di _____, domiciliato per
la carica in _____ via _____ presso la sede dell'Azienda rappresentata
con la firma del presente atto

E

L'ASP AMBITO 9 nella persona del Dott. Franco Pesaresi, C.F.: PSRFNC58C14B468X, nella qualifica di Direttore dell'ASP AMBITO 9, domiciliato per la carica in Jesi (AN), Via Gramsci n. 95, presso la sede dell'Azienda rappresentata con la firma del presente atto.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

1. OBIETTIVO

Il presente documento ha lo scopo di definire il processo organizzativo dei servizi territoriali, afferenti al Distretto Sanitario di Ancona/Ambito Territoriale Sociale IX stabilendo le modalità con cui le diverse articolazioni che lo compongono, si rapportano tra loro e con gli altri snodi della rete sanitaria, sociosanitaria e sociale nella gestione della Valutazione Unica della disabilità, con particolare riferimento alla definizione del progetto di vita, attraverso l'adozione di procedure standardizzate, riproducibili e di conseguenza, tracciabili.

2. APPLICABILITA'

Le informazioni contenute nel presente documento devono essere utilizzate tutte le volte che un soggetto viene preso in carico per la Valutazione Unica Multidimensionale volta all'elaborazione del progetto di vita. Le istruzioni sono rivolte agli operatori che operano nell'ambito della Valutazione Unica della disabilità, rispondono ad una logica di trasparenza nei confronti delle persone che chiedono l'elaborazione del progetto di vita con l'obiettivo di dare risposte efficaci ed efficienti ai bisogni degli assistiti.

3. DEFINIZIONE DEI RUOLI

- *COORDINATORE DELL'UVM*

Il coordinatore dell'UVM è nominato dal Direttore del Distretto Sanitario di concerto con il Direttore dell'ASP AMBITO 9.

Il coordinatore viene scelto fra i professionisti socio-sanitari dell'Azienda Sanitaria, con comprovata esperienza o specifica formazione in tema di disabilità e/o di percorsi di integrazione socio-sanitaria.

Il coordinatore dell'UVM ha il compito di individuare i nominativi dei componenti anche variabili dell'UVM e di convocarli formalmente, comunicandolo al Responsabile del Procedimento, di verbalizzare ad archiviare la documentazione prodotta.

In caso di assenza del Coordinatore dell'UVM, il Direttore di distretto può delegare un sostituto.

- *TITOLARE DEL PROCEDIMENTO*

L'Ente titolare del procedimento per la predisposizione del progetto di vita è l'ASP AMBITO 9.

- *RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO*

Ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i, il Responsabile del procedimento per l'elaborazione del progetto di vita viene nominato con Determina del Direttore dell'ASP Ambito 9 ed è di norma l'Assistente Sociale assegnata dall'ASP all'UPS del comune di residenza della persona richiedente il progetto di vita.

- *REFERENTE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO (RAP)*

Il Referente per l'attuazione del progetto (RAP) è identificato di volta in volta dall'UVM, sulla base dell'individuazione della problematica prevalente, nella figura dell'Assistente Sociale afferente all'Ambito Territoriale Sociale o in una figura afferente all'azienda sanitaria.

Il RAP, come previsto dall'art. 29 del D.Lgs. 62/2024, ha i seguenti compiti principali:

Curare la realizzazione del progetto, dando impulso all'avvio dei servizi, degli interventi e delle prestazioni previsti;

- assistere i responsabili e i referenti degli interventi, dei servizi e delle prestazioni, secondo quanto indicato nel progetto di vita, assicurando il coordinamento tra i singoli servizi o piani operativi;
- monitorare l'attuazione del progetto, raccogliendo, se necessario, segnalazioni trasmesse da terzi;
- garantire il pieno coinvolgimento della persona con disabilità e del suo caregiver o di altri familiari nel monitoraggio e nelle successive verifiche;
- richiedere la convocazione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale, qualora sia necessario rimodulare il progetto di vita.

4. ACCESSO ALLA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE: AVVIO DEL PROCEDIMENTO

La persona con disabilità o chi la rappresenta, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 62/2024, può avanzare l'istanza di avvio del procedimento per l'elaborazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato, in forma libera e in qualsiasi momento.

La richiesta del progetto di vita ai sensi del D.Lgs. n. 62/2024, può essere presentata da:

- persona in possesso del certificato della condizione di disabilità rilasciato a seguito del procedimento valutativo di base gestito da INPS;
- persona in possesso del vecchio certificato ex articolo 3 della L.104/92, senza sottoporsi alla valutazione di base in corso di validità, che può accedere direttamente alla valutazione multidimensionale senza necessità di sottoporsi preliminarmente al nuovo procedimento di base, in quanto transitoriamente riconosciuta come già valutata.

Ai sensi dell'Art. 23 c. 3, la persona con disabilità può allegare all'istanza di avvio del procedimento una propria proposta di progetto di Vita ovvero può trasmetterla successivamente.

La richiesta per la elaborazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato può essere effettuata in qualsiasi momento, mediante:

- apposito servizio digitale messo a disposizione dall'INPS;
- istanza diretta:
 - indirizzata all'ASP AMBITO 9 a mezzo pec;
 - in forma cartacea consegnata presso la sede dell'ASP AMBITO 9 o presso il proprio comune di residenza;
 - in forma cartacea presso il PUA.

L'avvio del procedimento è comunicato all'istante dal Responsabile del procedimento entro quindici giorni dalla presentazione dell'istanza.

Nel caso di istanza presentata presso il PUA il personale afferente alla suddetta struttura dovrà trasmetterla immediatamente, entro il giorno del ricevimento, al Responsabile del Procedimento afferente all'UPS del comune di residenza dell'istante. Considerando la stringente tempistica per l'avvio del procedimento, l'AST è direttamente responsabile in caso di ritardo nell'invio dell'istanza al responsabile del procedimento che comporti una dilatazione dei tempi oltre quelli previsti dalla norma.

La comunicazione dell'avvio del procedimento contiene l'indicazione dei seguenti elementi:

- la data di presentazione dell'istanza;
- l'indicazione che la persona con disabilità può farsi assistere da una persona che lo supporta e faciliti l'espressione delle sue scelte e l'acquisizione della piena comprensione delle misure e dei sostegni attivabili con il progetto di vita;
- la data entro cui termina il procedimento per la redazione del progetto di vita;
- i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione;
- la possibilità in qualsiasi momento di presentare istanza per la rinuncia al Progetto di Vita;

- l'indicazione dell'Ufficio che si occupa dell'istanza e il nominativo del responsabile del procedimento;
- il luogo in cui poter depositare memorie e documenti e le modalità attraverso le quali è possibile prendere visione dei dati del provvedimento e degli atti già in possesso della Pubblica Amministrazione.

5. LA VALUTAZIONE UNICA MULTIDIMENSIONALE

La comunicazione di avvio del procedimento viene inviata per conoscenza anche al Direttore di distretto affinché lo stesso, per il tramite del Coordinatore dell'UVM, proceda alla convocazione dell'UVM Unica per la disabilità.

Il Distretto Sanitario costituisce la sede fisica accessibile nonché il punto di riferimento operativo e organizzativo per il servizio incaricato dell'elaborazione e della gestione del Progetto di Vita. Esso assicura le funzioni di coordinamento istituzionale, di integrazione sociosanitaria e di raccordo tra i diversi soggetti coinvolti nel processo valutativo e attuativo.

Presso tale sede è garantita l'attivazione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) Unica per la disabilità, nonché lo svolgimento delle attività valutative connesse ai procedimenti avviati a seguito della presentazione di istanze finalizzate all'accesso a specifici interventi, prestazioni o servizi, nel rispetto dei principi di appropriatezza, personalizzazione e integrazione degli interventi. Laddove la persona sia impossibilitata a raggiungere la sede del distretto sanitario sarà garantita la possibilità di effettuare gli incontri programmati presso altra sede in prossimità del proprio comune di residenza o presso il domicilio del richiedente il progetto di vita.

La Valutazione Unica per la Disabilità è caratterizzata da un approccio integrato, globale e interdisciplinare, fondato sul modello bio-psico-sociale e ispirato ai principi e ai sistemi classificatori dell'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) e dell'ICD (Classificazione Internazionale delle Malattie).

Tale modello consente una lettura complessiva, dinamica e contestualizzata della condizione della persona, considerando in modo interrelato dimensioni sanitarie, personali, ambientali e sociali. La valutazione si realizza in forma collegiale, con il contributo congiunto di professionisti afferenti ai diversi ambiti coinvolti (sociale, sanitario, educativo, formativo e lavorativo), ed è finalizzata alla definizione del profilo di funzionamento della persona nei contesti di vita liberamente scelti, nel rispetto dei principi di autodeterminazione e partecipazione attiva.

6. I COMPONENTI ED I COMPITI DELL'UNITA' DI VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

Il coordinatore della UVM analizza le richieste pervenute, verifica la congruità formale delle istanze e, ove si rilevino le condizioni necessarie alla procedura, definisce la composizione dell'UVM per ciascuna persona con disabilità, sulla base delle specificità del caso.

Il Coordinatore dell'UVM, convoca l'UVM unica per la disabilità e ne dà contestuale comunicazione al Responsabile del Procedimento.

L'UVM per la disabilità è formata da un *nucleo stabile* e, a seconda delle circostanze, da un *nucleo variabile*. Relativamente al nucleo stabile è composta dai seguenti soggetti:

- la persona con disabilità, quale protagonista attivo del percorso valutativo;
- familiare, l'esercente la responsabilità genitoriale in caso di minore, il tutore o l'amministratore di sostegno, se dotato di poteri;
- una persona di cui all'art. 22 del D.Lgs 62/2024, di supporto al procedimento, se nominato dall'interessato;
- un Assistente Sociale, afferente all'Ambito Territoriale Sociale;
- uno o più professionisti socio-sanitari designati dall'azienda sanitaria o dal distretto sanitario di cui preferibilmente uno appartenente al profilo Dirigenziale ed uno a quello di Assistente Sociale, afferenti caso per caso in base alla patologia prevalente alle Unità Multidisciplinari già definite dalla Regione Marche (UVI, CDCD, UMEE, UMEA, CSM, STDP);
- se del caso, un rappresentante dell'istituzione scolastica nei casi di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 66;
- ove necessario, un rappresentante dei servizi per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità di cui all'articolo 6 della legge 12 marzo 1999, n. 68, nei casi di cui all'articolo 1, comma 1, della medesima legge;
- Medico di Medicina Generale o Pediatra di Libera scelta della persona con disabilità.

Su richiesta della persona con disabilità o di chi la rappresenta o su richiesta degli altri componenti dell'UVM (di cui alle lettere d, e, f, g e h) e senza oneri a carico della pubblica amministrazione, può essere previsto il coinvolgimento di ulteriori figure quali:

- il coniuge, un parente, un affine, una persona con vincoli di cui alla legge 20 maggio 2016, n. 76, o il caregiver di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 27 dicembre 2017, n. 205;
- eventuali figure di supporto e/o educative;
- un medico specialista o specialisti dei servizi sanitari (es. Fisiatra) o sociosanitari;
- un rappresentante di associazione, fondazione, agenzia o altro ente con specifica competenza nella costruzione di progetti di vita, anche del terzo settore;
- referenti dei servizi pubblici e privati presso i quali la persona con disabilità fruisce di servizi o prestazioni, anche informale.

La composizione può essere integrata da ulteriori figure professionali (es. terapisti, operatori dell'inserimento lavorativo, specialisti sanitari, operatori del Terzo Settore) in relazione ai bisogni specifici emersi nella fase valutativa.

Per agevolare la partecipazione all'UVM da parte dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di libera scelta, gli stessi professionisti potranno collegarsi da remoto.

7. IL PROGETTO DI VITA

L'esito della valutazione dell'UVM è la stesura di un progetto di vita in cui sono esplicitati:

- I servizi, le misure di cura e assistenza, e gli eventuali accomodamenti ragionevoli volti a garantire la migliore qualità di vita e a favorire la partecipazione della persona con disabilità nei diversi ambiti di vita. Sono inclusi i sostegni e gli interventi, già in atto o da attivare, idonei e pertinenti a assicurare piena inclusione, godimento dei diritti civili e sociali, e libertà fondamentali, comprese le prestazioni sanitarie e sociosanitarie previste dal DPCM 12 gennaio 2017 (G.U. n. 65 del 18 marzo 2017);
- i piani operativi e specifici individualizzati delle azioni e dei sostegni collegati agli obiettivi del progetto, con indicazione di eventuali priorità. In caso di piani già esistenti, è previsto il loro riallineamento in termini di obiettivi, prestazioni e interventi;
- gli operatori e le altre figure coinvolte nella fornitura dei sostegni, con la precisazione dei compiti e delle responsabilità di ciascuno;
- il referente per l'attuazione del progetto, c.d. "Referente per l'attuazione del progetto di vita" (art. 29, D.Lgs. 62/2024);
- la programmazione dei tempi e le modalità delle verifiche periodiche e degli aggiornamenti, al fine di controllare la persistenza e l'adeguatezza delle prestazioni rese rispetto agli obiettivi del progetto;
- il dettaglio e l'insieme delle risorse umane, professionali, tecnologiche, strumentali ed economiche – pubbliche, private e del Terzo settore – già presenti o attivabili, anche all'interno della comunità territoriale, della rete familiare e dei supporti informali, che costituiscono il budget complessivo del progetto.

Nell'elaborazione e nell'attuazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato, è garantito il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore attraverso i processi di co-programmazione e co-progettazione. Questi enti rappresentano una risorsa strategica della rete di prossimità, in quanto integrano e rafforzano il sistema pubblico grazie alla loro capacità di innovazione, alla flessibilità operativa e al radicamento sociale.

Il documento finale, redatto in formato accessibile, è approvato e sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti, previa adozione degli atti di competenza. È altresì sottoscritto dalla persona con disabilità, secondo le proprie capacità comunicative, o da chi ne cura gli interessi.

Con la sottoscrizione, il progetto di vita acquista efficacia giuridico-operativa e diviene vincolante per i sottoscrittori.

Laddove non si arrivi alla sottoscrizione del progetto in quanto uno o più dei soggetti sottoscrittori manifestino la volontà di non firmare il documento occorrerà verbalizzare il rifiuto. Il coordinatore dell'UVM dovrà comunicare per iscritto al Responsabile del procedimento la mancata sottoscrizione, indicandone le motivazioni ed allegando la bozza di progetto di vita redatta e non sottoscritta. Il responsabile del procedimento invierà formale comunicazione di chiusura del procedimento amministrativo alla persona con disabilità e per conoscenza al Coordinatore

dell'UVM. Rimane ferma la possibilità da parte della persona con disabilità di presentare una nuova istanza per l'elaborazione del progetto di vita.

La persona con disabilità può rinunciare all'istanza o al progetto di vita, anche se già definito. La rinuncia non preclude il diritto di ripresentare istanza per l'avvio di un nuovo procedimento.

8. BUDGET DI PROGETTO

Il budget di progetto, (art. 28 D.Lgs. n. 62/2024), rappresenta il dettaglio e la ricomposizione di tutte le risorse necessarie per sostenere l'attuazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato.

E' predisposto dall'Unità di Valutazione Multidimensionale unitamente ai responsabili (o loro delegati) dei vari servizi, coinvolgendo la persona con disabilità e la sua famiglia e si caratterizza per essere:

- **Integrato e coordinato:** comprende tutte le risorse umane, professionali, tecnologiche, strumentali ed economiche, pubbliche e private, già disponibili o attivabili, comprese quelle presenti nella comunità territoriale e nel sistema dei supporti informali, messe a disposizione della persona con disabilità;
- **Predisposto secondo i principi di co-programmazione e coprogettazione:** realizzato in collaborazione con gli enti del Terzo Settore, garantendo integrazione e interoperabilità nell'impiego delle risorse e degli interventi pubblici e, se disponibili, privati;
- **Flessibile e dinamico:** le risorse pubbliche (previdenziali, sociali, sanitarie, ecc.) e private (personali, familiari e sociali), presenti o attivabili, possono essere ricomposte o riconvertite in base ai cambiamenti e alle necessità, garantendo risposte adeguate e personalizzate ai bisogni di sostegno della persona.

Alla costruzione del budget di progetto concorrono in modo integrato e coordinato e, nei limiti delle risorse disponibili, tutte le misure di welfare disponibili a livello regionale e locale. In particolare:

- Strumenti di politica attiva e accompagnamento all'inserimento lavorativo rivolti alle persone con disabilità;
- misure e servizi di supporto all'inclusione scolastica ed educativa, nonché all'assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale, sia diretta sia indiretta, già attivi o attivabili nel contesto territoriale di riferimento;
- risorse comunitarie, formali e informali, presenti nella rete di prossimità e nel contesto sociale in cui la persona è inserita;

Nel budget di progetto rientrano anche risorse non specificamente destinate alla disabilità, purché possano essere utilizzate per sostenere il progetto di vita.

La persona con disabilità può partecipare volontariamente alla costruzione del budget conferendo risorse proprie, nonché valorizzando supporti informali. Resta ferma la disciplina della

compartecipazione al costo per le prestazioni che la prevedono ai sensi del DPCM 159/2013 e s.m.i..

Ai sensi dell'articolo 28 comma 8 del D.Lgs. 62/2024, la persona con disabilità può chiedere di autogestire in tutto o in parte, il budget di progetto, scegliendo quindi di non ricevere direttamente i servizi, i beni o le prestazioni previste dal progetto di vita, ma di ottenere risorse economiche con cui acquistarli direttamente ovvero voucher per scegliere le modalità con cui spenderli, nel rispetto di quanto indicato stabilito dal Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità 14 gennaio 2025, n. 17, *"Regolamento concernente le modalità, i tempi, i criteri e gli obblighi di comunicazione ai fini dell'autogestione del budget di progetto"*.

In tal caso la persona con disabilità, o chi lo rappresenta, ha l'obbligo di richiedere l'autogestione del budget di progetto e di indicare altresì il **responsabile dell'autogestione**.

Il responsabile dell'autogestione può essere:

- la persona con disabilità;
- il genitore del minore con disabilità;
- il tutore o l'amministratore di sostegno dotato dei relativi poteri;
- un soggetto delegato dalla persona con disabilità tramite procura, anche prevista nel progetto di vita, incaricato di compiere le azioni necessarie e di garantire la rendicontazione.

Il Responsabile dell'autogestione adempie agli obblighi di tracciabilità, vincolo di destinazione, vincolo di modalità, vincolo temporale di utilizzo, e di rendicontazione delle risorse assegnate per l'attuazione del progetto di vita.

Ogni soggetto pubblico che partecipa alla definizione del progetto di vita (Art. 26, c.7 D.Lgs 62/2024) può, per le risorse di rispettiva competenza, accogliere la richiesta di autogestione del budget di progetto tenuto conto della situazione di contesto della persona e di quanto indicato dall'art. 3 c. 2 del regolamento – Decreto 17/2025.

Il coinvolgimento attivo e integrato dei responsabili (o loro delegati) dei diversi servizi nella fase di definizione del budget dovrà essere adeguato e aderente alla tempistica del procedimento amministrativo in quanto consente di:

- verificare preventivamente la fattibilità operativa del progetto;
- garantire la disponibilità effettiva delle risorse necessarie alla realizzazione degli interventi;
- assicurare la coerenza temporale e finanziaria tra le azioni previste e i tempi di attivazione dei sostegni.

I responsabili dei vari servizi e interventi da attivare nell'ambito del progetto di vita, così come previsto dall'art. 26 comma 7 del D.lgs 62/2024, previa adozione dei relativi atti, anche amministrativi, approvano e sottoscrivono il progetto di vita comprensivo del budget di progetto.

9. CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

Il procedimento si conclude entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla comunicazione di avvio dello stesso, fatte salve le cause previste dalla normativa per interruzione o sospensione del procedimento. Il Responsabile del procedimento, a sua volta, provvede a comunicare l'esito all'interessato entro il termine massimo di 120 giorni decorrenti dalla data di avvio del procedimento, fatti salvi eventuali casi di interruzione o sospensione dei termini per cause previste dalla normativa vigente.

10. ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI VITA

L'attuazione è accompagnata da un monitoraggio continuativo a cura del Referente per l'attuazione del progetto (RAP), in raccordo con i servizi e con la persona interessata. Eventuali modifiche possono essere proposte in caso di mutamenti dei bisogni o del contesto; qualora incidano sugli obiettivi progettuali, si procede a nuova valutazione multidimensionale e conseguente aggiornamento del progetto di vita, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 62/2024.

11. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI E TUTELA DEI DATI

La gestione delle informazioni raccolte nell'ambito del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato è finalizzata esclusivamente alla pianificazione, all'attuazione, al monitoraggio e alla valutazione dei percorsi di inclusione e sostegno previsti dal D.Lgs. 62/2024.

I dati personali e sensibili, comprese le informazioni sanitarie e sociali, sono raccolti e trattati dagli enti firmatari dell'accordo (Comuni, Distretto Sanitario di Base, servizi sociali e sociosanitari, Enti del Terzo Settore) nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/2003 e Regolamento UE 2016/679 – GDPR).

La raccolta dei dati avviene esclusivamente per finalità connesse all'elaborazione, attuazione e monitoraggio del progetto di vita, evitando trattamenti non pertinenti o eccessivi rispetto agli obiettivi del progetto.

L'accesso ai dati è limitato ai soggetti coinvolti nel progetto di vita, inclusi i referenti dei servizi, i professionisti incaricati, i caregiver e, se autorizzati, i familiari, solo nella misura necessaria allo svolgimento dei propri compiti.

La condivisione delle informazioni tra enti e servizi avviene in forma sicura e tracciabile, preferibilmente tramite sistemi informatici protetti o canali certificati (PEC, piattaforme regionali dedicate).

Ogni trasferimento di dati al di fuori degli enti firmatari richiede autorizzazione esplicita della persona con disabilità, salvo quanto previsto da obblighi di legge.

Le parti firmatarie adottano misure tecniche, organizzative e procedurali per garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati, proteggendo le informazioni da accessi non autorizzati, perdite o trattamenti illeciti.

I responsabili dei dati all'interno di ciascun ente sono individuati e formalmente designati, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 62/2024 e dalle normative vigenti in materia di privacy e coincidono, salva diversa disposizione degli enti coinvolti, con il coordinatore dell'UVM per il distretto e con il Responsabile del Procedimento per l'ASP AMBITO 9.

La violazione delle disposizioni del presente articolo costituisce inadempimento dell'accordo interistituzionale e può comportare responsabilità amministrative e civili, oltre alle sanzioni previste dalla normativa vigente sulla protezione dei dati personali.

12. AMBITO DI APPLICAZIONE E DURATA

Il presente accordo si applica a tutti i soggetti residenti nei comuni dell'ATS IX – Distretto di JESI coinvolti nell'attuazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato, ai sensi del D.Lgs. 62/2024.

Il presente accordo ha validità dalla data di sottoscrizione e sino fino al 31 dicembre 2027, salvo diverse disposizioni normative e successive ulteriori decisioni concordate tra gli enti firmatari.

13. CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

Nel caso di modifiche legislative, regolamentari o direttive regionali che incidano sull'organizzazione dei servizi o sul funzionamento del progetto di vita, le parti firmatarie si impegnano a:

- valutare congiuntamente l'impatto sui progetti in corso;
- adottare misure idonee a salvaguardare la continuità delle prestazioni;
- aggiornare l'accordo interistituzionale o predisporre atti aggiuntivi, senza pregiudicare i diritti acquisiti dai destinatari dei progetti di vita.

14. ALLEGATI

Elenco PUA DSB Jesi/ATS IX Jesi;
Elenco dei Comuni dell'ATS IX.

Allegato 1. Elenco PUA DS JESI/ATS IX

TIPOLOGIA SERVIZIO	SETTING	NOMINATIVO	SEDE	GIORNI E ORARI DI APERTURA
Sociosanitario	Ambulatoriale	Punto Unico di Accesso (PUA)	JESI	Martedì, mercoledì, giovedì 10,30-12,30
Sociosanitario	Ambulatoriale	Punto Unico di Accesso (PUA)	JESI	Giovedì 15,00-17,00
Sociosanitario	Ambulatoriale	Punto Unico di Accesso (PUA)	CUPRAMONTANA	Lunedì, mercoledì, venerdì 10,30-12,00
Sociosanitario	Ambulatoriale	Punto Unico di Accesso (PUA)	CINGOLI	Lunedì, mercoledì, sabato 10,00-12,00

Allegato 2. Elenco dei Comuni dell'ATS IX:

- Apiro
- Belvedere
- Castelbellino
- Castelplanio
- Cingoli
- Cupramontana
- Filottrano
- Jesi
- Maiolati Spontini
- Mergo
- Monsano
- Monte Roberto
- Montecarotto
- Morro d'Alba
- Poggio San Marcello
- Poggio San Vicino
- Rosora
- San Marcello
- San Paolo di Jesi
- Santa Maria Nuova
- Staffolo